L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 15 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 143 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.– | Sem. L. 33.– | Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » L. 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78,50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali ...

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7.50 — L'ALBA settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

VARIAZIONI

Il congresso dei giornalisti

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, con felice ed opportuno pensiero, ha promosso un convegno di giornalisti cattolici a Roma: per il 24 giugno, festa di San Giovanni il Battezzatore, la Voce che gridava nel deserto, l'Annunciatore del Cristo alle folle.

Esperti del giornale, uomini di pensiero e d'azione illustreranno le interferenze fra la stampa nostra ed alcuni dei più delicati e importanti aspetti della vita italiana in ordine all'apostolato cattolico.

Ma noi crediamo, che conformemente all'aforisma antico: *primum vivere deinde philosophari*, prima si viva e poi si discuta; si abbia a collocare almeno a fianco dei problemi più propriamente culturali, la questione basilare della vita dei nostri giornali.

Il folto agguerrito manipolo di qualche lustro fa è andato via via sguarnendosi.

Son lì, nel frontespizio degli scaffali di redazione tanti cari e sbiaditi nomi; le caselle sembrano occhi spenti, sono lugubremente vuote. I giornali sono scomparsi.

In questi ultimi anni abbiamo veduto sparire: *L'Azione* di Catania, il *Corriere di Sicilia* di Palermo, il *Corriere di Sardegna* di Cagliari, l'*Avvenire delle Puglie* di Bari, la *Libertà* di Napoli, la *Voce della Verità* di Roma, la *Patria* di Ancona, l'*Messaggero Toscano* di Pisa, l'*Esare* di Lucca, il *Mattino* di Livorno, il *Diritto Cattolico* di Modena, l'*Era nuova* di Reggio Emilia (ora settimanale), il *Nuovo Giornale* di Piacenza (ora bisettimanale, il *Cittadino*, la *Liguria*, l'*Eco d'Italia* di Genova, l'*Italia reale*, il *Corriere*, il *Momento* di Torino, *Lo Stendardo* di Cuneo, *La Difesa* di Venezia, *Il Berico* e il *Corriere Veneto* di Vicenza, il *Piave* di Treviso, *La Libertà* e il *Popolo Veneto* di Padova, il *Verona fedele* e il *Corriere del Mattino* di Verona, il *Corriere del Friuli* di Udine, il *Trentino* di Trento, il *Ticino* di Pavia, il *Cittadino* di Mantova, il *Cittadino* di Brescia.

Sul campo sono rimasti: *L'Ordine* di Como, l'*Eco* di Bergamo, l'*Italia* di Milano (che successe all'*Unione* la quale a sua volta aveva raccolta l'eredità dell' *Osservatore Cattolico* e de *La Lega Lombarda*), l'*Unità Cattolica* di Firenze, *Il Nuovo Cittadino* di Genova, l'*Osservatore Romano* e il *Corriere d'Italia* di Roma e l'*Avvenire d'Italia*.

Battaglie memorabili e gloriose ebbero questi fogli a sostenere, ciascuno con la sua fisionomia particolarissima, con un palpito personale.

Il giornalismo cattolico anche quando s'estese nelle informazioni conservò il suo carattere organico e informativo di banditore di una idea.

Uomini di raro valore, vivaci e schietti, concepivano il giornale come un sacerdozio, scrivevano come si sale l'altare; soldati intrepidi della Chiesa e del Papa.

Li ricordiamo tutti.

Da don Margotti a don Albertario, a Sacchetti a Meda, da Rezzara a Mauri, a don Bortolotti, a Crispolti, ad Angelini, a Calligari, e tanti altri ancora. Pochi di costoro sono rimasti sulla breccia!

Fuori di dubbio, che per dare un impulso nuovo e più gagliardo al giornalismo nostro per ottenergli nella diffusione che gli garantisca l'esistenza non è bastevole uno sguardo al passato, un rimpianto ai piccoli fogli battaglieri e polemici di un tempo, che vivevano di un'idea, ignari d'ogni moderna comunicazione tecnica.

Il giornalismo non è più questo, oggi: o meglio, non è più *solo* questo. La stampa cattolica rifugge dall'agnosticismo informativo delle agenzie, il suo compito è di formare, di indirizzare, di correggere e di affermare. Ma nessun dubbio che questo fine non è più raggiungibile se non a condizione di accoppiare le due qualità: quella di una larga perfezione tecnica, informativa e redazionale, all'intima fiamma di un'idea che tutto deve permeare di sè. Inutile illudersi: il nostro pubblico esige ciò e se è vero che il giornale cattolico ha diritto a una solidarietà che non è solo in ragione della sua attrezzatura, è altrettanto evidente che per la sua missione esso deve però penetrare proprio là dove ancora non conta questa preventiva e indulgente adesione.

Il pubblico dei moderni se aggradisce la saporosa ed arguta nota marginale, è avido di notizie: la notizia fresca, dettagliata, palpitante di vita. Perciò i grandi giornali hanno il sopravvento anche là dove la piccola cronava aveva ieri la sua presa efficace. I piccoli giornali di provincia finiscono.

Bisogna quindi potenziare i nostri giornali alfine che abbiano una loro efficenza onorevole e siano letti in vastissime zone.

Ora vi è un finanziamento minuto, che ha il valore delle molte monetine ed è costituito dall'opera di persuasione sui cattolici, su tutti i cattolici organizzati a preferire il giornale nostro al giornale non nostro; opera essenziale, importantissima, che però non è tutto.

Le nostre gerarchie devono continuare a prestare tutto il loro più largo e insistente concorso, perchè divenga consapevolezza di dovere in quanti appartengono alle nostre file di abbonarsi, di leggere la stampa cattolica.

Ma oltre a ciò bisogna aprire altre fonti. Nessun giornale in Italia vive solo degli abbonati e della piccola vendita. Non è una rivelazione perchè ce se ne debba meravigliare.

Noi non abbiamo finanzieri, non abiamo gruppi industriali per colmare i nostri bilanci.

E il problema è squisitamente economico.

Allora?

Don Menara, in un articolo accoratissimo su l'*Unità Cattolica*, fa una proposta che ci sembra ottima: una giornata nazionale per la Buona Stampa, come si usa da cinque anni, con esito grande per un'altra opera, essenziale, luminosissima della vita cattolica: l'Università del S. Cuore.

Non si dica che è troppo. Non si dica che si abusa.

Perchè il problema della stampa cattolica sia risolto non c'è che un rimedio: che la coscienza di esso problema penetri sì profondamente i cattolici da muoverli ad uno sforzo concorde, ordinato, ad un plebiscito *nazionale* che dia loro l'organo delle massime affermazioni: la stampa.

Ciò avrebbe ancora due grandissimi vantaggi: primo, di approfondire spiritualmente e moralmente la comprensione della nostra funzione giornalistica. La seconda di ricavare il bastevole a ogni foglio per un'attrezzatura completa, che saldata sulla santità della dottrina, sull'integrità del pensiero, sulla fedeltà inconcussa alle gerarchie, si darebbe al giornale l'efficenza invocata, la forza, la personalità che si aspetta, quale presidio per una Italia più cristiana e più grande.

Solo a queste condizioni il problema potrà essere risolto.

E con queste speranze noi porteremo a Roma il tributo e l'adesione del nostro cuore di giornalisti cattolici.

(c. r.)

LA SEDUTA AL SENATO

LA SITUAZIONE DELLE NOSTRE COLONIE IN UN DISCORSO DEL SEN. DE BONO

ROMA, 14 sera

Presidenza del presidente Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16,30.

Introdotto dai sen. Tanari e Pelli, Fabroni, presta giuramento il sen. Poggi.

CALISSE, riferisce sulla nomina a senatore del sig. Livio Tovini e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione. Il Senato approva.

Per i funzionari delle cessate Camere di Commercio

Si discute il disegno di legge per la sistemazione della posizione di taluni funzionari delle cessate Camere di Commercio.

Presidente dichiara aperta la discussione.

MORPURGO, relatore, riconosce che è un vero atto di giustizia quanto è disposto nel disegno di legge. Richiama l'attenzione del Senato, sul funzionamento dei consigli provinciali dell'economia ed in particolar modo sul personale che vi è addetto. L'inquadramento dei funzionari delle vecchie Camere di Commercio è avvenuto specialmente per quelli dei gradi più elevati. E' urgente provvedere anche per gli altri.

MARTELLI, assicura che il Ministero dell'Economia Nazionale si è preoccupato della questione. Un provvedimento in materia è già pronto e sarà emanato non appena avrà avuto la approvazione del Ministero delle Finanze.

Si passa al disegno di legge sullo stato previsione della spesa del ministero delle colonie.

LUIGGI loda il ministro delle colonie ed i suoi collaboratori di avere accelerato il lavoro per il porto di Bengasi, di avere aumentato le calate di approdo nel porto di Massaua e di quanto si fa a Tripoli per le opere di difesa contro le acque. Trova anche lodevole lo stanziamento dei 3 milioni per migliorare l'approdo di Mogadiscio. La sistemazione del porto di Mogadiscio costituisce un problema tecnicamente ufficiale e che richiede la somma ingente, forse superiore ai 100 milioni; occorre però, che il sacrificio sia fatto poichè da quale porto dipende lo sviluppo agricolo e tutto l'avvenire della Somalia.

Parla il relatore per le Colonie

CONTI, relatore, si associa alle raccomandazioni fatte dal sen. Luiggi. La valorizzazione dei terreni delle colonie, che ebbe inizio nel 1922 ha raggiunto ormai un lodevole sviluppo. Augura che questa opera di valorizzazione venga accelerata per non esporre i pionieri isolati a veder invase le loro terre dalle sabbie, pericolo che può essee evitato solo quando i terreni bonificati formeranno un complesso senza interruzioni.

La stessa cosa la commissione non ritiene opportuno possa farsi nell'altipiano eritreo, perchè mentre in Libia quasi tutto il territorio è demaniale, in Eritrea la proprietà è generalmente privata e se si procedesse a grandi espropriazioni si correrebbe il rischio di vedere gli indigeni interpretare tali provvedimenti come atti di spogliazione. Circa la politica doganale e i traffici internazionali delle nostre colonie occorre tener presente, che le condizioni di queste non sono paragonabili a quelle delle colonie ricche di altre nazioni; però si nota già un notevole traffico tra le nostre colonie, la madre patria e i paesi esteri. Occorre facilitare con modificazioni alle tariffe doganali il problema degli scambi tra la madre Patria e le colonie, e far apprezzare così agli indigeni il lavoro italiano.

Altro difficile problema è quello relativo alle tasse di esportazione per facilitare l'esito delle merci delle colonie. Cita ad esempio l'industria dei bottoni di madreperla, che in Italia è in grave crisi per la concorrenza estera, mentre la madreperla prodotta dall'Eritrea è colpita da un forte dazio di esportazione, quando venga spedita in Italia.

La commissione di Finanza è lieta che si faccia l'esperimento dell'unione della Tripolitania con la Cirenaica, sotto la direzione del Maresciallo Badoglio, pur non nascondendosi le difficoltà che questa unione dovrà necessariamente offrire a cagione di differente grado di civiltà, di sicurezza e di accesso, che offrono le due colonie. Ma si tratta di un provvedimento che ha indole provvisoria.

La commissione di Finanza si è soffermata sopra il provvedimento 25 marzo 1929 col quale il Governo ha consolidato per quattro esercizi il carico del bilancio statale a favore delle colonie, in modo speciale per la Tripolitania e la Cirenaica, in 400 milioni dando facoltà al Governatore di fare degli storni dai capitoli delle spese militari a quelli delle spese civili. Le spese militari fino ad ora sono state normalmente prevalenti in colonia; tanto che le spese per la vera valutazione economica rappresentano l'otto per cento soltanto sul totale delle spese.

Il discorso del Sottosegretario

DE BONO, Sottosegretario di Stato alle Colonie, alla Camera dei Deputati ha esposto in modo succinto quanto è stato fatto in colonia nel decorso anno sotto l'illuminata ed attiva guida dell'on. Federzoni, al quale è riconoscente, perchè gli ha facilitato la sua opera di governatore (*vivi generali applausi*). Ha tracciato le linee generali programmatiche che il Capo del Governo Ministro delle Colonie lo ha invitato a seguire per dare assestamento impulso e incremento alle nostre terre d'oltre mare. Riassume i punti principali di questo programma Occupazione integrale, progressiva e sistematica di tutti i territori libici assegnatici dai trattati e conseguente diminuzione delle spese militari, già iniziata dopo l'operazione dell'anno scorso; valorizzazione delle colonie.

Accenna alle opere commerciali e militari già compiute.

L'oratore ha visitato le oasi da noi occupate. Ivi sono popolazioni abbrutite, perchè vessate in modo inconcepibile dai loro capi per i quali nutrono una venerazione tradizionale e che credono qualche cosa di superiore agli uomini. Era necessario che noi facessimo vedere sotto la nostra occupazione che le cose cambiavano completamente. E' stata nostra cura instaurare tutto ciò che poteva dare un senso di forza e di civiltà del governo. Si sono impiantati ambulatori, si sono fatte affluire generi alimentari, si sono aiutate le coltivazioni, sicchè anche per le popolazioni che sono sempre malfide, hanno mostrato di essere riconoscenti all'opera del nostro governo.

La estensione della nostra occupazione territoriale non ha carattere definitivo, ma è tale che ci permette in un secondo tempo l'occupazione integrale della colonia. Fino a che i nuclei di ribelli trovano dell'acqua ed un pugno di datteri o di orzo essi non si estingueranno. Bisogna togliere loro qualunque elemento di vita.

La situazione militare

Ora la nostra situazione militare è in modo come sono distribuite le nostre forze, non permetteranno a questi nuclei ribelli alcuna azione. Le ultime sconfitte che essi hanno avuto sono state tali che per un bel pezzo non ci disturberanno più. E noi abbiamo sicura notizia dal nostro console generale di Alessandria che 1500 ribelli si sono rifugiati nel territorio della Nogeria, sicchè sono stati disarmati e quindi non avranno più modo di darci disturbi.

L'oratore ha inteso da molti ed anche da qualche competente dire: come mai per un paio di migliaia di ribelli noi manteniamo nella nostra colonia un corpo che ascende a quasi 30 mila uomini?

A questa domanda è facile rispondere, quando si abbia conoscenza di ciò che la è la colonia libica e quando si osservi una carta geografica e si esaminino le distanze che intercedono da un punto all'altro e che permettono a pochi ribelli di potersi concentrare, come vogliono, mentre noi dobbiamo essere pronti da tutti i punti. Tenendo presenti questi dati si vede che il nostro apparecchio militare è appena sufficente per darci la possibilità di essere pronti dappertutto sia alla difesa sia all'offesa.

Lavori pubblici e colonizzazione

Dopo aver fatto l'elogio dell'esercito libico, il gen. De Bono accenna ai provvedimenti amministrativi per infrenare i ringalluzzimenti dei vecchi capi e dare pieno potere al Governatore.

L'oratore accenna all'ordinamento giudiziario e dice che impera la legge italiana amministrata da magistrati italiani con la sola eccezione di tribunali israelitici e musulmani per tutto ciò che può avere interferenze religiose. Rileva che la sostituzione del lasciapassare al passaporto ha facilitato l'accesso dei cittadini italiani alle colonie. Per ciò che riguarda il governo unico della Cirenaica e della Tripolitania l'esperienza ammaestrerà.

Accenna all'esecuzione dei lavori pubblici, a quelli portuali, alle strade, alla colonizzazione. In questa il progresso è più accentuato in Tripolitania che in Cirenaica, e ciò per merito del conte Volpi.

Non esiste più il fatto che le sabbie invadono le concessioni. Sono dati anche contributi ai concessionari per la loro opera individuale. E' stato detto che la concessione è una buona speculazione; però non è guadagno immediato. Nella colonizzazione vi sono vincitori e vinti. Occorre visitare la Tripolitania e anche la Cirenaica. Le crociere debbono però essere ben guidate. Le fiere sono riuscite tutte e tre e si potranno ripetere annualmente. Nel 1930 e 1931 i prodotti delle nostre colonie potranno essere portati alle esposizioni internazionali di Anversa e Parigi.

Le colonie dell'Africa orientale

Il governo non trascura le colonie dell'Africa Orientale, se si considerano le cifre del traffico, l'Italia viene subito dopo la Francia. Quando saranno finiti i lavori portuali a Massaua potremo dire di avere colà il maggior porto del Mar Rosso. Anche in Eritrea si tenta la colonizzazione, la quale è un po' difficile. Non si è risoluta la questione della divisione delle concessioni. L'altipiano è lasciato agli indigeni e la colonizzazione si vuole tentare nel bassopiano orientale.

La Somalia è anch'essa in quiete e può attendere ad opera di colonizzazione e a quella del credito e alla zootecnica.

Per i porti si sono assegnati 10 milioni.

Certo è che oggi si spende per le colonie meno del passato. Le colonie giungono a provvedere da se stesse a quasi un terzo dei loro bisogni e si ha una economia totale di oltre 130 milioni di fronte al 1928. Crede che l'onere finanziario potrà essere alleggerito molto dal passaggio di alcune opere dal Governo all'industria privata come alle ferrovie. Quel poco che il contribuente italiano può dare per le colonie, vie ne erogato con consapevole cura e con tenacia e assiduo sforzo, per far sì che sia preclusa e noi o rattenuta, in questo momento, ogni più libera espansione e ogni più potente affermazione. Ringrazia il sen. Conti per la sua relazione. Vorrebbe che le sue parole avessero trasfusa un poco della sua tanta passione ed incrollabile fede per il nostro avvenire coloniale. Sarebbe ben compensato del suo lavoro e l'Italia fascista che guarda all'avvenire delle sue colonie, come ad una delle mète precipue per la sua grandezza, gliene sarebbe grata (*applausi vivissimi e congratulazioni*).

Il bilancio è approvato

Chiusa la discussione generale, il bilancio è approvato anche a scrutinio segreto.

Si presentano parecchi disegni di legge.

La seduta è tolta alle 19. Domani seduta.

Il nuovo ordinamento della M. V. S. N.

ROMA, 14 matt.

Il numero odierno di « Milizia Fascista » pubblica lo schema del nuovo ordinamento della milizia. L'on. Melchiorri, illustrandolo, dopo aver rilevato come la « zona », l'attuale raggruppamento territoriale delle varie legioni, non corrispondesse ad alcuna altra ripartizione territoriale dello Stato nei riguardi delle forze armate, così ne scrive:

« La zona era insomma una divisione territoriale che era stata determinata da particolari necessità di ordine politico, che non sussistono più nel momento attuale. Ora, poichè la milizia dovrà dare due battaglioni di camicie nere ad ogni divisione dell'esercito, era evidente la opportunità di creare un organismo della milizia che corrispondesse quanto era più possibile alle divisioni di fanteria. Così sarà stabilito che nella generalità dei casi ogni gruppo di legioni darà due battaglioni di camicie nere ad ogni divisione dell'esercito eccezione fatta per quelle divisioni che nel loro territorio avranno due gruppi di legioni, poichè in tal caso ogni gruppo darà un battaglione. Infatti trenta sono le divisioni e trentadue saranno i gruppi di legioni, più due gruppi per le due isole corrispondenti ai Comandi militari delle due isole.

« Prima però di addivenire alla costituzione dei 34 gruppi che avranno, di massima, sede nelle città ove sono i Comandi di divisione, il Comando generale procederà alla riduzione delle legioni, che da 157, saranno portate a 120, più tre coorti autonome: una a Sesana, una all'Elba e una a Tempio. Compiuta la riduzione delle legioni, si procederà alla costituzione dei 32 gruppi continentali e dei due gruppi insulari, dopo di che, si istituiranno quattro Ispettorati con sede a Milano, Bologna, Roma e Napoli ».

La Giornata della Croce Rossa

ROMA, 14 matt.

Oggi 15 giugno si celebra per la prima volta in tutta Italia la giornata della Croce Rossa. Essa ha per iscopo la raccolta dell'obolo, da tutti i cittadini, per sovvenire alle molteplici attività della benemerita istituzione in difesa della compagine sociale contro la tubercolosi e la malaria. L'animo generoso degli italiani siamo certi accoglierà con simpatia l'appello che gli vien rivolto, e ad esso risponderà generosamente.

Le relazioni al Parlamento

L'adesione italiana al patto Kellogg

ROMA, 14 sera

E' stato presentato al Senato per la conversione in legge il decreto che dà esecuzione al patto Kellogg per l'abolizione della guerra come strumento di politica nazionale e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

La relazione Schanzer che accompagna il progetto di legge, ricordati i precedenti, esamina il valore del patto affermando che esso va approvato e appoggiato, senza tuttavia perdere di vista la realtà internazionale.

« Questa realtà — continua la relazione — è che esistono ancora nel mondo gravi ragioni di malcontento e di irrequietezza, relitti della guerra, e gravi ingiustizie, soprattutto di carattere economico, per la notevolissima sperequazione nella disponibilità dei beni indispensabili alla vita delle grandi Nazioni. Questa realtà è pure che il problema della riduzione degli armamenti attende ancora la sua soluzione. D'altronde, quale sia la vera significazione da attribuirsi al Patto in esame, come garanzia di pace, appare nel modo più eloquente dall'atteggiamento dello stesso Paese che lo ha promosso, cioè gli Stati Uniti. Il Senato americano, infatti, ventiquattro ore dopo l'approvazione del Patto Kellogg cominciò la discussione e poi approvò la costruzione di quindici incrociatori da diecimila tonnellate, e il Presidente Coolidge, precipuo promotore del Patto, in un discorso del novembre 1928 ebbe a dire che, se ogni principio di umanità grida contro la guerra, ciò non vuol dire che non si debbano prendere tutte le precauzioni per prevenire i pericoli di possibili guerre.

« L'Italia ha firmato il Trattato multilaterale, restando con ciò perfettamente nella linea della politica internazionale segnata dal Capo del Governo. Questa politica, in verità, è intesa alla pace e alla collaborazione fra i popoli. Basti in proposito citare la parte assunta dall'Italia negli accordi di Locarno, e la lunga serie di trattati di commercio, di amicizia e di arbitrato e conciliazione conclusi dall'Italia in questi ultimi anni. Ma una politica di pace non può essere disgiunta dalla dignità e dalla prudente previdenza che la difesa e la protezione degli interessi di una grande Nazione richiedono.

« L'Italia ha bensì firmato il Patto Kellogg e non si rifiuterà nemmeno in avvenire di firmare qualsiasi patto che tenda a promuovere la pace e la solidarietà fra i popoli; ma, al disopra di tale Patto, è la realtà delle cose e la realtà degli armamenti rispetto ai quali il Governo italiano è pronto ad assumere come limite degli armamenti propri qualsiasi cifra, anche bassa, purchè non sorpassata da alcuna Potenza eropea continentale. L'Italia considera gli impegni internazionali del genere di quelli che hanno troncata la loro espressione nel Trattato in esame con uno spirito di schietta sincerità e lealtà, ma anche di realistica saggezza ».

Per le tramvie del Modenese

Fra i disegni di legge di cui è prossima la discussione uno riguarda la convenzione per trasformare le ferrovie provinciali del Modenese. La relazione spiega in proposito che l'amministrazione provinciale di Modena, concessionaria della ferrovia a scartamento ridotto e a trazione a vapore, Sassuolo-Modena-Mirandola, con diramazione CavezzoFinale-Modena-Vignola e Spilamberto-Bazzano, ha domandato la sovvenzione governativa per l'elettrificazione e trasformazione a scartamento normale dell'intera rete. Ultimata favorevolmente la prescritta istruttoria su tale domanda, è stato stipulato con la provincia di Modena, il 6 giugno 1929 apposita convenzione per le trasformazioni a scartamento normale e l'elettrificazione della predetta ferrovia, con la sovvenzione governativa di lire 12.500 per ciascuno dei chilometri 121 di binario da elettrificare.

La concessione viene effettuata in base alle vigenti disposizioni in materia di concessione di ferrovie all'industria privata, con due sole eccezioni. La prima si riferisce alla liquidazione della sovvenzione anzidetta in corso di lavoro e con decorrenza dalla data di attuazione della trazione elettrica; l'altro benficio che viene accordato alla Provincia è quello dell'applicazione della legge per Napoli per l'espropriazione occorrente alla esecuzione dell'opera. Siffatta disposizione, che spetterebbe solo ai lavori della ferrovia Spilamberto-Bazzano, viene invece estesa a tutte le altre linee modenesi.

Il credito alle miniere

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Giarratana al disegno di legge che reca provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria. Il relatore osserva che il progetto di legge in parola va considerato come un riconoscimento delle difficoltà che l'industria mineraria ha attraversato e attraversa; ma lo Stato non può evidentemente costituirsi come banchiere delle industrie minerarie traendo dall'erario i capitali occorrenti.

La relazione conclude esprimendo la opportunità che il disegno di legge sia integrato da una disposizione che estenda gli esoneri da ogni tributo fiscale ai mutui ipotecari concessi alla industria mineraria da enti parastatali e istituti di credito, così come avviene nei riguardi del credito fondiario e del credito agrario.

Un banchetto offerto da Re Fuad a Berlino

BERLINO, 14 sera

Re Fuad ha chiuso il periodo del suo soggiorno in forma ufficiale a Berlino offrendo un banchetto nella sede della Legazione egiziana. Fra gli intervenuti erano il presidente del Reich, maresciallo Hindemburg, il decano del Corpo diplomatico mons. Pacelli, Nunzio apostolico, vari ministri ed alte personalità. Al banchetto è seguito un brillante ricevimento. L'ulteriore permanenza a Berlino del Re d'Egitto non avrà carattere ufficiale.

Primizie dell'esperimento laburista

ROMA, 14 sera

(*s. m.*) Era naturale che le elezioni inglesi dessero luogo a tanto interessamento dall'estero circa le conseguenti ripercussioni nella politica interna ed estera del Governo di Londra. In Francia particolarmente si sono seguite le fasi ed i risultati della campagna elettorale, con un'attenzione vivissima. Era ovvio.

Il Partito conservatore guidato da sir Baldwin deteneva da tempo le redini della politica ed un mutamento di rotta doveva determinare della curiosità, non priva di una certa trepidazione, da parte di taluni ambienti esteri, naturalissima e giustificabile del resto, se si pensa che la successione è stata raccolta dal Partito laburista uscito vittorioso dalle urne.

Lloyd George per il momento si mantiene col suo drappello liberale sulla posizione d'attesa. La vittoria laburista, se ha consentito a Mac Donald di raggiungere il potere e di domandare per se e per i suoi, tutte le responsabilità del comando, non ha dato a quest'ultimo la maggioranza assoluta in Parlamento.

Egli ha di fronte i conservatori ed i liberali, i quali eserciteranno un controllo a cui i laburisti non potranno sottrarsi.

L'Inghilterra non è il paese delle grandi sorprese, nè in politica nè nel campo sociale. Il primo esperimento di Mac Donald ci insegna a questo proposito molte cose. Il capo dei laburisti è spinto a fare una politica che lo distanzi dai partiti avversari: e si avvertono dalle prime notizie le sue intenzioni.

Mentre il gen. Dawes giunge in Inghilterra delegato dal sig. Hoover, quale ambasciatore presso la Corte di S. Giacomo, Mac Donald ci fa sapere il suo desiderio di recarsi nella Repubblica stellata a intendersi col Presidente della Casa Bianca. E' una dichiarazione pregiudiziale questa per una politica di intesa anglo-americana, dopo il compromesso navale anglo-francese valutato a Washington come un atto di resistenza, se non di ostilità?

Dopo l'incontro Hoover-Mac Donald, il laburismo si troverà di fronte ad una revisione della politica conservatrice; riallacciare cioè i rapporti con Mosca, interrotti, come si sa, dalla perquisizione della sede dell'« Arcos », e in questo il Premier britannico troverà consenzienti i liberali, che disapprovano il gesto conservatore.

I liberali hanno precisato per bocca del loro *leader* Lloyd George, altri punti ai quali condizionano fin d'ora il loro appoggio o la loro disapprovazione, e cioè: ritiro delle truppe inglesi dalla Renania, adesione alla clausola opzionale per il ricorso all'arbitrato in certi casi pace fondata sull'arbitrato internazionale e sul disarmo reale; soluzione dell'assillante problema della disoccupazione con attuazione di progetti assistenziali di sviluppo e ricostruzione navale, e infine libero scambio.

In realtà, il laburismo al potere è prigioniero un po' della situazione. Avversario, per definizione programmatica, del presente regime economico, il socialismo ministeriale di Mac Donald si vede nella necessità di rafforzare « questo sistema nel modo più efficace, attuando una serie di riforme che toglieranno di mezzo i difetti del sistema stesso ». Dalle prossime manifestazioni del suo programma, giudicheremo del nuovo esperimento laburista.

Intanto, non sono senza significato alcune frasi di Lloyd George, le quali ci mettono in guardia da troppo facili illusioni sulla situazione inglese: « Noi aspetteremo con interesse — egli ha detto — la prossima esposizione della politica ministeriale. Ma dobbiamo dichiarare che, per quello che è in nostro potere, il mandato del Governo finirà quando il Governo finirà di seguire una politica liberale. Nell'ora precisa in cui il Ministero decidesse di venire ad una amministrazione socialista la sua carriera finirebbe, poichè la Nazione non lo ha autorizzato ad imbarcarsi in esperimenti sociali sti ».

LA CROCIERA IN ORIENTE

Il volo Costanza-Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14 sera

La squadra aerea italiana partita stamane alle ore 7 da Costanza è giunta a Costantinopoli in ordine perfetto alle ore 10. Il volo si è iniziato nel nome del Duce, passato da apparecchio a apparecchio alla voce. Ieri infatti è giunto a S. E. Balbo il seguente dispaccio dell'on. Mussolini: « Sono contento di voi. A te ed ai tuoi forti aviatori il mio saluto cordiale ». S. E. Balbo ne ha dato comunicazione agli equipaggi stamane, quando già tutti erano imbarcati e gli apparecchi erano pronti a salpare. Dagli equipaggi si è risposto con un poderoso alalà.

Nel cielo limpidissimo di Mamaia presso Costanza, le formazioni costituite dai tipici argentei triangoli hanno iniziato il volo, una presso l'altra, sorvolando la ospitale città romena e spingendosi quindi al largo con navigazione regolarissima fino al Bosforo dove sono scesi nella Baja di Duyukdere, passando sulla terra.

Lo scambio delle ratifiche del protocollo italo-svizzero

ROMA, 14 sera

Oggi, 14 giugno, ha avuto luogo a palazzo Chigi fra il Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini ed il signor Wagnier Ministro della Confederazione svizzera in Roma, lo scambio delle ratifiche del protocollo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923, protocollo firmato in Roma il 31 maggio u. s. (*Stef.*)

LO SPIRITO DI GINEVRA

Roberto de Traz ha testè lanciato un volume: *L'Esprit de Genève* che può essere lo specchio della situazione internazionale presente, nelle varie tendenze che si contendono l'avvenire. Egli è portato verso la pace, ma non è un idilliaco. Sa che la pace importa delle conseguenze penose per l'amor proprio. Essa esige una vittoria su sè stessi, mentre la guerra, in ciò più facile, suppone una vittoria su gli altri. Bisogna quindi tener conto delle realtà.

La Società delle Nazioni — lo Spirito di Ginevra — è basato sul sistema parlamentare. Ora il parlamentarismo perde terreno ogni giorno più nel mondo, attaccato a destra e a sinistra. Essa fa appello all'opinione, riunisce dei delegati che deliberano. Ora in un grande numero di Stati l'opinione è ridotta al silenzio, la deliberazione è proibita.

Se l'idea democratica se ne va, che cosa diverranno le istituzioni che di essa si nutrono? Una certa nozione dell'uomo, una certa parentela univano i popoli europei. Ora le loro divergenze ideologiche s'accentrano sempreppiù. Come intendersi in politica quando i concetti metafisici differiscono al punto da contraddirsi radicalmente?

Ginevra, che avrebbe dovuto rinnovare lo spirito internazionale, si trova paralizzata. Essa non ha dato ciò che prometteva. Le sono venute a mancare alcune condizioni indispensabili pel suo rifiorimento. Ciò non toglie per altro che a Ginevra risplenda una luce.

«Spegnerla — annota Roberto de Traz — equivarrebbe a far zampillare più ampia e più attraente l'altra fede che infiammerebbe i popoli, il comunismo. Poichè bisogna optare. Da una parte lo sforzo di comprendersi e di rispettarsi reciprocamente. Dall'altra la volontà di odiare e di confondere ogni cosa nel caos. Si sono spesso definiti i procedimenti di Ginevra come rivoluzionari. Certo, su alcuni punti rompono coi precedenti, innovano forse pericolosamente. Ma senza questa rivoluzione pacifica è l'altra che si concepirà. Se noi arriviamo a paralizzare l'internazionalismo della pace, noi saremo ben presto spazzati via dall'internazionalismo della guerra». Come si vede Roberto de Traz oppone Ginevra a Mosca, lo spirito di pace allo spirito di guerra. A dir vero Ginevra è ancora una nebulosa. Troppe influenze contraddittorie vi si esercitano, ma è incontestabile che un lumicino arde sulle sponde del lago di Ginevra.

Gli uomini di buona volontà si guarderanno bene dallo spegnere questo lumicino sotto pretesto che non è ancora divenuto la fiaccola vagheggiata. Cercheranno invece di far leva per dar vita a un mondo migliore. Ad onta di tutte le critiche Roberto de Traz è tentato di applicare allo spirito e all'Ente di Ginevra il motto storico: *Eppur si muove!* «Ripassando in me tante ragioni di temere, vi oppongo la semplice constatazione di un fatto; a dispetto della sfiducia, dei motteggi, delle ignoranze, da dieci anni, malgrado le loro debolezze, e le loro colpe, le istituzioni internazionali vivono, si fortificano e rendono servizi. Non è questa la prova che rispondono a dei bisogni reali e che vanno grandeggiando?

Ogni mese passato senza guerra rappresenta una vittoria. La tragedia segreta del nostro tempo è di guadagnare in rapidità le dee malfattrici? »

Come si vede Roberto De Traz fa suo il motto: *In spem, contro spem.* Egli si rende conto delle difficoltà enormi che si debbono superare e si rende conto ancora dei germi di lotta disseminati nel mondo occidentale per ragioni ideologiche e finanziarie.

Questi germi possono nuocere anche maggiormente allo spirito di Ginevra; ma a profitto di chi? Degne di nota queste parole: «Se noi perseveriamo a paralizzare l'internazionalismo della pace saremo ben presto spazzati via dall'internazionalismo della guerra». Queste parole contengono purtroppo un mònito terrificante. Se Ginevra — dove si danno convegno gli uomini venuti dagli orizzonti più opposti — dovesse venir meno ad un compito di tutela della pace internazionale la prospettiva non sarebbe gaia per l'umanità. Sarebbero le correnti nazionalistiche che si ritroverebbero senza alcun freno e la loro esplosione non tarderebbe ad essere un fatto compiuto. In questo stato di cose come comportarsi? Scrive Roberto de Traz: «La pace sarà fondata il giorno in cui l'uomo della strada si sentirà responsabile della pace».

Con ciò si vuole significare che si deve lavorare attivamente per creare le atmosfere di pace nelle coscienze individuali e collettive.

Questo lavoro è indubbiamente salutare, per quanto possa sembrare impari alle grandi difficoltà del momento. Comunque le forze morali debbono tendere a questo risultato. I cattolici, in ossequio alle loro sublimi idealità e alle luminose direttive della Santa Sede, hanno tracciata la via che debbono percorrere. Nella paternità divina e nella fratellanza umana possono e debbono fortificare le ascensioni della pace internazionale. Certo lo spirito di Ginevra non è del tutto consono collo spirito pacifico e pacificatore del cattolicismo, troppi elementi eterogenei l'inquinano.

Ma è meno vero tuttavia che la crociata pel ravvicinamento dei popoli è un bene in sè, rispondente all'ideale del cattolicismo. Solo, bisogna penetrarla del suo spirito. Creiamo le atmosfere in favore di questa crociata e avremo con ciò stesso portato il nostro contributo all'opera della pace internazionale

Giorgio Varenne

L'alba di pace è spuntata sul Messico!

Da Domenica in tutte le Chiese cattoliche potrá essere celebrata la Santa Messa

MESSICO, 14 sera

Il Governo fa annunciare ufficialmente che a cominciare da domenica prossima in tutte le chiese cattoliche dello Stato potrà essere celebrata la Messa. (Radio St.).

Dunque è vero. L'alba di pace è spuntata sul Messico: le previsioni che il nostro giornale faceva sin dal primo annunzio ufficioso alle trattative con mons. Ruiz, cominciano ad avverarsi. Dicevamo che la missione del nuovo Nunzio sarebbe stata quella di ristabilire una vita per lo meno possibile alla Chiesa Cattolica nel Messico e che come premessa e promessa della ripresa delle relazioni normali il Governo avrebbe concesso il rimpatrio ai vescovi esiliati e permesso al clero cattolico di riprendere la celebrazione della S. Messa e delle funzioni punite fino a ieri come delitti — e così avviene.

La notizia non deve far credere che ogni difficoltà sia superata, che tutto sia riconquistato alla pace, — molto resterà a fare, prima che le condizioni della Chiesa nel Messico sieno quali la giustizia e la verità lo reclamano — ma il fatto è tale da giustificare un'emozione profonda, un canto di gioia negli spiriti che hanno ancor viva dentro di sè la visione del popolo perseguitato, del clero disperso, del venerando Episcopato percosso, delle chiese spogliate, della verità e santità della fede contaminati al cospetto di un popolo e del mondo.

La Fede non era morta. La Chiesa non può morire. Ecco perchè la persecuzione finisce nel suo stesso disgusto, nell'orrore che l'odio ed il sangue ispirano ai conculcatori medesimi dei diritti di Dio.

La porta al tempio si riapre: il clero la varcherà splendido nella sua fedeltà umile eroica, non quale lo avrebbe voluto la dura ferocia di un sanguinario, ma nella dignità di una Fede non tradita, di una dipendenza e di un'obbedienza servita sino all'olocausto di sè.

Tornerà senza aver rinnegato nulla del patrimonio affidatogli da Dio, e anche senza aver vinto per virtù d'alcuna umana potenza. Tornerà solo per la forza che è dello spirito, della verità, di Dio.

E la Messa sarà celebrata in tutti gli altari. Tornerà il popolo, che non si è stancato di invocare la sua Protettrice, la bianca Vergine della Guadalupa, di soffrire e di resistere, ostinatamente, come per un rito che rinnesta nella nazione il sangue della vita, il pegno della fecondità.

Ma nessuno potrà dimenticare che sotto gli altari le urne aspettano la reliquia dei martiri nuovi che hanno vinto nella sconfitta, che, morendo, hanno riacceso per sempre la fiaccola di una vita più luminosa, più feconda di ieri!

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DEGLI ADORATORI

LA DIVINA MISSIONE DEL SACERDOZIO

IN UN DISCORSO DEL S. PADRE AI CONGRESSISTI

ROMA, 14 notte

Quest'oggi alle 13 il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza i Prelati e Sacerdoti adoratori riunitisi in questi giorni a congresso e portatisi stamani in Vaticano per ricevere dal Papa la Benedizione Apostolica, ambita corona del lavoro compiuto in questa feconda settimana di pensiero e di preghiera.

L'udienza ha avuto luogo nell'Aula delle Benedizioni, che presentava un aspetto veramente imponente, per lo schieramento dei Sacerdoti che là si erano disposti in attesa del passaggio del Papa.

Per il loro numero ingente, circa duemila, la schiera si estendeva anche alla sala Regia ed alla Sala Ducale, mentre nella Sala dei Paramenti erano raccolti i Vescovi capitanati da Mons. Bartolomasi, presidente del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici e del presente congresso.

Il Papa, dopo aver ricevuto l'omaggio dai Vescovi, una cinquantina, ha cominciato a passare in rassegna le schiere dei Sacerdoti, dando a ciascuno a baciare la mano interessandosi alla formazione dei vari gruppi che, a mano a mano, dai Vescovi gli venivano indicati.

La lunga rassegna si è protratta per oltre mezz'ora, mentre di quando in quando i Sacerdoti applaudivano, lanciando evviva all'indirizzo di Sua Santità, e cantando il «Christus Vincit», con le acclamazioni al Papa.

Il discorso del S. Padre

Quando tutti sono stati raccolti nell'aula delle Benedizioni, Pio XI, è salito sul trono, mentre più fragorosi si rinnovavano gli applausi, cessati i quali il Santo Padre ha preso la parola, dicendo che in quello stesso luogo tanti e tanti erano già venuti a portargli i loro saluti filiali e a ricevere da Lui la benedizione paterna.

Ma che cosa avrebbe potuto dire il Santo Padre a quell'eletto uditorio di sacerdoti, di adoratori, di operai delle opere missionarie, di operai dell'Azione Cattolica, quando forse Nostro Signore, al suo posto, non li avrebbe chiamati altrimenti che con quella parola che gli era venuta sulle labbra, quando parlava ai suoi prediletti: «Vos autem dixi amicos», amici cioè di Nostro Signor Gesù Cristo, del Divino Re, di Colui che è amico e re delle anime, di Dio nell'espressione più profonda, più tenera e più luminosa della sua bellezza e bontà infinita?

Era stata una grande consolazione per il Santo Padre, consolazione che si moltiplicava man mano che muoveva il suo passo in mezzo a tutti quei dilettissimi Sacerdoti. Aveva potuto passarli in rassegna, vedere per gli occhi loro il loro cuore filiale, così come essi per gli occhi di Lui avevano potuto ben vedere il Suo cuore paterno, salutarli ad uno ad uno, fare, non solo per modo di dire, ma in piena verità, la conoscenza personale di ciascuno e per molti rinnovarla dopo anni lontani; e in quel momento quella consolazione si rinnovava nel vederli e abbracciarli raccolti tutti insieme davanti al suo sguardo.

Che cosa doveva dire il Padre comune che fosse sufficiente anche lontanamente ad esprimere quello che la loro presenza da sola gli metteva in cuore?

Divina paternità del sacerdozio

Anzitto il Santo Padre ringraziava dal profondo dell'anima quei dilettissimi figli e quei venerabili fratelli, perchè erano a lui venuti come figli al Padre, a trovare il Padre, pensando che il Padre invecchia, pensando ai 50 anni del Suo sacerdozio, cinquanta anni cioè di divine grazie innumerevoli e 50 anni di formidabile responsabilità culminante in quella ultima che sarebbe veramente schiacciato se non sopravvenisse consolante il pensiero di quella divina paternità della quale la Divina Bontà e Misericordia ha voluto renderlo partecipe e che è più profondamente sentita, allorchè il Padre è circondato da figli di provenienze sì larghe e diverse.

Ora, quei Vescovi e quei Sacerdoti ravvivano nel cuore del Padre comune quel senso di paternità in un modo anche più vivo e profondo, perchè anche essi erano partecipi in una certa misura della sua paternità, essendo pure essi, nei confini segnati dal divino Pastore e dall'obbedienza, padri e pastori di tante anime.

Essi venivano a dividere, in un momento particolarmente solenne e consolante, questi sentimenti col Padre comune; venivano a congratularsi con Lui ed a portargli la partecipazione delle loro preghiere, perchè il Signore gli conceda forze sempre nuove e più abbondanti per l'esercizio dei suoi altissimi doveri.

Di tutto questo il Santo Padre li ringraziava dal profondo dell'anima, come li ringraziava dei santi propositi coi quali si erano raccolti in questa santa città.

Con sentimenti così apostolici e così eucaristici, essi si erano così riuniti per dare una testimonianza tanto bella, solenne ed insieme tanto pia e devota della loro pietà verso il Santissimo Sacramento, verso il Sovrano Signore e nascosto Re dei re, per testimoniare il loro zelo, per le opere missionarie, per le opere dell'Azione Cattolica, e per tutto quello che concorre alla consolidazione e dilatazione del Regno di Dio in tutto il mondo.

Con tale gesto, con l'espressione di così magnifico spirito Eucaristico, sacerdotale ed apostolico, essi avevano portato delle consolazioni al cuore del Padre loro, il quale profondamente li ringraziava specialmente perchè esse erano portate al cuore del divino Re in quel luogo che è il luogo Suo, tanto Suo che anche quando vaca, vaca nel cospetto del Figliolo di Dio.

Il Santo Padre inoltre sentiva di doverli ringraziare perchè tanta edificazione essi sono venuti a dare alla parte più centrale della grande famiglia cattolica, centro stesso della cattolica religione. Tutti quelli che in questi giorni li hanno veduti, hanno potuto notare il raccoglimento col quale hanno dimostrato all'esterno quanto profondamente sentivano nell'animo le belle cose che tanto manifestamente ed eloquentemente erano dette nel loro congresso Ora i Sacerdoti a più migliaia che venivano in rappresentanza di altre migliaia che non avevano potuto seguirli che con lo spirito, col desiderio, con santa invidia, erano Sacerdoti che vogliono essere qualche cosa di più che inservienti dell'altare, qualche cosa di più che funzionari della Chiesa e del Tabernacolo. Essi voglion essere filialmente devoti alla Chiesa, fervidi ministri all'altare, ardenti amici dei Tabernacoli e di Colui che in essi dimora, annunciatori, araldi, lancie spezzate della verità, anime della vita intimamente devota. Tutto questo era stato magnificamente dimostrato dall'opera compiuta in questi giorni in Roma da quei buoni Sacerdoti. E il Santo Padre non sapeva trovare parole sufficienti per un elogio degno di tanta nobiltà di propositi, ma non poteva far altro che ripetere sopra di loro la sua parola di benedizione. Benedizione che innanzi tutto partiva dal cuore stesso di Gesù il quale già ripeteva a loro ancora una volta la parola che il Santo Padre già aveva ricordato « Vos autem dixi amicos ».

Siate puri, operosi, devoti!

Il Santo Padre a questo punto sarebbe passato senz'altro ad impartire a quell'eletto uditorio la sua benedizione se non avesse saputo che esso desiderava ascoltare da lui una parola come illustrazione e ricordo di quella memoranda circostanza. Quella parola il Santo Padre era lietissimo di pronunciarla ripetendo quella che altra volta ad un ramo dell'Azione Cattolica aveva già detto e che era felice di poter dire in una così importante riunione di Vescovi e Sacerdoti d'Italia. Essa raccoglieva tutto quello che si può dire di più bello, di più santo, di più desiderabile per un voto sacerdotale.

« Siate — diceva il Santo Padre — angelicamente puri, apostolicamente operosi, ed eucaristicamente pii e devoti »

Quando un tale programma sarà realizzato, l'opera sacerdotale sarà attuata sempre più e sempre meglio e darà frutti sempre più abbondanti, sempre più preziosi. Questo doveva essere il ricordo che quei Sacerdoti dovevano portare da quella grande benedizione di Dio, da quelle grazie che in questi giorni avevano ricevuto dal Signore, così che esse potessero fruttificare non solo per loro ma per tutte le anime che a loro avrebbero ricorso per attender da loro ricchezza spirituale.

« Siate angelicamente puri — ripetè il Santo Padre — perchè voi dovete servire alla purezza dei Tabernacoli, di quell'Agnello che si pasce fra i gigli e dei gigli cerca il balsamo prezioso; siate apostolicamente operosi in tutte quelle forme che debbono far sentire nel campo missionario e dell'azione cattolica, la loro efficacia ricordando che gli apostoli non altro furono che i primi missionari del Divin Maestro, così come il Divin Maestro era mandato dal padre Suo. Missus a patre: siate eucaristicamente pii e devoti di quella pietà e devozione vera non solo ministeriale, non solo funzionale, ma di tutto il cuore, tutta la mente, di tutto l'affetto, di tutta la tenerezza così che essa vi dia il bisogno di tornare al lavoro, non soltanto per la vostra vita ma anche per la vita delle anime a voi affidate, e possiate sentire la dolcezza divina che dal cuore di Dio scende fino al cuore vostro ».

Il Santo Padre disse infine che avrebbe fatto distribuire come ricordo della bellissima udienza una medaglia venuta da Lisieux, dal Carmelo, dalla sua cara piccola Santa, e poi impartì la Benedizione Apostolica. Scendendo dal trono il Santo Padre si avvicinò nuovamente ai Vescovi salutandoli uno ad uno, e poi lasciò la sala fra nuovi fragorosi applausi.

In risposta al telegramma inviatogli dal Congresso S. M. il Re ha fatto pervenire il seguente messaggio: « Molto sensibile al cortese patriottico pensiero; S. M. il Re rende vive grazie a V. S. Rev.ma ed ai congressisti.

Stante il ritardo di più di 15 ore che ha subito il recapito del telegramma, esso non fu potuto comunicare in tempo all'assemblea dei congressisti.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

Il nuovo Ministro di Romania presso la Santa Sede — Udienze d'oggi — L'ufficio provvisorio del Governatore

ROMA, 14 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il card. Fruwirth, Cancelliere di S. Romana Chiesa;

Mons. Torrini, Arcivescovo di Lucca;

Mons. Del Rio, Arcivescovo di Oristano;

Mons. Chiappe, Vescovo di Gerace;

Mons. Moris, Vescovo di Roseau;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del S. Uffizio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della S. Sede;

Mons. Adolfo Ratti;

Don Luigi Perego, Abate Generale degli Olivetani.

*

Avendo la Santa Sede notificato il suo alto gradimento per la nomina di Caius Brediceanu a ministro di Romania presso la Città del Vaticano, monsignor Dolci, Nunzio Apostolico a Bucarest, ha trasmesso la nota papale.

Il nuovo ministro si recherà a Roma nel corso del corrente mese e mons. Dolci ha già lasciato la Romania, partendo alla volta di Roma, volendo assistere alla presentazione delle credenziali da parte del nuovo ministro, come pure alla ratifica del Concordato con la Romania.

*

Nella prossima settimana verrà aperto l'ufficio provvisorio del Governatore della Città del Vaticano, nello stanza dell'appartamento Borgia già un tempo occupato dal comando della Guardia nobile.

Il concordato con la Prussia firmato a Berlino

BERLINO, 14 sera

Il *Wolff Bureau* pubblica:

« Il Concordato fra la Santa Sede e la Prussia è stato firmato dal Nunzio pontificio mons. Pacelli, in rappresentanza del Sommo Pontefice e dal Presidente del Consiglio di Prussia, dott. Braund, dal Ministro per l'Istruzione pubblica Becne, dal ministro delle Finanze Hoepker Aschoff, in rappresentanza del Governo prussiano.

« In virtù del Concordato che dovrà essere approvato dal Parlamento, vengono creati i due nuovi vescóvi di Aquisgrana e di Berlino, mentre i vescovadi di Paderbon e di Breslavia, vengono elevati al rango di arcivescovadi. La prelatura « Dschmeidemuehl », sottoposta direttamente alla Santa Sede, viene creata nel nord est della Germania.

« Il Concordato regola la nomina degli uffici ecclesiastici. In linea di massima la Chiesa provvede di propria iniziativa alla nomina dei pardoci e dei titolari di altri uffici religiosi di ogni grado, senza l'obbligo di presentare all'autorità la lista degli ecclesiastici. E' inteso però che tutti gli ecclesiastici debbono essere in generale sudditi tedeschi, in possesso di un diploma che conferisca loro il diritto di ammissione nelle università tedesche, e, nel caso in cui essi siano parroci con sovvenzione da parte dello Stato, od esercitino alte funzioni ecclesiastiche, debbono avere per lo meno tre anni di studi universitari che possono essere compiuti nelle facoltà di teologia nelle università tedesche, nei seminari vescovili, nella Accademia filosofica teologica dei Gesuiti di Francoforte, nelle alte scuole pontificie di Roma o nelle università austriache di Vienna, Graz e Innsbruck. Sono aboliti tutti i patronati ecclesiastici. I vescovi sono eletti dai capitoli diocesani. I candidati devono però essere stati classificati per questa dignità dal Sommo Pontefice.

« Il Concordato regola infine gli obblighi finanziari dello Stato verso le Diocesi. Dato che il Concordato tiene conto in egual misura degli interessi dello Stato e di quelli della Chiesa, la sua approvazione da parte del Parlamento prussiano è quasi certa ».

In verità vi dico

Apostolato ed Apostoli

Domenica quarta dopo Pentecoste — Ora avvenne che mentre la gente gli s'affollava d'intorno per udir la parola del Signore, Gesù, stando in piedi presso il lago di Genezaret, avvistò due barchette ferme alla riva. I pescatori ne eran smontati e badavano a lavare le reti. Egli allora montò s'una di quelle, ch'era di Simone, e fe' cenno di scostarsi un po' da terra; poi seduto, struiva la gente dalla barca. Finito di parlare disse a Simone: « Simone, prendi il largo e calate le reti per pescare ». Rispose Simone: — Maestro, sapessi! abbiamo tribolato tutta notte, e s'è preso un bel nulla; però, dato che tu lo vuoi, proverò a calare le reti. Fece così e presero tal quantità di pesci che le reti a momenti si rompevano; tanto che fecer segno a' lor compagni di venire in aiuto. Vennero, quelli e riempiron tutt'e due le barche che quasi affondavano. Simon Pietro, visto il miracolo, si gittò a' ginocchi di Gesù, dicendo: « Signore, allontanati da me, perchè sono uomo peccatore ». In verità un bel spavento aveva preso lui e i suoi compagni per via di quella pesca e lo stesso accadeva a Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, compari di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; da oggi in poi tu sarai pescatore di uomini». Ed essi, tirate a riva le barche, lasciarono ogni cosa e gli andarono dietro.

(Traduz. di CESARE ANGELINI)

* * *

L'Evangelo di questa domenica ci fa assistere a due miracoli dei quali non sapresti dire quale sia intrinsecamente più grande. La pesca che si chiama appunto miracolosa, tanto al cenno di Gesù è la quantità del pesce imprigionato nelle reti poco prima oziose e la vocazione dei primi apostoli, la fondazione cioè dell'apostolato cristiano.

Parola che fu già una grande promessa, quando Gesù la pronunciò per la prima volta, quando ai pescatori non sempre abili e fortunati di poveri pesciolini disse in alto stile: vi farò pescatori di anime umane; parola che oggi, duemila anni dopo, è una innegabile e innegabilmente magnifica realtà.

L'apostolo come Gesù lo ha concepito, come al soffio perenne del Suo Spirito si è realizzato, e si realizza, l'apostolo è un dottore, un maestro. Insegna, questa è la sua funzione tipica. Gesù glie l'ha detto: Insegnate: docete. E' Maestro dunque; e insegna la verità, l'oggetto specifico di ogni insegnamento che voglia meritare un tal nome. Insegna l'apostolo nella sua qualità di maestro quelle verità che essendo le più necessarie alla vita sono anche le più universalmente, le più avidamente ricercate. Anche questo l'ha detto il Maestro dei maestri, Gesù Cristo: docete omnes gentes.

Cosa già questa, l'universalità, mirabile: i maestri soliti cercano i dotti, evitano i rozzi, gli idioti. Ma il più mirabile si è che l'apostolo è un maestro senza orgoglio. Maestri che non cercavano danaro, la umanità li conobbe in Grecia antica; ma quanto meno Socrate, Platone, Aristotile, cercavano il denaro tanto più erano quasi per compenso, avidi di onori...

L'apostolo è il maestro umile... Non pretende insegnar roba sua, trovata da lui, anzi si gloria di avere dall'alto, da Dio, come un dono, come una grazia, il pane vivo e vitale che spezza agli altri. E questa funzione di maestro, dispensatore della verità che a lui non appartiene, è una tremenda responsabilità. Non è gloria per lui l'insegnare come fa fedelmente, indefessamente; sarebbe ignominiosa condanna il non insegnare così: vae enim est mihi si non evangelizavero, grida San Paolo.

L'apostolo, secondo il pensiero di Cristo, è un operaio. Le anime sono paragonate alla vigna: l'apostolo è il vignaiolo. Dio lavora la vigna per mezzo dell'apostolo. Operaio. L'apostolo deve essere un po' il facchino di Nostro Signore. Sua qualità caratteristica: l'essere infaticabile. Paolo, il grande Apostolo, nel momento psichico in cui esalterà i suoi meriti non per vanità personale, sì per il dovere di rivendicare l'autenticità del suo apostolato, dirà che egli in confronto degli altri è stato il più laborioso. Plus omnibus laboravi. Gli apostoli che di generazione in generazione hanno onorato la Chiesa sono stati dei lavoratori formidabili: si pensi a Sant'Antonio di Padova a San Francesco Saverio, a San Leonardo da Porto Maurizio. E anche questa abbondanza straordinaria di lavoro è meravigliosa. Ma più meraviglioso il lavoro apostolico per il suo veramente magnanimo disinteresse. L'operaio umano lavora per il pane, per star bene, per stare meglio, sempre meglio. Lavora per sè. L'apostolo sa di avere diritto al pane: chi serve all'altare ha il diritto di ritrarne il suo sostentamento. Ma quel diritto non lo vanta; o ci rinuncia o lo restringe al puro necessario, e ha sete non di denaro, ma di anime. Lavora e non guadagna, o meglio lavora e guadagna solo col suo lavoro anime a Dio. Anche qui Paolo è un modello squisito e splendido. Assertore eloquente dei diritti materiali dell'apostolato cristiano, vi rinuncia per conto suo, chiedendo al lavoro manuale suo il sostentamento suo e dei suoi; generoso della materia per mietere bottino più copioso nel campo dello spirito.

E infine l'apostolo è un soldato. Gesù era un Re che faceva leva di truppe, quando stringeva intorno al vessillo della sua Croce il primo manipolo dei suoi fidi apostoli. La verità che il Maestro-apostolo insegna non trova solo degli ignoranti, negativamente pigri, trova spiriti ribelli positivamente contrari. Gli uomini (dice con senso di infinita amarezza il Vangelo), gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce. Amato positivamente le tenebre, mistero e realtà. Gli uomini odiano il bene, di cui l'apostolo è servo, operaio. Perciò il lavoro si trasforma in lotta, in lotta d'insegnamento. Come l'agricoltore lotta col suo terreno quando non è solo povero di sali, ma ricco di sassi, o duro come pietra, così l'apostolo lotta contro ogni sorta di nemici e di difficoltà. Lotta e quindi non versa solo sudore, versa, o certo deve essere disposto a versare del sangue. Ma non il sangue altrui, il proprio, solo il proprio. Ed è qui la terza e maggiore e più divina meraviglia dell'apostolato cristiano la cui storia è storia scevra d'ogni carneficina ricca d'ogni martirio. Maestri senza orgoglio, operai senza interesse economico, soldati senza armi che feriscano, ecco le tre meraviglie che Gesù dava alla povera umanità quando istituiva il suo apostolato, quando a pochi lavoratori del mare diceva duemila anni fa: Vi farò pescatori d'anime umane.

P. Giovanni Semeria

Opinioni e fatti

Perchè il giornale gratis

La Tribuna *di ieri pubblicava una nota in margine tempistica e interessante a deprecare il malcostume per parte di enti e di associazioni di pretendere libri e giornali* gratis.

« Con maggiore frequenza per i giornali, poichè chi chiede le copie del giornale in omaggio per farlo leggere a soci, a partecipanti, a visitatori, o per metterlo nella propria collezione di sodalizio, crede di chiedere qualche cosa di meno di una sigaretta: e chiede invece un abbonamento in tutta regola, che significa spese di stampa, di redazione, di servizi, di posta, e poi discredito del giornale, poichè, novanta volte su cento, ciò che è gratuito non ha valore, soprattutto ciò che è dato gratuitamente attraverso una copia di giornale che può girare attraverso molte persone.

Che qualche istituzione di beneficenza: e cioè dove chi ha dà a coloro che non hanno e che *non possono* acquistare, domandi anch'essa il giornale a titolo di contributo a questa opera di beneficenza, s'intende: ma che sodalizi, associazioni, enti, o direttamente o per il tramite di gerarchie politiche e intellettuali, si facciano avanti a domandare o addirittura a pretendere l'omaggio del giornale, aggiungendo spesso che è nell'interesse del giornale essere presenti sul tavolo della tale associazione o nella collezione del tale sodalizio, questo ci sembra inaudito.

E sarà opportuno che un giorno, tutti d'accordo crediamo, editori di giornali e giornalisti che scrivono, puntino i piedi e faccian sapere che il giornale non è merce gratuita, anche e soprattutto per rispetto di quei moltissimi che comprano la loro copia o pagano il loro abbonamento ».

La nota della Tribuna *è così a proposito, che è stata riprodotta con evidente consenso dai principali giornali d'Italia.*

Un libro inutile

Che sia un cavallo di ritorno? Non è oggi il clima italiano troppo propizio alla Massoneria, che è stata smantellata nella sua organizzazione ufficiale Se la cosa non fosse vera, non sembrerebbe manco verosimile a chi è vissuto anche solo il primo quarto di secolo. Se in Italia non si può tentare nessuna apologia neppure in via accademica i .:. venerabili fratelli delle Officine d'oltr'Alpe prestano la loro solidarietà.

Bibliografia fascista *recensisce un recentissimo volume di un muratore tedesco, Eugen Lenuhoff, dal titolo dichiarato* I Massoni.

Scrive così:

« La natura segreta della Massoneria, le enormi difficoltà o addirittura l'impossibilità di esaminare i documenti, accessibili solo ai *fratelli*, hanno sempre ostacolato uno studio serio e spassionato sull'attività di questa vasta Associazione. Tutte le pubblicazioni in proposito (eccetto pochissime, ad es. quella del Luzio) comparse sino ad oggi hanno scopo ben preciso: o quello di demolire la Massoneria o quello di difenderla ed esaltarla. Ma la verità storica ancora non è conosciuta Nè sarà così facile che essa sorga, perchè troppe notizie e documenti non arriveranno che in casi specialissimi e rarissimi allo storico profano.

Quando infatti si parla di *storia* della Massoneria, s'intende per lo più seguire il formarsi e il diffondersi delle loggie esaminando il contenuto degli statuti o canoni che regolano la attività di essere, e accennando agli uomini maggiori che vi hanno appartenuto: ma si dovrebbe altresì intendere quale sia stata attraverso i due secoli di esistenza la sua attività politica nel più vasto senso della parola. Ma qui interviene il canone fondamentale, per cui dalle Loggie sarebbe bandita ogni attività politica nel più vasto senso della parola. Accettando, come accettano gli scrittori massonici, questa tesi, riesce inutile ricercare nei loro libri notizie di tale natura. Nelle loggie si svolgerebbe un lavoro prettamente morale, al fine di sollevare gli spiriti ad una contemplazione più alta e severa del mondo e della vita ».

Ma al recensore di B. F. torna molto facile sulla scorta delle più vicine vicende politiche affermare tranquillamente che la Massoneria non è stata indifferente alla vita politica nazionale, anzi ne è stata fino all'avvento del Fascismo forza determinante nelle competizioni dal 1870 in poi.

E ne deduce, che il libro ha lacune inevitabilmente incolmabili.

Una definizione

Il Padre Bérard, nella « La vie spirituelle » esamina i rapporti fra l'azione e la contemplazione ed il significato di vita attiva, vita contemplativa e vita mista. « Non è l'unione materiale dell'azione e della contemplazione quella che costituisce la vita mista; la cui superiorità non deriva soltanto da questa unione,, ma dall'essere una vita contemplativa traboccante, e nella quale l'azione nasce dall'abbondanza della contemplazione ».

Questa del P. Berard è una stupenda definizione della vita cristiana nella forma mista, che è la comune alla maggior parte degli uomini. Pensiero e atto vi appaiono misti in una saldatura mirabile.

Ma ancora vi è chi la ritiene vuota e paralitica; non ne riconosce nè la ricchezza di contenuto spirituale nè il santo dinamismo attivo.

(cierre)

La traslazione della salma del Card. Rampolla

ROMA, 14 sera

Nella prossima settimana verrà inaugurato lo splendido e grandioso monumento al Card. Mariano Rampolla del Tindaro, utlimo Segretario di Stato di Leone XIII, monumento voluto e decretato da Benedetto XV, nella Basilica di Santa Cecilia in Trastevere, che fu il titolo Cardinalizio del defuno, e per la quale spese somme ingenti per il restauro e il ricco adornamento della cripta.

La salma verrà trasportata dal Verano, ove riposa nella Cappella del Capitolo di S. Pietro, della quale Basilica il card. Rampolla fu Arciprete, alla Basilica di S. Cecilia.

Giovedì mattina, presente la salma, nella detta Basilica verrà celebrato un solenne funerale, con la assistenza dell'attuale titolare, Eminentissimo Cerretti, il quale, poi, impartirà l'assoluzione al feretro.

La Messa solenne di Requiem verrè pontificata dall'Arcivescovo monsignor Zonghi, che da tanti vincoli era legato al Defunto.

La Cappella Sistina eseguirà la grande Messa del Maestro Perosi, scritta per i funerali di Leone XIII.

Dopo i funerali la salma sarà tumulata ai piedi del monumento della cappella appositamente eretto.

Il sabato seguente, 22 corr., avrà luogo la solenne inaugurazione, con invito ai Cardinali, ai membri del Corpo Diplomatico, ai dignitari della Corte Pontificia.

Il monumento è riuscito un'opera d'arte veramente squisita e grandiosa.

Lo scultore comm. Quattrini, vi ha profuso tutta la sua arte e la sua passione.

Una storica basilica in pericolo

NAPOLI, 14 matt.

La monumentale chiesa di S. Aniello a Capo di Napoli, la cui origine risale al VI secolo, per gravi lesioni manifestatesi, minaccia di crollare. La chiesa di S. Aniello sorge in prossimità dell'antica porta San Gennaro, e fu rinnovata nel 1517 dall'Arcivescovo di Taranto, Gianmaria Poderico. La basilica subì nuovi restauri nel 1779 e nel 1853. Impossibile accennare dettagliatamente a tutte le preziose opere che ornano questa storica chiesa e che vengono attribuite a grandi artisti delle epoche.

Parole d'oro

Bacone (n. 1560 m. 1626) disse:

" Alonzo d'Aragona " così si esprimeva in " lode della vecchiaia: " Ottima in quattro " cose: nella legna da " ardere, nel vino da " bere, negli amici nei " quali fidarsi e negli " autori da leggere ,,.

Noi diciamo: sì, anche nel vino da bere, ma — come dice il Poeta — sposato all'Idrolitina.

Idrolitina
La più gustosa
La più economica
Grata litiosa
Acqua da tavola
Sola già iscritta
Farmacopea.

Locali anche uso Industriale con 20 H.P. Affittansi in Via Azzo Gardino
Per trattative rivolgersi
Magazzino Succ. Del Vecchio
Via Piave N. 20
(Sotto l'unico Portico)
ove trovasi ricco assortimento
ARTICOLI ESTIVI
a prezzi convenientissimi
Maglie - Calze - Fazzoletti - Costumi bagno - Camicie - Cravatte

Terme Menegolli
(ABANO Padova)
Celebri Cure dei Fanghi e Bagni
Chiedere informazioni

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO PER CURE MEDICHE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE
Iniezioni endovenose, Consultaz dalle ore 14 alle 16. Via Arienti, 30, tel. 14-29

Dott. FRANCESCO SBISA'
Via S. Stefano 58
RACHITISMO
Gracilità infantile - Scrofolosi - Adeniti
Cura coi raggi ultravioletti

Il Prof. G. RICCHI
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stefano 43
Durante il trasloco, riceve all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola - Minima L 6

BORSETTE GUANTI magazzino specializzato - grande assortimento - primo piano Cavaliera, 10. (7155)

Vari occasioni

OCCASIONE bellissima scrivania, libreria, sedie stile antico. Andreoli - Galliera, 30. (6844)

Domande d'impiego e di lavoro

COMPUTISTA, perfetta conoscenza contabilità Aziende Agricole offresi ovunque. Referenze ineccepibili. Cartoleria Felsinea Via Rizzoli, 36 B Bologna. (6740)

Colonia Marina Collegio PIO IX
Diretto da Fratelli di N. S. della Misericordia
SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare con la Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità, e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta**, che non vi costringerà certo a compiere sacrifici (**L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti, L. 400 oltre i tredici**). Per spese personali e varie (bucato, tassa soggiorno, servizi e cure di bagno ecc.) si versa un deposito di L. 200 che si conteggerà a fine stagione balneare.

TRATTAMENTO:

Colazione — Caffè e latte, o cacao.
Pranzo — Minestra in brodo, o risotto o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio, o frutta, o dolce.
Merenda — Pane e companatico.
Cena — Minestra, o pietanza a volontà, carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio
Il pane nei tre pasti è a volontà.
Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports del mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni

CORREDO PERSONALE:

E' a piacere delle famiglie E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio
La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo lo permetta

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10,— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

"I LIBRI DELLA FEDE"
Collezione diretta da Giovanni papini
Vol. XXV - XXVI
G. DE MAISTRE
IL PAPA
Traduzione e prefazione di Tito Casini
Due Volumi di pagine 600 — Lire 16,—

JACQUES MARITAIN
IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE
Traduzione di Giampietro Dore
L. 6,—
Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

Ancora dieci giorni e poi si chiuderanno le iscrizioni al grande
PELLEGRINAGGIO POPOLARE DELL'OPERA CARD. FERRARI
A
LOURDES (13-18 luglio)
presieduto da
S. E. Monsignor Nicola Maria Di Girolomo Vescovo di Caiazzo
Prezzi: II Classe L. 350; III Classe L. 240
Facilitazioni per ottenere il passaporto
Le iscrizioni si ricevono presso l'Agenzia Chiari Sommariva, Via Dante 6, Milano; presso l'Ufficio di Bologna, Via Mentana 4, l'Opera Cardinal Ferrari di Genova, Vico Sparviero, l'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, SS. Giovanni e Paolo.

E.V.E.S. - Ente Viaggi Educativi Sociali
MILANO
ESCURSIONE ATTRAVERSO LA SVIZZERA PITTORESCA
6-13 LUGLIO 1929 - VII
Visite a *Lugano*, *Lucerna* (Cattedrale, Musei, Giardino dei Ghiacciai, Leone Morente, ecc.), *Zurigo* (Musei, Gallerie, Università, ecc.), *Basilea* (Cattedrale, Palazzi e Monumenti, Giardino Zoologico), *Berna* (Palazzo Federale, Ospedale Borghese, Parlamento, Biblioteca, ecc.), *Neuchatel*, *Ginevra* (Museo, Parco, Giardino Botanico, Monumenti, Cattedrale), Traversata del *Lago Lemano*, *Ouchy*, *Losanna* (Castello, Vecchia Università, Funicolare), Passaggio del *Sempione*, Milano.
Organizzazione accurata. Nessuna notte in treno. Soggiorno in alberghi di primo ordine. Pasti in Vettura Ristorante. Visite in auto. Guide. Trasporto bagagli. Mance. Tasse. Assistenza di un incaricato dell'E.V.E.S. per tutta la durata del viaggio.
Chiusura delle iscrizioni il 30 giugno. Ogni informazione chiederla in Via Dante 7, Milano; in Via Mentana 4 Bologna e presso tutte le nostre sedi ed i nostri corrispondenti autorizzati.

Un poeta trentino

Sono già dieci anni che Vittorio Felini non vede più la dolce estate e questo pensiero attrista noi che vediamo rinnovarsi il miracolo che ringiovanisce la terra. Eppure si crederebbe che questa dolce stagione dovrebbe ricordarsi dei suoi fedeli amici, i poeti, perchè son essi soli che con costante affetto la spiano nei fili dell'erba, nei boccioli dei rami, nei mazzi gialli delle corolle ad ogni spirar di vento, e godono nel vederla fiorire come se, ogni volta, contenesse loro la promessa della giovinezza eterna.

O' vist girar 'na rondola contenta
entorno a quela gronda screpolada
en dove l'à fat l'ultima coàda.

Questo nostro poeta che esordì a quarant'anni, aveva nel cuore tanta giovinezza e freschezza che altri, a venti, gli potrebbero invidiare; giovanile ci si presenta nella fotografia unita al suo terzo volume di poesie e i suoi versi ce lo presentano come uomo che sa vedere e considerare le cose da un punto di vista nobile e sereno. Non è un poeta triste, la sua malinconia non è mai desolata; non è un poeta allegro (genere troppo facilmente vuoto) ma sa sorridere con molta finezza e gaiezza. Vedeva la vita com'è: nè una tragedia, nè una festa; qualchecosa da portare con quanta più è possibile serenità, non senza un fondo nascosto ma reale di malinconia.

Dunque ghe par che zerti me verseti,
quei pochi che ven driti su dal cor,
i gabia drent 'na ponta dè dolor!
« La solita, la dis, de sti poeti ».

Le sue rime sono pubblicate in tre volumetti usciti a poco distanza l'uno dall'altro, *Ariete Trentine* nel 1907, *Fiori de Pra* nel 1909 e *Su le roste de l'Ades* nel 1913. Recentemente fu fatta una scelta delle sue poesie con l'aggiunta di cose inedite scritte negli anni della guerra e subito dopo; scrisse la prefazione, con l'abituale finezza, l'amico del poeta, Giulio Benedetto Emert.

Vittorio Felini si guadagnava ogni giorno il suo pane rilegando libri presso le lynotipes e la carta stampata e si consolava della monotonia grigia dei giorni uguali col suo vecchio mandolino (che si gloriava d'aver fatto conoscere quassù), colla poesia e, quando poteva, coll'andare — sacco in ispalla, bastone in mano — ai boschi e ai laghi. Nel presentare il suo primo libretto di versi dialettali, diceva, parlando di sè al pubblico:

De tuti ; so solazzi — tanto pochi —
ghe piase la montagna sora tut
e a picole giornade, a pezzi e a tochi
l'è sta chi 'n dei dintorni dapertut.

E dai monti portava impressioni colorite e vive che metteva in versi e affidava al giornale.

Su 'n zima a la montagna ogni rameta
col lustro che fa 'l sol co' la levada
la par taiàda fòr co la segheta.
El lac l'è lì tut cèt senza n'ondada
come se 'l fus en spegio ben lavà...

In ogni poeta vero c'è il desiderio — che di volta in volta affiora — d'esser pittore, perchè la parola è uno strumento troppo imperfetto, troppo inferiore, troppo sbiadito per poter ricreare quello che le pupille — intensamente godendo — hanno veduto. Davanti a certe aurore dei nostri monti, a certe roccie che le perle non sono più belle, alle stelle d'oro vecchio dell'arnica sui prati verde-chiaro del monte, il godimento perfetto si avrebbe solo nel poter levare di sotto il braccio una tavolozza per cavarne azzurro verde e oro e poter rapire un raggio di bellezza. E invece non si può far altro che levar di tasca un lapis e dal portafogli un pezzo di carta da appoggiar sui ginocchi, e scrivere: parole, sgorbi neri e sbandati che tentano di chiudere nelle loro sagome eccentriche la luce del sole e la canzone indicibile dei colori e delle cose. Ecco come il Felini interpretava un momento d'estate di un quadro del Segantini:

Me ricordo 'n bel quadro: 'na pègora
'na pastora postada a na pianta,
en calor de zigala che canta
che 'l par sin de sentirselo adòss.
L'è mèz dì, con en sol en canicola,
sto bel quadro 'l par propi che 'l scota
la pastora la è live fiacota,
la bestiola la slonga 'l musin.

Per quello che può fare la parola in confronto della pittura nel dare una natura, questi otto versi raggiungono un limite molto alto, perchè Vittorio Felini, accanto a una cultura modesta di autodidatta costretto a utilizzare i ritagli di tempo, aveva il dono di una vena schietta e nativa di poesia: poesia che è penetrazione, commozione, affetto, sentimento prima di essere parola, nei suoi versi, nonostante i momenti stanchi e le inevitabili zeppe, la sua anima ha saputo esprimersi con una duttilità e facilità sorprendente.

Cominciò a scrivere qualcuna di quelle che si chiamano «poesie di occasione» (dove la poesia è difficile che trovi il modo di farsi vedere) prendendo lo spunto dalla vita quotidiana o, raramente, da qualche avvenimento politico; parecchi di questi versi vivono ancora di un'arguzia spigliata e vivace come il temperamento brioso del poeta, e conservano una giovanile e disinvolta gaiezza che si ritrova solo andando alle sorgenti dell'anima fanciulla del popolo. Ecco uno scherzo scritto con buon gusto e con un bel sorriso: *Nobiltà del lavoro*:

Se tanta nobiltà gh'è 'n del lavor,
mi devo nar superbo e ben vantarme
d'averla conservada fòr e fòr.
Però, se ancòi podès mortificarme,
me piaserìa far n'ato de umiltà
col rinunziarghe... a tanta nobiltà.

L'osservazione gli si andò man mano affinando e la penetrazione divenne assai più viva e profonda:

I òci de le done iè tramadi
de roba che l'è tut en ziel e mar:
ensiem l'è: orizonti sconfinadi,
l'è mari con fondezze da tremar;
per strade che nessuni è mai passadi
i va zo 'n fond ai còri a sfondegar.

Versi, senz'altro, bellissimi, che ci dicono quanto intima e chiara fosse nel Felini la comprensione delle cose e degli animi e come limpidamente riuscisse a interpretarli. Poeta è appunto chi sa interpretare quello che i più vedono solo esteriormente; la guida a queste penetrazioni e intuizioni è il cuore; il cuore com'è la sorgente dei pensieri più profondi è anche la fonte più viva della poesia. Chi è troppo cervello e troppo poco cuore non sarà mai poeta, perchè l'intelletto è costretto dentro confini che l'intuizione sorpassa. Vittorio Felini fu un uomo e un poeta di gran cuore, com'egli stesso diceva presentandosi al pubblico col primo manipolo di versi:

'l cor el lo gà grant come 'n paion.

Tra le poesie del Felini si trovano cose delicatissime per la sua Mamma; si legga *Me pora Mama* e, meglio ancora, *El caregòt dove postava i pei me pora mama*:

Su l'or de quel scagnèl mi me sentava
tacà 'ndo che postea me mama i pei;
zugava col giomèt e po' varadava
que; oci lagrimosi e così bei!
Avanti nar a scola, me ricordo
che me sghizava live 'n cuciolon,
vizin ai so peòt!, come 'n tordo
perchè la me domanda la lezion.

L'affetto, la tenerezza, l'abbandono, anche, dei fanciulli, tremano in queste note che si indovinano sgorgate dall'anima per un bisogno insopprimibile. La povera Mamma del poeta, che, rimasta vedova, l'avea educato e allevato, con spirito di sacrificio, insieme a cinque fratelli, gli ispirò la delicatezza d'animo e l'amore delle cose belle. I monti, i boschi, il cielo, le nuvole ci son per tutti, ma non tutti li amano, li cercano, li sentono sotto l'aspetto della bellezza.

Mi canto la natura, le stagion,
i fiori, 'l sol, la luna, i oseletj...

Li canta semplicemente, alla buona, senza pretese. «Se questi fiori non hanno l'olezzo puro e proprio di quelli coltivati in ameno giardino da solerte cura di mano valente, e vi prevale l'odore meno delicato e squisito delle piante cresciute nel prato...». Il poeta voleva far le scuse, ma questa volta si ingannava a suo vantaggio perchè i fiori di serra e di giardino sono appunto i meno fragranti e i meno fini. Fiori de prà, i suoi, che alzano le corolle fra l'erba: Vittorio Felini sapeva che la facilità della vena gli giovava in quantità e gli nuoceva in eccellenza; ma ciò non impedì che gli sbocciassero tra le mani, freschi mazzi di versi:

Su 'n zima ai coèrti le pàssere
le salta, le pirla, le sgòla
le canta con tanta de gola
le fa primavera.

Alla primavera non mancava di indirizzare qualche strofa gentile; ma tutte le stagioni cantò con anima attenta e commossa.

Che levade de sol, che bei tramonti,
che ziel senza 'na nugola, turchin,
come se vede ciàr via per ; montil
el par che ghe sia tut vizin, vizin.
Son chi co la finestra spalancada
che fumo 'n de la pipa, e vardo via
sto sol sì ciar, con tut sta serenada
e scolto via per l'aria 'n 'armonja.

Belli, sopratutto, certi tramonti, dove si fondeva colla luce discreta e coi colori smorti, quel tanto di musica nostalgica e malinconica che vibrava nell'anima del poeta.

Son chi sentà su l'erba giust segada
e vardo via quei fiori
dai languidi colori
che segna la stagion ormai passada.
Ancòi no me diverto, no me piase,
me sento 'n zert dolor,
me metè en malumor
el mont, ; laghi e i pini co le dase.
Se vivo, tornerò per sti ritrovi
al temp dei gran calori
a dirve i me dolori
chè arent ai vèci ghe n' sarà de novi.

L'età del poeta, se vivesse, gli permetterebbe ancora di fare una visitina ai suoi cari laghetti di Lamàr sui monti di Terlago; ma i monti e i laghi attendono in immutata serenità, mentre il loro poeta è ormai lontano per sempre.

Trento, giugno.

LUIGI MENAPACE

I vantaggi delle rotaie più lunghe - Si spende meno si viaggia meglio

NEW YORK, 14 sera

La società delle ferrovie americane ha deciso di fare delle importanti riduzioni di spese sulle reti. Sono già stati introdotti dei nuovi sistemi che permettono delle economie e ora si annuncia una trasformazione audace. Nella costruzione delle strade ferrate si impiegheranno delle rotaie molto più lunghe delle regolamentari odierne e che misurano 33 piedi (m. 10,05). D'ora innanzi esse avranno m. 10,88 pure mantenendo il medesimo peso.

Questa modificazione diminuisce non soltanto il costo delle nuove strade, ma anche quello della loro manutenzione poichè il numero dei raccordi sarà ridotto del 16 per cento e si risparmierà inoltre circa un sesto sui bulloni, madreviti e altri accessori.

Le statistiche dimostrano che in questi punti di congiunzione la via ferrata deve sopportare maggior sforzo ed è appunto in detti punti che succedono le rotture. Se i raccordi saranno meno numerosi anche gli accidenti diminuiranno. Un altro vantaggio sarà quello che le vetture viaggiando su rotaie più lunghe subiranno meno scosse e in tal caso il materiale durerà di più. E si potrebbe aggiungere che i viaggiatori non si lagneranno certo se verranno sballottati meno.

Il nemico del cotone

LONDRA, 14 sera

Il filatori del Lancashire centro della industria cotoniera gemono e sospirano sulla durezza dei tempi alla quale attribuiscono una infinità di cause più o meno esatte. La maggior parte di questi industriali non sanno che uno dei loro più grandi nemici è un insetto volgare un coleottero dal corpo fatto a pera, e un lungo naso assassino.

Si calcola che questo «malfattore» ha distrutto nel 1928 circa il 31 per cento della produzione, il terzo del raccolto; gli scienziati americani cercano febbrilmente un mezzo per distruggere questa detestabile razza e si spera di riuscire. Il distruttore è chiamato «boll-weevil» ed è naturale che sia sorta una lega di scienziati per studiare i mezzi opportuni alla lotta.

UN BERSAGLIO

Che cosa c'entra Sant'Oslo, già millenario?

La Norvegia doveva quest'anno festeggiarne il millenio. Tutti d'accordo, giacchè di S. Oslo non c'è anima norvegese battezzata che non pensi ogni bene.

Acque chete, a questo proposito, per i fiordi quanti sono. E non era davvero pensabile che se dei sassi potessero volare per i cieli di Norvegia — ne lanciano i ragazzi e gli uomini — questi mirassero, passando per quei mill'anni di fedeltà non uno di meno, in fila come quercie poderose nel cammino della storia norvegese, a Sant'Oslo!

Si chiamava Nidaros, anticamente, la città di Trondhygem. Per quella abusata nostalgia delle grandezze passate che fa amare i ritorni indietro, il governo norvegese propose che Trondhyem si sbarazzasse di questo nome, rivestendosi di quello antico, Nidaros.

Le acque del Fiord più vicino alla città si increspano; sassi in aria, Trondhyem non è affetta da manie passatiste; sta attaccata al presente come l'ostrica allo scoglio.

I cittadini risposero al plebiscito di no: no all'unisono. L'Amministrazione comunale fiutò tempesta: propose almeno una tregua.

Ma la minaccia fu combattuta con armi pari. Il governo vuole, d'imperio sbattezzare Trondhyem, e va intimidito in maniera che tremi.

Che cosa non pensano, in quel paese? Credete che alzino bandiera rossa, o congetturino una donchisciottesca spedizione contro Oslo? Che rompano i pali telegrafici, gridino sotto le finestre dei regi funzionari, dichiarino lo sciopero generale?

Neppure per sogno. Prendono di mira un punto così lontano da poter essere quasi sicuri che andrà fallito il colpo. Sanno che la vendetta sull'innocente è la peggiore che si possa infliggere al colpevole. Minacciano di scagliare tutta l'ira contro Sant'Oslo. Si rifiuteranno di festeggiare il millenario.

Pare una bizza infantile da sorriderci sopra.

Ma, a rifletterci un momento, se è vero che i colpi più sicuri sono quelli inferti al cuore, Trondhyem ha preso di mira, con Sant'Oslo, il cuore nuovo ed antico della Norvegia.

Stoicamente, il governo non teme di nulla: è deciso in barba al plebiscito, che Trondhyem sarà d'ora in poi Nidaros.

Le acque non sono tranquille e qualche sasso potrebbe fischiarci sopra.

Ma la minaccia contro Sant'Oslo svanisce. Con tutta l'ira del mondo non è possibile riafferrarla.

Caro Sant'Oslo innocente, si poteva pensare una cosa simile... per pura minaccia!

La mira al cuore ben scelta. Ma come tirare quando ci si accorge che il bersaglio c'è... il proprio cuore?

Dorino

IL SEGRETO DI NEMI

CIO' CHE NON E' ANCORA EMERSO DALLE ACQUE DELLO STORICO LAGO

ROMA, giugno

Una visita a Nemi, oggi, non ha più il pregio, inestimabile per un giornale, della concordanza con le date ufficiali, con le visite prestabilite.

Siamo in ritardo. I giornalisti sono venuti qui, da qualche giorno, per un noto convegno, e già i fogli d'ogni regione ne hanno riportato le subite e colorite impressioni.

Ma ciò non ci spaventa. Anzi, aggiungiamo che ci consola. Saremo soli. La nostra visita è tardiva, ma l'abbiamo fatto apposta. Una visione come quella che ci lusinga e ci aspetta non tollera di venir sciupata dai cilindri e dalle rèdingottes del cerimoniale.

Vogliamo essere soli, per assaporare in silenzio la inestimabile suggestione del paesaggio che vide calar prigioniere dell'acque tranquille, le storiche galere di Caligola.

E la natura ci convince che abbiamo fatto bene.

Delle due strade che conducono ai dolci colli laziali — una attraverso il villaggio di Nemi, l'altra che per Genzano porta al luogo stesso dove giace la più vicina delle galere, — quest'ultima è certo da preferirsi.

Verso i colli di Genzano

Sono venti minuti da Genzano, dove sosta la macchina, di passeggiata deliziosa, riposante per lo spirito e per gli occhi: cinto l'orizzonte da quelle colline morbide, fresche, in cui si perde l'eco del verso virgiliano, ricco di laboriosa pace. Lo specchio d'acqua si fa cercare, si fa desiderare, nascosto com'è dal fitto alberato, e sprofondato quasi in una piega del terreno; ci si domanda, a un certo punto, con l'ansia che prende quando siamo nel desiderio di una cosa bella, se la strada è proprio quella buona, o se i crocicchi non ci hanno ingannato.

Ma no, a una svolta, improvviso il piccolo lago — lo specchio di Diana per i Romani — splende nel riflesso del sole.

E' un quadro di suggestiva bellezza: e non importa essere artisti per risentirne il fascino misterioso che muove l'anima prima dell'intelligenza. Si respira un'aria di divinità, si desidera come sospiro di liberazione, una piccola dimora per rimanervi a contemplare, a pensare. La storia vien dopo: ma l'antico, il passato, col suo profumo indistinto di cose mietute, si affaccia subito allo spirito, solenne come una preghiera.

Il rumore di un sistema di pompe elettriche ci richiama alla realtà. Ma anche una fascia di color biondo, simile al tufo e alla creta biancastra, che si stende intorno alla maravigliosa conca ovale è un segno del lavoro ininterrotto che si continua dall'autunno scorso. Essa si allarga di giorno in giorno, e questa listatura indica il primitivo livello del lago, e dice insieme che la fatica quotidiana delle infaticate pompe aspiranti non è priva di effetto.

Silenzio e azzurrità

Il cammino, tutto a zig-zag, a fianco del pendio, scende bruscamente; piccole imbarcazioni pescherecce s'addensano su la riva alta e dirupata, come una squadra di operai, alla fine di una giornata di lavoro. Davanti ad esse, una regione vaga, non si sa se terrestre o marittima, impasto di ghiaia e di fango che l'acqua abbandona lentamente, ritirandosi.

Intorno a questo bacino fuggente, ogni vita scompare; nè arbusti nè fiori; soltanto un salice centenario, attaccato alla vita come tutti i vecchi, con le radici scoperte, si consuma al sole con le truci convulsioni di chi muore sul campo di battaglia.

E tutto questo direbbe tristezza senza il sorriso dell'acqua: anche fuggitiva, essa scherza nella varietà dei colori, da quello verdastro dell'alga marina all'intenso azzurro della turchese, e varia in grigio perlaceo, in turchino fondo, in violetto sfumato.

Fin dal 1896 l'ingegnere Vittorio Malfatti aveva trovato, durante le sue ricerche, molto vicino alle riva, una grande galera romana, larga 18 metri e lunga sessanta. Vederla e conoscerla nella sua interezza è ormai questione di tempo, dacchè dall'ottobre del 1928, ogni giorno, salvo quelli piovosi, il lago si abbassa di cinque centimetri.

La rivelazione è graduale. Il primo aprile u. s. è spuntata una estremità, che si vuole sia quella della poppa: su quella, con emozione e orgoglio spiegabilissimo è stata fissata la bandiera nazionale: ma da allora, aumentando l'interesse dei visitatori, attratti ormai dalla curiosità del visibile, è stato posto un reticolato di ferro, per arrestare l'invadenza della folla.

Ci vuole un permesso speciale per varcare la zona riservata; ma con quello, simile a un talismano rilasciato da qualche fata benefica ogni barriera preservativa cade.

Eccoci alla galera.

E' un'informe massa di legno: nera, arrugginita, come tagliata a colpi di scure in un blocco di carbone. La parte che affiora misura circa dieci metri di lunghezza, un quinto dunque di quella totale. Chi è profano in fatto di costruzioni navali, a questo punto rimane sconcertato: non afferra la posizione della nave.

Dove sono sepolte le navi

Certo, affondando, la nave dovette ripiegarsi pesantemente sul fianco sinistro, così che noi vediamo soltanto metà tribordo, sollevato a una altezza inverosimile. L'altra metà è ancora sprofondata nel misterioso bacino.

C'è ancora qualcosa di strano: il denso strato di fango impastato di muschi, di ghiaia, di conchiglie, che riveste, deformandola, tutta la parte visibile. Impossibile scorgere attraverso questo più che millenario rivestimento, gli ornamenti o i motivi architettonici.

A la poppa, peraltro, figurano gli stessi travicelli che si ammirano, in bellissimi esemplari al Museo delle Terme; c'è chi dice, fra gli specialisti, che siano di pino, altri parla di abete e di larice. Comunque essi son ben resistenti per aver trionfato dell'umidità così prolungata e micidiale.

Ora esaminiamo i particolari della poppa: l'esame minuzioso ci scopre delle bellezze sfuggiteci nello sguardo d'insieme. Le parti immerse hanno un rivestimento di piombo coperto attualmente da una bellissima patina verdastra: l'arte non la sa fare perfetta.

Ma un'alta sostanza friabile, cenerognola si mostra tra il piombo e l'armatura: gli operai di Caligola devono avervela introdotta, a scopo di sicurezza, come uno strato di feltro assolutamente inpermeabile.

Linguaggio di secoli

Certo, nello studio delle antichità, il problema che si presenta a noi più misterioso è quello della marina: nessun museo possiede una nave di Grecia o di Roma; di qui l'interesse straordinario che presentano i prosciugamenti del lago di Nemi, anche nell'ipotesi più disperata, non mancheranno notizie utilissime. Gl'incontentabili, i faciloni, o piuttosto alcuni inesperti visitatori rimangono stoltamente delusi, dinanzi a questa prima nave, mancante di rivestimento, e non mancano di esclamare con una punta di ironia (pensano che denaro e fatica siano sprecati?): «Questa una galera? Tutt'al più è una zattera, un battello». Curiosi! Forse pensavano di ripescare intatta e fiammante la galera di Tolomeo Filopatore? Ma è inutile discutere; comunque sia la nave di Caligola, rimessa in piedi e riassettata, non mancherà d'interesse per l'erudito moderno: perchè i veri scienziati come i veri poeti nulla stimano inutile, nulla perduto: al loro sguardo acuto e ricostruttore, un debole raggio illumina un immenso orizzonte. L'archeologia, dice Balzac è per la natura sociale, quel che l'anatomia comparata, per la natura organica: un mosaico svela un'intera società.

Purtroppo la prima nave rimarrà fatalmente perduta a tribordo per le mutilazioni inflittele nei secoli che corrcno dal Rinascimento al diciannovesimo secolo; ma a babordo si suppone che l'architettura e le decorazioni, protette nello sprofondamento siano rimaste intatte.

Il segreto di Nemi rimane peraltro con la prima nave ancora in parte celato: la seconda, del tutto sommersa, di più vaste dimensioni, sfuggita alle barbare devastazioni si presenta alla mente, anche più interessante. E' da augurarsi, contrariamente ad alcune voci corse in questi giorni, che l'opera così ben incominciata, sia valorosamente compiuta.

(l. b.)

SESSANTA BANCHIERI ALLA SANTÈ

PARIGI, 14 giugno matt.

Ben sessanta banchieri sono attualmente ospiti della prigione parigina La Santè, e se si tiene conto dei loro complici, pure detenuti, il numero sale a 125. Su un complesso di 1200 detenuti, la cifra è rispettabile e dimostra come il carcere parigino sia divenuto una succursale della Borsa. Come sono trattati questi prigionieri, molti dei quali hanno, o almeno avevano prima di varcare i cancelli del penitenziario, palazzi e automobili?

Non bisogna credere che questi signori godano di favori speciali, — ha dichiarato il direttore della prigione a un giornalista. — Sono trattati come gli altri detenuti.

— Ma i guardiani useranno pur loro qualche riguardo.

— I guardiani trattano con loro come con gli altri. Se i banchieri sono gentili, anche i guardiani li trattano gentilmente, ma se sono maleducati o prepotenti, ricevono il trattamento che si meritano.

— Hanno diritto a qualche miglioramento? Per esempio il dormire...

— No. Alcuni volevano in un primo tempo delle lenzuola speciali ma io mi sono opposto formalmente.

— E il mangiare?

— Hanno diritto, almeno coloro che hanno del denaro, di ordinarlo al vicino ristorante.

— In breve che fanno costoro durante l'intera giornata?

— Quello che vogliono. Molti conservano le loro abitudini. Alcuni si vestono con cura, fanno venire il barbiere e passano gran parte della loro giornata a far toeletta. Poi viene il cameriere del ristorante ed essi scelgono con cura la lista. Ma hanno diritto a tre piatti soltanto: carne, legumi e dessert. Uno solo di essi aveva chiesto al suo giungere in carcere dei gamberi e dello champagne, naturalmente senza ottener nulla.

— E il resto del tempo?

— Leggono, fumano e sognano.

— E le visite?

— Le ricevono come gli altri detenuti.

— Hanno molto denaro?

— Non molto. Alcuni ne avevano al loro giungere in carcere ma ora si trovano al verde.

— E allora?

— Lavorano anch'essi per guadagnare qualchecosa. Alcuni confezionano scatole di cartone, altri fabbricano portamonete, altri panieri!

Macchina da scrivere cinese con duemila tasti

NEW YORK, 14 sera

Si direbbe che si può scrivere con la macchina in ogni lingua bastando cambiare le lettere. Ma la lingua cinese non si scrive con le lettere. La riproduzione grafica del cinese non è infatti, fonetica e alfabetica, cioè essa non produce i suoni coi segni. E' — almeno in origine — ideografica, ogni idea, ogni cosa, ogni parola sono rappresentate da un carattere differente e il numero dei caratteri è stragrande. I sinologi ne conoscono 20 mila circa.

Una macchina da scrivere con 20 mila tasti?!... In America si sta tentando di risolvere questo problema. Una importante fabbrica di macchine da scrivere di Hartford ha l'intenzione di fabbricarne una con caratteri cinesi. Prima di intraprendere i lavori sono stati interpellati dei periti i quali dichiarano che per creare una macchina del genere bisognerà eliminare migliaia di caratteri.

Gli studiosi di fonetica cinese, stanno mettendo intanto le basi per la macchina in parola, la quale avrà duemila tasti corrispondenti ad altrettanti segni cinesi.

Diciamo subito che per il prezzo eccessivo e per la difficoltà di servirsene quella macchina una volta fabbricata resterà un oggetto da museo e sarà unica al mondo.

La carta incombustibile

Una derivazione dalla cellulosa

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 14 giugno

Un nuovo tipo di carta assolutamente incombustibile è stato esposto alla Mostra delle Industrie Chimiche, che si tiene attualmente a New York: ed è considerato una delle meraviglie di quella interessante esposizione.

Questa nuovissima carta è stata esposta da un chimico berlinese, il dottor Fritz Frank, il quale a quanto si dice — avrebbe usato per fabbricare il nuovo tipo di carta una trasformazione della cellulosa. I saggi di carta esposti dal Frank non hanno preso fuoco nemmeno quando furono sottoposti a temperature di circa 700 gradi centigradi: per di più si sono dimostrati pessimi conduttori del calore. Infatti alcuni esperimenti sembrano addirittura incredibili: dopo avere rinchiusi dei ritagli di giornali in una busta fabbricata colla nuova carta incombustibile, il tutto venne posto sulla fiamma a gas di un becco Bunsen, quelli coi quali nei laboratori chimici si scaldano i liquidi o si fondono i metalli. Ebbene la busta non ne risentì alcun effetto, non solo ma i ritagli di giornale che essa conteneva sono rimasti intatti senza carbonizzarsi.

Attualmente si sta studiando per inventare un inchiostro che resista all'azione del fuoco, così come vi resiste la nuova carta. Quando esso sarà stato ritrovato sarà possibile di compilare documenti capaci di resistere all'azione del fuoco e quindi praticamente eterni. (*Internat. News Service*).

Il tesoro degli Azechi

Il lago Sacro di Gatavita in Columbia sarà essicato

BEGOTA, 14 matt.

Seguendo l'esempio del governo italiano che, come ognun sa, sta essicando il lago di Nemi per il recupero delle famose galere di Caligola, il governo della Columbia si propone di iniziare dei lavori del medesimo genere per essicare il lago di Gatavita.

Vari progetti, presentati dagli ingegneri di servizio nelle miniere della Columbia, sono attualmente allo studio e i competenti assicurano che l'inizio dei lavori preliminari non sarà tardato oltre.

Scopo di una tale impresa è il recupero dell'enorme tesoro degli Azechi, seppellito, secondo la leggenda, da parecchie migliaia di anni sotto le acque del lago di Gatavita. Cotesto lago è situato a una cinquantina di chilometri da Begota nelle montagne a una altezza di tre mila metri.

Al tempo degli Azechi le acque del lago erano considerate come sacre. Sulle sue rive s'innalzava un tempio ove venivano offerti sacrifici umani alle divinità. All'uscita da codeste sanguinarie cerimonie i sacerdoti gettavano nelle acque i cuori delle vittime, e i fedeli delle statuette in oro puro e in avorio rappresentanti le divinità stesse. Durante vari secoli codesti riti vennero compiuti annualmente da una folla enorme composta d'indigeni che giungevano al lago di Gatavita dalle più lontane regioni.

Il tentativo attuale non è, naturalmente, il primo che si compie per il recupero del tesoro. Già nel 1537 quando Gonzales Ximenes Detesalda riuscì a conquistare il territorio dell'attuale Columbia, gli spagnoli decisero di impadronirsi dei tesori che dormono in fondo al lago sacro. Furono preparate varie galere e su di esse i soldati di Detesalda presero a lavorare regolarmente giorno e notte; ma non poterono continuare molto a lungo a causa di una violenta tempesta che sbaragliò i temerari autori del sacrilegio affondando le navi con grande gioia degli Azechi oppressi. (*A.T.S.*)

Le unioni intellettuali a congresso in Barcellona

VIENNA, 14 matt.

In occasione dell'Esposizione internazionale, sarà tenuto a Barcellona dal 16 al 19 ottobre 1929 l'annuale congresso della Federazione delle Unioni intellettuali. Il tema scelto per la discussione è: « Il problema sociale e la volgarizzazione della cultura ». (*A.T.S.*).

La scoperta di una città antica di oltre 5 mila anni

GERUSALEMME, 14 matt.

Nel compiere delle ricerche a Tel Nasbeh al nord di Gerusalemme, il Prof. Wilioam F. Bade della Pacific School Of Religion di Berkelei in California ha scoperto importanti avanzi del primo periodo dell'età del bronzo cioè del 30.o o 35.o secolo avanti Cristo. Questa scoperta che fornisce notizie di prim'ordine sulle abitudini e il temperamento del popolo che occupava la Palestina nell'epoca presemitica, ha avuto luogo durante certi scavi fatti sotto il suolo di un vasto sotterraneo in pietra calcarea che risale all'anno 750 avanti Cristo, all'epoca cioè del Profeta Amos.

Il prof. Bade pensa che codeste scoperte non siano terminate. A questo proposito va segnalato che il professore crede di identificare Tel Nabech con la Mizpah del profeta Samuele. Le ricerche attuali hanno già portato in luce in codesta regione una parte del centro d'una città che doveva essere molto estesa. Fra l'altro è stata rinvenuta una muraglia con due bastoni sporgenti vicino ai quali sono state trovate delle curiose stoviglie risalienti probabilmente al periodo cananeo anteriore ad Abramo, e diversi sigilli, due dei quali portano il nome della dea Jah-Jahu. (*A.T.S.*).

Per gli eventuali superstiti dell'isola Wrangel

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 13 giugno

Due nuove spedizioni di soccorso, per mare e per aria, per salvare gli eventuali superstiti dei 60 coloni dell'Isola Wrangel, nell'Oceano Artico, i quali vivono ancora dopo essere rimasti completamente isolati dal resto del mondo e privi di qualsiasi rifornimento, sono state organizzate sotto gli auspici del Governo sovietico e sono pronte a partire in questi giorni.

Partirà per prima la spedizione aerea: un potente idrovolante sovietico pilotato dall'aviatore militare Krassinsky lascerà tra giorni VladivostoZ, portando a bordo una certa quantità di viveri e di materiale medico per i primi soccorsi. Egli sarà subito seguito dalla nave rompighiaccio « Litke » a bordo della quale verranno caricati viveri e materiale sanitario sufficiente per oltre un anno per tutti i sessanta coloni. Quelli tra questi che saranno ancora in vita e che desiderino ritornare sul continente verranno imbarcati dal « Litke » al ritorno. Le condizioni dei ghiacci, durante le due ultime estati scorse hanno reso impossibile ogni tentativo delle navi inviate coi rifornimenti. (*Intern. News Serv.*).

Ogni cinque persone un'automobile negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 14 giugno.

Ci sono agli Stati Uniti tanti automobili che in media ve n'è una ogni cinque persone, ciò che corrisponderebbe ad una automobile per ogni famiglia. Queste sono le conclusioni delle ultime statistiche pubblicate dalla Camera di Commercio per la automobili. Naturalmente ciò porta come conseguenza anche un grande numero di accidenti: agli Stati Uniti lo scorso anno 27.000 persone sono morte uccise da accidenti automobilistici, cioè 2.600 più che nel 1927. L'automobile chiusa oggi predomina su quella aperta. (*Inter. News Service*).

ECHI

Eugenio Napoleone

Ricorrendo i cinquant'anni dalla morte di Eugenio Napoleone, figlio di Napoleone III, Filippo Crispolti ricorda sul *Pro Famiglia*, di aver traveduto il Principe, poco prima della sua morte, in carrozza coll'Imperatrice Madre, mentre passava a gran trotto in una delle vie che fiancheggiano il Foro Romano.

« Quante speranze si erano adunate nel 1856 intorno alla sua culla quando ebbe per padrino al battesimo Pio IX, rappresentato dal Card. Patrizi! Queste speranze durarono fino al 2 agosto 1870, almeno ufficialmente, poichè quel giorno il bollettino francese della guerra franco-prussiana, annunziando il vittorioso scontro di Sarrebruk diceva che il giovinetto Principe imperiale, assistendo col padre, avea raccolto da terra una pallottola nemica.

Venne, subito dopo, il disastro militare, la prigionia dell'Imperatore, la caduta dell'Impero, il rifugio dell'Imperatrice e del Principe in Inghilterra, dove quegli li raggiunse appena uscito di cattività. Fu tranquilla e ritirata la vita degli esuli finchè l'Imperatore visse, ossia fino al 9 gennaio 1873. Ma per allora delle antiche speranze non c'era più da parlare. Nella Francia sconfitta e smembrata durava violenta l'accusa popolare contro l'Imperatore quale responsabile della catastrofe, nè si mandava buona a Napoleone III la scusa di aver secondato il furore pubblico, da cui era venuto come una imposizione il grido: « A Berlin, à Berlin! ».

Ma pian piano, e specialmente dopo che la nuova repubblica francese ebbe accennato a tendenze radicali, i bonapartisti ripresero a sperare, contando sulle simpatie che destava Eugenio Napoleone, diventato un bel giovane, di maniere amabili e d'intelletto vivace, la qual'ultima cosa è stata confermata dalla recente pubblicazione delle sue lettere al precettore. Si sapeva che andava preparandosi a raccogliere l'eredità paterna come immancabile un giorno, e a questo fine si addestrava alle armi nel miglior collegio militare inglese.

E venne nel 1879 la spedizione in Africa degli inglesi contro gli Zulù. Che titolo non sarebbe stato per un napoleonide, dinanzi ad una Francia anelante alla rivincita, di coprirsi di gloria in un conflitto armato! Decise dunque di partecipare alla spedizione, e a trarne buoni auspici volle che la nave da cui era condotto si fermasse ad Aiaccio per visitare egli la casa donde l'aquila napoleonica avea spiccato il grande volo. Ma un giorno dei primi di giugno che un piccolo corpo d'ufficiali inglesi insieme con lui si era avanzato senza precauzioni e aveva fatto sosta, ecco all'improvviso una numerosa incursione di nemici. I sorpresi accorrono tutti ai loro cavalli per la necessaria fuga, ma il cavallo d'Eugenio si spaventa e gli sfugge di mano. Egli resta a piedi, solo, e gli zulù gli son sopra, lo trafiggono e lo lasciano morto sul campo. Il corpo fu ricuperato il giorno dopo da un abbondante ritorno di inglesi che, se non erro, non trovarono più i nemici, ritiratisi subito dopo la loro breve azione, della quale non seppero certo la tremenda gravità.

Da quel giorno i bonapartisti francesi si sbandarono, dividendosi quali in favore del primo chiamato, ossia del Principe Napoleone, quali a favore del figlio suo Vittorio ».

Un "magna putei,,

Di bei tipi è produttore inesauribile il nostro paese.

Uno è morto in questi giorni a Venezia il capomastro Giocomo Simeoni, universamente noto coll'appellativo di *maestro Simeoni* « Egli, — narra la *Gazzetta di Venezia* — che aveva solo 50 anni, era certo una delle figure più caratteristiche e più popolari della vecchia Venezia. Alto della persona, dal procedere sbilenco e coi piedi scartati uno di qua e uno di là, con una barba castagna, col corpo magro tutt'ossa, nuotante in ampi calzoni e in giacchette lunghe come soprabiti, egli era per la strada notato e osservato da tutti come uno di quei rari esemplari dell'*homo sapiens*, la cui sagoma va gradatamente scomparendo dalla vita divenuta più intensa delle città. Galantuomo, del resto, e di ottimo cuore, sebbene dall'aspetto esterno, così ispido e irsuto, sembrasse proprio un *magna putei*.

Naturalmente, come tutti gli originali, aveva la sua fisima innocente: la musica. Più che per il filo a piombo, la squadra e la cazzuola, arnesi del resto nobilissimi, egli si sentiva chiamato irresistibilmente per la divina arte dei suoni. Scrisse un'opera, che gli valse una sera di trionfo a Venezia quando una banda militare ne eseguì alcuni pezzi, per la prima e ultima volta, e alcune marce.

Durante la guerra il *maestro* Simeoni militò nella Territoriale. Fu certamente uno dei soldati più strambi, basti dire che per paura, che quando egli era fuori di caserma, qualche commilitone gli facesse sparire un capo o l'altro dell'equipaggiamento, aveva il cuore di uscire con zaino, gavetta e perfino la coperta e di sedersi beatamente in quello stato al Caffè ».

Un dèmone

« Più la nostra società moderna, scrive «Le Vingtième Siècle litteraire», tende a divenire democratica più si parla di «re» e di «regine», perchè non occorre sempre essere nati sui gradini di un trono per divenire sovrani. Si può essere « re del salame » o del petrolio come «regina di bellezza».

Ma ci furono spesso, in questi tempi dei «re del giuoco» che guadagnarono o perdettero somme considerevoli. Ma non arrivarono mai al punto di quei milionari inglesi che, nel secolo scorso, giocavano davvero grosse somme con perdite o guadagni sensazionali.

Fra i vari re del gioco si ritrovano i più celebri diplomatici inglesi, dei sovrani francesi ed inglesi. Il ben noto uomo politico inglese, John Bland ha dissipato al gioco una fortuna immensa, perdendo, in cinque minuti, in una casa di gioco londinese, più di duecentomila lire sterline.

Fox, la cui riputazione divenne universale, era completamente rovinato, a trent'anni, e, per lungo tempo, lord Chanet perdette annualmente 60.000 lire. Quanto a John Mylton, dopo aver perduto 500.000 lire a carte, morì in prigione dove era stato rinchiuso a 40 anni per debiti di gioco. Lord Hasting, chè una volta meravigliò il mondo giocando in una corsa 5.000 sterline su di un cavallo, era pure fra i famosi giocatori. Non cominciava mai una partita senza giocarvi almeno 2.000 sterline e ne perdette in una notte 30.000. Un giorno di sfortuna perdette, in un vagone, dopo dieci minuti di gioco, la somma di 100.000 lire sterline. La palma dev'essere lasciata a Mazarin, che pur sul letto di morte, essendo troppo debole per tenere in mano le carte da gioco, le faceva tenere da uno dei suoi favoriti.

Due sovrani francesi e due inglesi furono pure dei giocatori impenitenti: Re Giorgio V d'Inghilterra fu un giocatore arrabbiato. Perdette somme considerevoli ;in una sola partita a carte 40.000 lire sterline (pari a 5 milioni di franchi).

Di Enrico VIII si racconta, che impegnasse le entrate dei dazi per pagare i suoi debiti di gioco e che perdesse un giorno, con uno dei suoi favoriti, la campana di S. Paolo che era divenuta posta della partita ».

Tanto per curiosità e perchè nessuno si meravigli di certi balzi di fortuna e di condizioni famigliari e anche sociali.

Il giuoco è un dèmone dei più tirannici.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici approvato alla Camera

La relazione del sottosegretario Crollalanza

ROMA, 14 notte

Nella seduta della Camera di ieri l'altro, presieduta dall'on. Buttafochi sul Bilancio di previsione dei lavori pubblici hanno parlato l'on. Marghinotti sul risorgimento sardo, l'on. Forti su l'Azienda autonoma della strada, l'on. Roncoroni, sul funzionamento del Ministero dei Lavori Pubblici, l'on. Calzabini sul problema della abitazione.

Chiusa la discussione generale prese la parola il Sottosegretario on. Di Crollalanza.

Parla il Sottosegretario ai LL. PP.

Ponendo a base le statistiche determinate dall'on. De Stefani, afferma, che la somma spesa dal Dicastero dal 1862 al 1922, si può in cifra tonda calcolare in poco più di 11 miliardi. A questa cifra di un sessantennio, il Regime contrappone quella di L. 10.215.306.000, sopportata dallo Stato dalla Marcia su Roma al 30 aprile u. s. Ad essa vanno aggiunte somministrazioni all'Azienda della Strada per 320 milioni. Nonostante la svalutazione della moneta, la cifra è luminosamente indice di uno sforzo gigantesco.

Dal 1.o novembre 1928 al 30 aprile 1929, risultano accesi impegni per opere in esecuzione diretta e per sussidi ad enti locali per un totale di 18 miliardi e 990 milioni. Nell'esercizio in corso gli impegni al 31 maggio a quest'ora naturalmente già superati, sono stati in totale per l'esercizio in corso di 2 miliardi e 848 milioni di lire.

Una grandiosa attività

L'onor. Sottosegretario esamina quindi le varie forme di attività svolte dal Ministero e cioè l'ultimazione e l'apertura all'esercizio della Roma - Napoli, della Cuneo - Ventimiglia, della Lucca - Pontedera; la ripresa con mezzi abbondanti della direttissima Bologna - Firenze, in cui lavorano 6000 operai e che nell'esercizio 1929-30 vedrà ultimata la perforazione della grande galleria. E' in costruzione la grande stazione di Cuneo; è stata appaltata l'ultima parte del ponteviadotto sul fiume Stura; si lavora sulla Ostiglia-Treviso; sulla Vittorio Veneto - Ponte nelle Alpi; sulla Piacenza - Cremona, sulla Fossano-Mondovì-Cova; sulla Aulla - Lucca; su altri tronchi minori e sulla rete complementare e secondaria sicula. Altri lavori dipenderanno da ulteriori possibilità finanziarie. Quelli in corso richiedono parecchie centinaia di milioni. Per quanto si riferisce alle opere portuali, senza trascurare i porti minori, gli sforzi del Ministero sono rivolti alla completa efficienza di quelli maggiori di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Ancona, Venezia, Trieste e Fiume.

La sistemazione generale della rete stradale, problema grave e pressante, è avviata ad una rapida soluzione. Dalla Marcia su Roma ad oggi sono stati costruiti circa 5000 chilometri di strade di cui 894 in Calabria, 555 in Sicilia, 72 in Sardegna; 515 in Abruzzo e Molise; 557 in Emilia. Su 5000 chilometri, circa 3000 riguardano il Mezzogiorno. A queste cifre debbonsi aggiungere quelle che riguardano le autostrade, costruite per chilometri 83.400 per la Milano - Laghi, chilometri 48,618 per la Milano - Bergamo; chilometri 21,523 per la Napoli - Pompei ed in costruzione, per chilometri 85, per la Firenze - Mare. Sono in istato di avanzata costruzione la Padova - Mestre; la Bergamo - Brescia e la Torino - Milano, tre aspetti della grande arteria pedemontana Torino - Trieste. Un passo decisivo sulla via della organica disciplina e dell'aggiornamento tecnico nella manutenzione delle strade, è stato fatto con l'istituzione dell'Azienda autonoma della strada che ha per compito la gestione di circa 21 mila chilometri di strada, la loro graduale sistemazione e manutenzione.

Il programma per le bonifiche

Per il prossimo inverno si prevede che la media giornaliera, per i giorni lavorativi, degli operai, che risulteranno impiegati in lavori dell'azienda, sarà di 20.400 operai per l'Italia settentrionale; 13200 per quella centrale e 29.900 per la meridionale e le isole. In totale 57,500 operai. Ricorda che in questi ultimi tempi, di concerto con i ministri interessati, è stato predisposto il codice della strada che è già in vigore e che la Camera sarà chiamata a convertire in legge.

Come quello delle strade, è stato affrontato con criterio integrale anche il problema della bonifica. Anche prima della bonifica integrale il Fascismo ha profuso somme ingenti nelle bonifiche, trovando un interprete fedele ed alacre nell'on. Giuriati. Si deve alla sua opera se il Mezzogiorno ha finito con lo svegliarsi (*approvazioni*). L'oratore fa richiamo in proposito alla vastissimo documentazione allegata alla relazione dell'on. Canelli e ricorda che dalla unificazione del Regno a tutt'oggi risultano assunte opere di bonifica per un totale di lire 3,165,835,000, di cui circa la metà L. 1,530,301,000 per impegni assunti dal Regime fascista ed interessanti 854,000 ettari. Gli importi capitali per esecuzione diretta e per concessione possono così dividersi per regione:

Per terre redente L. 31.460.000; Veneto L. 235.509.000; Lombardia L.127.512.000; Emilia L. 375.169.000; Toscana lire 88.785.000; Umbria L. 4.700.000; Lazio L. 83.784.000; Abruzzi e Molise L. 10.400.000; Campania L. 84.199.000; Puglia Lire 89.274.000; Basilicata L. 4.500.000; Calabria L. 208.396.000; Sicilia Lire 29.640.000; Sardegna L. 158.023.000.

Per quanto riguarda l'intensa attività svolta nella materia delle acque il Sottosegretario annunzia essere al termine il lavoro di coordinamento e di aggiornamento della complessa legislazione delle acque. Il testo unico è già stato sottoposto al Primo Ministro per le sue determinazioni.

Per le sistemazioni idrauliche e per contributi negli impianti idroelettrici sono stati effettuati pagamenti diretti o in annualità per un miliardo e 222 milioni. Nelle opere di difesa idraulica, naturalmente si è dovuto dare la precedenza alla difesa arginale dei maggiori corsi di acqua, per una spesa complessiva, nella sola Italia settentrionale e centrale, di circa 400 milioni. Così anche per le sistemazioni montane le maggiori cure sono state rivolte a fronteggiare il degradamento dei bacini influenti nel regime dei maggiori fiumi, per una spesa di oltre 35 milioni, escluse le somme erogate in questo campo dai provveditorati. Per la navigazione interna sono stati già spesi 132 milioni per il proseguimento della linea Milano - Venezia ad integrazione della rete padana-ferrarese e per il canale dei Navicelli della Pisa-Livorno.

Lo sviluppo delle utilizzazioni idroelettriche, durante il regime fascista è stato notevolissimo; alla fine del 1922 si calcolavano impianti ad uso industriale per una potenza di cavalli 1.450.000, oggi la potenza media teorica delle grandi e piccole utilizzazioni idroelettriche, in funzione, si valuta a circa 3 milioni di cavalli idraulici. Si calcola che fra breve la potenza idroelettrica supererà i 4 milioni di kw. Tali impianti, che oggi possono produrre una quantità di energia elettrica pari a 10 miliardi di kw., con l'ultimazione di quelli in corso, raggiungeranno la potenziale produttiva di 14 miliardi di kw. Le sovvenzioni per impianti idroelettrici, linee elettriche e serbatoi hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di oltre 42 milioni.

Un ingente sforzo finanziario e tecnico è stato fatto dal regime nelle opere di ricostruzione degli abitati distrutti dai terremoti e nelle riparazioni derivanti da altre calamità pubbliche. A disciplinare ancora meglio per l'avvenire l'intervento dello Stato in caso di calamità pubbliche.

Per la edilizia popolare ed economica dal 1922 ad oggi sono state fatte in base alla legge 30 novembre 1919 n. 2318 concessioni di contributi per 27 milioni e mezzo, pari ad un miliardo di mutui contratti. Notevoli contributi sono stati poi fatti con altre leggi speciali per case economiche e popolari e per le borgate rurali nel mezzogiorno. In questa materia mentre si rende necessario mettere un punto fermo alle ulteriori iniziative di cooperative sussidiate dallo Stato non può non continuarsi a guardare con simpatia l'azione dell'Istituto delle case per gli impiegati che ha saputo in breve tempo imporsi alla attenzione del paese ed alla benevolenza del Governo (*approvazioni*).

La rinascita del Mezzogiorno

L'oratore annuncia che le ultime ricostruzioni nelle terre liberate, avranno termine in tempo relativamente breve. Molto rimane ancora da fare per la rinascita economica, sociale ed igienica del Mezzogiorno. L'oratore termina assicurando della volontà del Governo di dare la sua volontà incrollabile per lo sviluppo dei lavori pubblici.

MUSSOLINI, Capo del Governo e Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che li accetta come raccomandazione. (Tutti gli ordini del giorno sono ritirati). Si approvano tutti i capitoli del bilancio e gli articoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La Camera approva il Bilancio di previsione dei Lavori Pubblici e senza discussione dodici disegni di legge.

La seduta termina alle ore 0.25.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Un po- più calmi di ieri per contrattazioni e oscillazioni di prezzo. Sempre ricercata la Fiat durante tutta la riunione a 545 e specialmente nel pomeriggio assorbita a 553. Ottimo il contegno di tutto il rimanente con buone compere di Comit Chatillon Generali. Fattori per luglio 570 punti 20 per la Fiat.*

BOLOGNA, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 - Consolidato 5% 81,75 — Obbligazioni Venezie 72,15 — Banca d'Italia 1912 — Banco Commerciale Italiana 1382 — Banca Nazionale di Credito 554 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 756 — Cosulich 103 — Meridionali 896 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snja Viscosa 87 — Ilva 225 — Montecatini 252 — Fiat 545 — Adriatica Elettrica 282 — Terni 404 — Riseria Italiana 100 — Bonifiche Ferraresi 471 — Assicurazioni General; 5070 — Credito Fondiario 5 per cento 458 — Credito Fondiario 6 per cento 481. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,12 — Svizzera 367.90.

BORSA DI MILANO

MILANO, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 - Consolidato 5% 81,80 — Obbligazioni Venezie —,— Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Banca Nazionale di Credito 553,50 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 752 — Cosulich 101,50 — Mediterraneo 652 — Meridionali 896 — N.G.I. - Rubattino 501 — Libera Triestina 122 — Cotonificio Cantoni 4300 — Cotonificio Veneziano 98 — Lanificio Rossi 4005 — Seta di Chatillon 232 — Linificio Nazionale 401,50 — Snia Viscosa 87,50 — Ilva 222 — Metallurgica Italiana 184 — Miniere Elba 45,50 — Montecatini 252,25 — Fiat 544,50 — Adriatica Elettrica 280 — Edison 810 — Vizzola 926 — Terni 405 — Distillerie Italiane 136 — Industrie Zuccheri 665 — Raffinerie Liguri Lombarde 697 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distilleria 203 — Bonifiche Ferraresi 447 — Fondi Rustici 197 — Beni Stabili 648 — Eeridania 478. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 92,66 — New York 19,08 — Svizzera 367,70 — Berlino 4,55 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,62 — Spagna 272 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 14. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,80 — id. f. . 70,12,1/2 — Consolidati 5% cont 81,57,1/2 — id. f. . 81,72,1/2 — Obbligaioni Venezie 3,1/2 % 72,25 — Banca d'Italia 1915 — Credito Fondiario 467 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Credito Italiano 752 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 553,1/2 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 852 — Ferrovie Meridionali 893 — Rubattino 502 — Cosulich 101 — Libera Triestina 125 — Tramways 276 — Cotoniere Meridionali 29,1/4 — S.N.I.A. 87,1/2 — Soie de Chatillon 231 — Varedo 40,1/4 — Terni 405 — Elba 45,1/2 — Metallurgica Italiana 184 — Ilva 224 — Ansaudo 143,1/2 — F.I.A.T. 544 — Azoto 162 — Montecatini 251,3/4 — Monte Amiata 285 — Antimonio 237 — Gas 697 — Romana Zuccheri 108 — Eridania 479 — Pantanella 215 — Bonifiche Ferraresi 474 — Fondi Rustici 195 — Immobiliare 896 — Beni Stabili 648 — Imprese Fondiarie 130 — Risanamento 1087 — S.A.T. 24,1/2 — Acqua Marcia 1460 — Condotte 850 — Acquedotto Serino 532 — Marconi 355 — Camenti Spalato 225 — Isonzo 84 — Fondiaria Vita 722 — Acquedotto Palermo 461 — S.I.E.T. 131,1/2 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,67 — New York 19,10.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 14. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,10 — Consolidati 5% f. mese 81,75 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 72,60 — Banca Commerciale Italiana 1382 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 555 — Assicurazioni Generali 5070 — Cosulich 102 — Veneziana Navigazione 275 — Libera Triestina 127 — Cantiere Navale Triestino 82 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 258 — Adriatica di Elettricità 280,50 — Terni 403 — F.I.A.T. 544,75 — Cotonificio Veneziano 99 — Soie de Chatillon 231 — Grandi Alberghi 7550 — Montecatini 252 — Italiana Gas 261 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 500 — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,687 — Zurigo 367,75 — New York 273 — Madrid 19,118 — Berlino 4,556 — Bruxelles 2,655 — Vienna 2,6875 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 333.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VICENZA

Listino dei prezzi all'ingrosso delle merci e derrate e del bestiame sul mercato di Vicenza del giorno 13 giugno:

Frumento: Grano fino al ql. da 126 a 128 al ql.; Grano buono merc. da 124 a 126; Id. basso da 122 a 124; Farine di frumento e cascami: Farina 0 granito da 185 a 187; Id. 0 cilindrato da 180 a 183; Id. n. 1 superiore da 168 a 171; Id. n. 1 da 165 a 167; Id. comune da 160 a 162; Tritello da 68 a 72; Crusca da 65 a 68; Cruschello da 63 a 66; Frumentone: Nostrano colorito da 107 a 110; Id. scaiolo da 104 a 106; Granone plata rosso da 96 a 98; Granone plata giallo da 94 a 95. Farine di frumentone: mezzo lusso da 120 a 122; nostrana da 112 a 114.

Risi: Vialone fino da 275 a 280; Maratelli da 200 a 205; Originario da 158 a 162.

Miglio: nostrano al ql. da L. 145 a 150; estero da 135 a 140.

Fagiuoli: Lamon al ql. da L. 530 a 540; scritti da 310 a 320; verdoni da 310 a 320; Piselli spezzati da 280 a 285; Lenticchie medie da 400 a 410.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio sciolto da 55 a 60 al ql. Id. maggengo nuovo da 30 a 35; Id. agostano (esaurito); Erba medica 1.o taglio nuova da 30 a 32; Id. 2.o e 2.o (esauriti).

Bestiame: Buoi da lavoro 1.a qualità (al ql.) da L. 410 a 450; Buoi da macello 1.a qualità da 850 a 910; id. 2.a qualità da 720 a 820; Vacche da allev. 1.a qualità (per capo) da L. 1800 a 2400; Vacche da macello di 1.a qualità (al ql.) da L. 760 a 810; id. di 2.a qualità da L. 670 a 760; id. di 3.a qualità da L. 630 a 670; Giovenche da macello di 1.a qualità (al ql.) da 760 a 860; id di 2.a qualità da 700 a 760; Vitelli circa un anno da allev. (al kg) da L. 5,40 a 6; id. immaturi da macello da 5,50 a 6.40; id. maturi da macello da 6,50 a 7,40; Maiali lattonzoli (per capo) da L. 95 a 135; id. da 4 a 5 mesi da 160 a 260.

Andamento del mercato: Grani e granoni: Mercato attivo in grani con prezzi stazionari; fiacco in granoni con tendenza al ribasso.

Risi: Prezzi lievemente ribasati.

Foraggi e Paglia: Prezzi stazionari. Merce vecchia quasi esaurita.

Legna da ardere: Prezzi nominali.

Vini: Prezzi inviariati - Mercato fiacco.

Pollame e Uova: Mercati del pollame e delle uova con tendenza al ribasso. Il prezzo delle uova per mille s'intende per merce di almeno 56-57 al kg la merce di peso inferiore costa proporzionalmente meno.

Bestiame: Mercato attivo per il bestiame. Prezzi lievemente ribassati per i vitelli.

IL PREZZO DEL GRANO ALLA BORSA CEREALI DI MILANO

MILANO 14 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: luglio lire 126.75, agosto 125,50, ottobre 128,50, dicembre 131,50. Chiusura: luglio 127,30, agosto 126,50, ottobre 129.10, dicembre 132.

MERCATO BOZZOLI

MILANO 14 — L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione degli Agricoltori comunicano all'Agenzia Stefani, in data 14 corrente, i seguenti risultati telegrafici dei mercati bozzoli: Mantova chilogrammi 27.900, media giornaliera 12,76. Cologna Veneta: Kg. 5.324, minimo 11,50, massimo 14,25.

VERONA, 14 — Mercato del giorno 13: Bozzoli chinesi gialli: Qualità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato Kg. 905,10; altre qualità escluse dall'adeguato Kg. 183,10; Quantitativo di vendita Totale Kg. 1088,20. Prezzo minimo al Kg. L. 11,75; Id. massimo L. 14,10; Prezzo adeguato giornaliero L. 13,018.

MERCATO SERICO ESTERO

MILANO, 14 — I corrispondenti dell'Ente nazionale serico, telegrafano da *New York*: Mercato più fermo, maggiore interessamento in seta italiana. La fabbrica non si interessa della borsa. Quotasi per giapponese per grand double extra dollari 5,20; per libbre giapponese crack double extra dollari 4,95; per libbra italiana exquis dollari 5,40; pari a circa lire 211,50 per Kg.; italiana extra dollari 5 pari a circa L. 195,75 per Kg. I prezzi in lire si intendono per merce a Milano, per contanti netti da ogni spesa e commissione.

Da Yokohama: seta trattata sul mercato di Yokohama nella settimana, balle 8.000 yen 1510 per picul, pari a circa lit. 229,75 per Kg. per grand double extra yen 1310 per picul pari a circa lit. 200 per Kg., per best extra sayu white 13/15. Mercato fermo con prezzi fermi. Cambio su New York dollari 45 1/8. Seta tratta in borsa a Yokohama nella settimana balle 4.600 yen 1315 per best extra sayu white 13/15 consegna novembre. Borsa a Kobe inattiva. Quotasi yen 1315 per extra white tipo base 13/15, consegna novembre. I prezzi in lire si intendono per merce data franca Milano, tratta a quattro mesi.

Da Scianghai: mercato sostenuto a causa delle vendite a consegna che si stanno coprendo. Prezzi immutati fine filature ricercate per le qualità medie. Cambio fermo. (*Stefani.*)

Fallimenti e concordati

BOLOGNA — *Bartoli Patelli e Terzi*, modisteria e sartoria, via S. Stefano, 35-37: curatore rag. Alberto Moscato, via Orefici, 4. — *Masetti Giovanni*, generi alimentari, via Pratello 19: curatore avv. Carlo Ghedini, via Farini, 14.

FIUME — *Cooperativa del Sindacato Fascista - Gruppo Oberdan «Hercules»* curatore dott. Alfredo Prencis.

MASSA — *Biancolini Luigi*, generi alimentari: curatore avv. Giovanni Lodi. — *Panesi Giovanni*, generi alimentari (Mirteto): curatore avv. Carlo Cecchieri.

PADOVA — *Ginevra Salvatore*, merletti: curatore avv. Amedeo Pasquali. — *Unione Cooperativa Padovana Carrettieri*: curatore avv. Giacomo Battaglini.

La carta di transito per gli emigranti

GINEVRA, 14. matt.

Si è iniziata alla Società delle Nazioni una Conferenza europea incaricata di regolare la questione della carta di transito per gli emigranti che si recano dall'Europa nei Paesi d'oltremare. Il problema della carta di riconoscimento per gli emigranti in transito è già stato studiato in precedenza da una apposita Commissione della Lega, la quale ha anche preparato, in vista di questa Conferenza, un progetto di convenzione. Secondo tale progetto, questa carta speciale, che dovrebbe servire a facilitare il transito degli emigranti nei vari Paesi che essi attraversano prima di imbarcarsi, nonchè a permettere un controllo nei porti di imbarco, avrebbe dovuto essere rilasciata da un ufficio centrale.

Nella discussione che la Conferenza ha iniziato a questo riguardo è emerso, — e questo soprattutto per l'intervento del nostro delegato, comm. Landucci — l'inopportunità di addivenire alla costituzione di un organismo centrale, ed è stato giudicato più opportuno che il rilascio della carta in parola sia fatto dai Paesi dei porti di imbarco atteso che la necessità di controllo e di sorveglianza compete specialmente a questi Paesi ove l'emigrante deve soggiornare più a lungo, nell'attesa dell'imbarco. Il sistema progettato è stato pertanto abbandonato ed è stato sostituito da un nuovo progetto che ora trovasi in discussione.

Sono rappresentati a questa Conferenza una quindicina di Stati europei, fra cui l'Italia, che ha delegato, come abbiamo detto, il console generale comm. Landucci, capo-ufficio del servizio passaporti al Ministero degli Affari Esteri, assistito in qualità di esperto, dal comm. Verando, capo-ufficio del movimento dei passeggeri del « Lloyd Sabaudo ».

S. E. Belluzzo e l'istruzione musicale

ROMA, 14 sera

Il Ministro per la Pubblica Istruzione on. Belluzzi ha radunato nel suo ufficio il Senatore Visconti di Modrone e gli on.li Lualdi e Murè, i quali rispettivamente al Senato ed alla Camera si sono occupati nei loro apprezzati discorsi tenuti in occasione della discussione del bilancio della Pubblica Istruzione, della istruzione musicale italiana. Questa questione era già stata studiata da apposita commissione nominata due anni or sono dall'on. Fedele, ma per varie circostanze, i risultati ai quali la commissione era pervenuta non avevano avuto ancora una pratica applicazione. Il ministro Belluzzo ho ripreso gli studi di quella commissione della quale faceva parte l'on. Mulè e li ha sottoposti per una ultima revisione ai tre nominati parlamentari pregandoli nel tempo stesso di presentare delle proposte concrete per quanto riguarda la necessità di collegare i conservatori di musica alle orchestre ed ai locali di opera. I convenuti hanno ringraziato il ministro del proposito manifestato di realizzare i suggerimenti dati dal Senato e dalla Camera.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

Il Congresso internazionale delle piante medicinali

VENEZIA, 14 sera

Sabato 15 corr. alle ore 9 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale sarà inaugurato il III congresso internazionale fra i paesi interessati alla coltivazione e al commercio delle piante medicinali aromatiche e affini. Interverranno numerosissimi delegati esteri in rapparesentanza dei rispettivi governi. Il congresso, assai importante, proseguirà i suoi lavori a Padova e a Venezia. (*Stef.*).

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 14 sera

Ufficiali Generali in aspettativa per riduzione quadri - Generali di Brigata: Costa è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Maggiori Generali commissari: Fea, collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Arma di Fanteria - Colonnelli: Polli comandante scuola allievi ufficiali di complemento Brà, è collocato in ausiliaria.

Ten. colonnelli: Odello comandante del distretto di Cuneo è collocato in ausiliaria. Cascone Santo comando distretto Siracusa è mantenuto in servizio quale invalido di guerra continuando come sopra.

I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno di essi indicato: Bavarone dal 5 Alpini al 3 Alpini. Castagnoli dal comando 83 fanteria al comando distretto Sassari. Ronco servizio stato maggiore corpo truppe coloniali Cirenaica cessa dal servizio di stato maggiore continuando nell'attuale assegnazione.

Arma di artiglieria — Ten. colonnelli: Cavalli 26 campagna è collocato in aspettativa. Marengo 27 campagna è trasferito 6 campagna.

Corpo Commissariato Militare — Tenenti colonnelli: Cressati direzione commissariato militare corpo armata Udine è collocato in aspettativa per riduzione quadri.

RADIOFONIA

Sabato 15 giugno

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18. — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Eiar Quartetto; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiaz-Jazz; 16,30: Cantuccio Bambini; canti dei campi (Oddone); 17: Eiar Quintetto; 18: Comunic. Federazione Italiana Consorzi Agrari; Notizie.

Dalle 19 alle 23. — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20,15: C. A. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie; 20,30: Segnale orario; Concerto variato.

COMUNICAZIOONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30. — 13: Notizie; Borsa; 13,15: Trio Radio; 16,30: Cambi; Notizie; Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; 17,30: Concerto diurno.

Dalle 19 alle 23. — 19: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla Regia Scuola F. Cesi; 20: Comunicati Enit e Dopolavoro; Sport (20,30); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; Comunicato Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra; 20,59: Segnale orario.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 14 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: Periste il regime ciclonico sull'Europa nord occidentale con minimo fra l'Islanda e la Scandinavia. Alte pressioni sull'Europa centrale e sulle regioni del bacino occidentale meditrraneo con massimo sulla Spagna. Basse pressioni al sud est Europa.

Probabilità: La saccatura dell'alta Italia è scomparsa per le pressioni elevatesi sull'Europa centrale ed il tempo migliora anche sulle regioni settentrionali. I venti spireranno deboli o moderati intorno a nord, con prevalenza di greco sulle regioni tentrionali di maestro nel bacino mediterraneo. Radi annuvolamenti e nebbie al mattino sull'alta Italia, sull alto e medio reno e sulla Sardegna. Sul restante d'Italia il cielo sarà quasi sereno. La temperatura alquanto diminuita, si manterrà quasi invariata. Mare mosso.

LE RIVISTE

«LA CIVILTA' CATTOLICA» nel quaderno del 15 giugno 1929 contiene:

Lettera di S. S. Pio XI all'E.mo Cardinale Segretario di Stato. — Il B. Claudio de La Colombière della C. di G. direttore spirituale di S. Margherita M. Alacoque (1641-1682). — La regola Benedettina. — Problemi Europei. — Un po' di storia dell'aeronautica. (Da Icaro a Montgolfier). — Bibliografia. — Gli accordi Lateranensi tra la S. Sede e l'Italia. — Cose romane. — Cose italiane. — Cose straniere. — Indice del Quaderno.

CORRIERE BOLOGNESE

L'ODIERNA SOLENNE cerimonia per l'insediamento del Rettorato Provinciale

Ricordiamo che stamane, sabato 15 corrente, alle ore 10,30 nella sala Irnerio, dell'Amministrazione Provinciale, avrà luogo il solenne insediamento del Preside, vice Preside e Rettore della Provincia.

Raccoglierà il giuramento dei nuovi amministratori provinciali S. E. il Prefetto Grand'Uff. Guadagnini, testimoni dell'atto saranno l'on. Leandro Arpinati ed il Segretario della Federazione provinciale fascista cav. uff. Francesco Ramponi.

La partecipazione di Bologna alla Mostra di Bolzano

Alla mostra che si celebrerà per la prima volta in Bolzano dal 10 agosto al 10 settembre di quest'anno sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo, parteciperà ufficialmente con una mostra collettiva la nostra città.

Ci piace constatare che l'opera tenace di propaganda svolta presso le Autorità della Provincia dal delegato ufficiale del comitato dell'esposizione di Bolzano cav. uff. Salvatore Marchese acciocchè Bologna assumesse il grazioso incarico del « battesimo » della prima mostra indetta dalla consorella atesina, è stata coronata da successo.

Dunque Bologna col pieno consenso del Suo illustre Prefetto S. E. il Gr. Uff. Guadagnini sarà la «madrina» di questa simpatica manifestazione alla quale molte altre provincie settentrionali e tutte le consorelle venete parteciperanno con mostre collettive.

Il nostro Consiglio dell'Economia che ha accolto con viva simpatia l'iniziativa, presi gli ordini da S. E. il Prefetto, è già all'opera per la preparazione della mostra con quanto di meglio possiede la nostra città nel campo industriale, agricolo e turistico.

Bologna, che non ha dovizia di industrie, parteciperà alla mostra atesina col suo « *Volto* » osservando che nulla venga omesso nella presentazione alla vicina consorella del suo patrimonio storico, artistico, turistico e del maraviglioso suo sviluppo economico-commerciale.

IL CALDO

Il Bollettino meteorologico della Regia Università di Bologna segnava per la giornata di ieri, venerdì 14 corr., la seguente temperatura:

Massima 30.5 - Minima 20.7 - Media 25.6

L'anno scorso, per la stessa giornata, segnava:

Massima 29.8 - Minima 20.6 - Media 25.2

FATTI E MISFATTI

Arresto per mandato di cattura

E' stato tratto in arresto tale Arturo Fabbri Cassarini fu Giuseppe, dimorante in Mura Castiglione, perchè colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Torino, dovendo scontare una pena di quattro mesi per furto, e da un secondo mandato di cattura del giudice istruttore di Genova per truffa di L. 1950 commessa in danno di un rappresentante di macchine da cucire.

Scontro fra ciclisti

All'Ospedale di Sant'Orsola è stato ieri trasportato il ciclista Gualtiero Montanari di Luigi, di anni 20, dimorante in via Bellombra 4, il quale presentava contusioni ed escoriazioni al capo prodotte da caduta e guaribili in otto giorni. Ha dichiarato che, mentre percorreva in bicicletta il viale Gozzadini, giunto all'altezza del Baraccano, si scontrava con tale Aristide Bonfiglioli di Lodovico, di anni 34 abitante in frazione San Ruffillo.

Per porto abusivo d'arma da fuoco sono stati tratti in arresto il muratore Tozzi Edoardo di Attilio, abitante a Casalecchio, il quale è risultato detentore di una rivoltella scarica, ed il suo compagno di lavoro Dionigio Battistoni di Giovanni, abitante a Borgo Panigale, colpevole di avergliela venduta.

Per ricettazione è stato arrestato certo Artemio Bertacchini fu Giacomo, di anni 69, abitante in via Lame 55, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare cinque mesi e venticinque giorni di reclusione per il reato di ricettazione.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

In occasione della decennale, Eucaristica, lo stabilimento della

CASA V. BEGA e Figli

Via Maggiore 44-50

rimarrà aperto al pubblico dalle ore 17 alle 19,30 di domenica 16 corrente e potrà essere liberamente visitato.

VETRERIE DI MURANO

Zamboni 16

PER RINNUOVO MAGAZZENO FORTE RIBASSO SU TUTTI GLI ARTICOLI.

Lampadario 5 luci m. 1 per 0,85 L. 160 — Lampada camera da letto L. 70 — Bomboniere per nozze L. 2,90 — Servizio da tavola per 6 persone L. 250 ecc.

Festa di S. Antonio alla Grada

Preceduta da un devoto triduo si è celebrata nel Santuario della Grada la festa di S. Antonio di Padova contitolare della Chiesa. Dalle 6 alle 12 si sono celebrate Messe. Alle 8 numerosa è stata la Comunione generale, dopo della quale sono state distribuite L. 700 di pane ai poveri dei rioni limitrofi. Alla sera dopo la recita del S. Rosario, ha recitato il panegirico il M. R. Padre Mauro, cappuccino predicatore del Mese di Maggio, quindi dopo il canto delle litanie dal R. Canonico Falchieri si è impartita la benedizione con Gesù Eucaristia. Il canto è stato eseguito dalla scuola locale e le bambine bianco vestite hanno offerto i gigli al Santo.

LEGGETE ATTENTAMENTE!

Mamme!

Sappiate e tenete per certo che uno dei più gravi errori è quello di somminisirare ai bambini pastine od alimenti la cui composizione non corrisponda ai più scrupolosi dettami della scienza; la zavorra che contengono difficilmente digerita dal loro debole stomaco può provocare gravi disturbi gastro-enterici, ed il pericolo di auto intossicazione-viscerale.

Sono lieto di poter attestare che la Pastina Gelatinosa Gaby, rappresenta **il più perfetto alimento che io conosca,** facilmente digeribile anche dai bambini, nei quali rappresenta un alto valore nutritivo.

Per tutto ciò ne uso io stesso, la consiglio ai colleghi, ai clienti.

Modena, 3 Settembre 1928

Prof. RICCARDO SIMONINI
Direttore Clinica Pediatrica di Modena

Interrogate il vostro medico di fiducia in proposito!

Per la vostra tranquillità mamme, per conservare al vostro bimbo la salute, la vivacità, l'intelligenza, per preparargli un avvenire senza precoci disturbi allo stomaco, all'intestino, e sopratutto alle reni, astenetevi rigorosamente dal somministrargli alimenti che non diano garanzia di totale assoluta digeribilità.

Certe teorie centenarie sono ormai cadute!

Novità importantissima

Abate EMANUELE CARONTI

IL MESSALE QUOTIDIANO

Il più elegante e comodo "Libro Liturgico pei Fedeli"

FORMATO IN 18° cm. 9½ × 15½ (tascabilissimo)

Con la NUOVA MESSA DEL S. CUORE inserita nel corpo del Messale

Spessore del libro cm. 3

PAGINE N. 1632 in carta INDIANA (non trasparente)

Unica Edizione Liturgicamente Completa

Peso del Volume gr. 350

Poniamo in vendita questo splendido « **Messale Latino - Italiano** » in cui il celebre Abate CARONTI ha trasfuso i tesori della sua cultura e della sua anima squisitamente liturgica, a illuminare i fedeli sulle bellezze sui frutti della S. Messa ascoltata seguendo il Sacerdote.

PREZZI:

1. - Legatura tela inglese, taglio rosso lucido, capitelli e segnacoli seta con busta flessibile . . . . **Lire 22,—**
2. - Legatura come sopra ma con taglio oro . . . . . **Lire 26,—**
3. Legatura in pelle zigrino I. Qualità, taglio oro, capitelli e segnacoli seta busta flessibile . . . . **Lire 38,—**

I prezzi sono franco di porto. Sconto per quantitativi. Vaglia alla **LIBRERIA EDITRICE MERLINI** in **Piacenza** - Piazza Duomo, Pal. Vescovile

EMORROIDI

PILLOLE **FATTORI** UNGUENTO

IN TUTTE LE FARMACIE

BRODO di CARNE Croce Stella

MAGGI

garantito

Novità: MARCA Croce-Stella ORO non aromatizzato

"LA FESTA" N. 24 del 16 giugno pubblicherà una RICCA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA della RATIFICA AVVENUTA IN VATICANO del TRATTATO DEL LATERANO

Affrettate le prenotazioni presso l'Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4 inviando l'importo anche in francobolli

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La Festa del Papa

Un appello della Giunta Diocesana

Nella fausta circostanza della Festa del Papa la Giunta Diocesana ha diramato il seguente appello:

Agli Egregi Signori Presidenti delle Federazioni Diocesane, dei Consigli Parrocchiali e delle Associazioni aderenti.

La Festa del Padre è la gioia dei figli con quanto grande ragione ciò deve dirsi della FESTA DEL PAPA nel Quale tutti gli uomini devono sentirsi fratelli; di un Padre che Nostro Signore Gesù Cristo ha costituito come Suo Vicario sulla terra; le cui sollecitudini per la sua immensa famiglia, per tutti i singoli i suoi figli rispecchiano; palpiti del Cuore Divino; di un Padre le cui pene e dolori sono immagine fedele dei flagelli, delle spine, della Croce del Re Divino; di un Pastore che non può fallire a glorioso porto alla cui guida si può e si deve con cieca sicura fidacia affidarsi e fuori del Quale l'umanità non ha nè avrà mai salute.

Conoscere il Papa, amare il Papa, far conoscere, far amare il Papa; raggiungere per sè e per il prossimo la completa filiale obbedienza e devozione al Santo Padre; trascorrere un giorno particolarissimo, a Lui in modo del tutto speciale strettamente uniti, per condividerne le gioie ed i dolori dell'Apostolico universale Ministero, per sovvenirLo nelle Sue necessità con la preghiera e con Popolo; ecco i fini nobilissimi della FESTA DEL PAPA.

Quali e quanti vantaggi si possano da ciò ripromettere, lo si rileva solo se si consideri che allo stesso modo che il Papa è la pietra sulla quale è edificata la Chiesa, così il Papa deve essere il fondamento della vita cristiana, della cristiana civiltà nel mondo, nelle famiglie, nei singoli individui.

Ma quest' anno alle ordinarie ragioni che tanto consigliano la celebrazione della FESTA DEL PAPA, un'altra se ne aggiunge importantissima e ben nota a tutti, vale a dire il Suo GIUBILEO SACERDOTALE!

Perciò, seguendo le vivissime esortazioni di S. E. Ill.ma e Rev.ma monsignor Arcivescovo, tutte le nostre Istituzioni daranno opera solerte in devota collaborazione al Rev.mo Clero, affinchè la FESTA DEL PAPA che nell'Arcidiocesi verrà celebrata il giorno di S. Pietro 29 corr., e nella Città di Udine la domenica 30 corr., riesca col miglior splendore, con i maggiori frutti possibili.

Vorranno anzitutto a tale scopo i nostri organizzati PREGARE PER IL PAPA, particolarmente accostandosi ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione; interverranno al completo alle funzioni religiose nelle rispettive Chiese con i Vessilli sociali; cureranno poi secondo le possibilità locali, che venga tenuta solenne adunanza nella quale le generali ragioni della devozione al Sommo Pontefice vengano illustrate assieme alle particolari applicazioni del meraviglioso pontificato del Santo Padre Pio XI, del suo portentoso lavoro per le Opere Missionarie, per l'Azione Cattolica, per la lotta a favore della pubblica moralità, particolarmente contro la moda invereconda, per il Trattato e Concordato con l'Italia, il tutto PER LA PACE DI CRISTO NEL REGNO DI CRISTO. Si adopreranno i soci dell'Azione Cattolica con specialissima cura per la raccolta dell'OBOLO DI S. PIETRO che, per usare la parola stessa dell'Ecc.mo Arcivescovo, « rifluisce poi sulla cristianità, là dove le necessità sono maggiori, e più urgenti. La carità ai bisognosi è un dovere fondamentale dei cristiani; a quest'obbligo si soddisfa in maniera ottima dando al Papa ».

L'attuazione di quanto sopra esposto, è compito ambito e precipuo dell'Azione Cattolica che si considerò sempre come speciale fedelissima milizia della Cattedra di Pietro. La solenne celebrazione della FESTA DEL PAPA NEL SUO ANNO GIUBILARE sia uno dei più gradìti ricordi da lasciarsi negli atti sociali per la storia delle rispettive istituzioni a quelli che verranno dopo di noi. La Benedizione di Dio non mancherà di scendere copiosa su quanti onorano il Papa, ed in Lui lo stesso N. S. Gesù Cristo.

Udine, 7 Giugno 1929, Festa del Sacro Cuore di Gesù.

LA PRESIDENZA

Il Sommo Pontefice ai maestri cattolici

Alla presidenza della sezione udinese della «Nicolò Tommaseo» che in occasione del convegno aveva indirizzato al Sommo Pontefice un messaggio di filiale devozione, è pervenuto dalla Città del Vaticano il seguente telegramma: « Augusto Pontefice ringrazia benedice maestri cattolici. Card. Gasparri ».

Terz'Ordine dei Servi di Maria

Adunanza — Si ricorda ai nostri ascritti che domenica 16 corrente, alle ore 18, avrà luogo la consueta conferenza. Si fa viva preghiera di non mancare, perchè in esso il P. Correttore darà schiarimenti per la buona riuscita del Convegno di giovedì prossimo. Ogni ascritto porti le regole e sia munito del distintivo del Terz'Ordine medesimo.

Convegno diocesano — E' stata indetta per il giorno 20 corrente una solenne riunione di tutti gli ascritti al Terz'Ordine dei Servi di Maria e degli ascritti alla Confraternita dell'Addolorata dei nostri Friuli. La riunione avrà luogo presso la Basilica della B. V. delle Grazie e sarà condecorata anche dall'ambitissima presenza del nostro Arcivescovo il quale al mattino celebrerà la Messa della Comunione Generale. Eccone il programma: Ore 7 Messa della Comunione generale celebrata da S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine. Ore 9 S. Messa solenne. Ore 10 Conferenza tenuta dal nostro Confratello G. B. Giorgi. Tema: «Il Terziario Servitano di oggi». Ore 11.30 Funzione di chiusa. N. B. I Terziari partecipanti non manchino di fregiarsi del distintivo proprio del Terz'Ordine.

Le nozze d'argento del Podestà

Ieri il nostro illustre Podestà co. gr. uff. on. avv. Gino di Caporiacco ha festeggiato il suo 25.o anno di matrimonio con la gentilissima co. Elodia Orgnani Martina con la quale divide tanta nobile attività in opere di bene.

Il Podestà e la Sua gentile Signora sono stati oggetto di affettuosi festeggiamenti. Il personale del Comune ha regalato al Podestà l'atto di matrimonio steso in pergamena con ricca cornice di cuoio lavorato. I Componenti la Consulta gli hanno donato un ricchissimo vaso d'argento con la seguente dedica:

« All'Onorevole co. Gino di Caporiacco — Podestà di Udine — che oggi celebra il XXV anniversario del suo dolce Imeneo con la Nobile e degnissima Consorte — I Membri della Consulta — interpreti della cittadina esultanza — offrono questo ricordo — come piccolo segno d'affetto, di gratitudine e di ammirazione — per il tanto bene da Lui fatto — prodigando ovunque i tesori della sua bontà, del suo vivido ingegno, della sua calda e saggia parola — per il bene ed il decoro di Udine — e gli augurano di essere per molti anni la sapiente guida che la nostra città renda degna dei tempi nuovi — nella splendida ascensione della Nazione — voluta dal Duce ».

Udine, 14 giugno 1929.

Numerosi altri pregevoli doni sono stati presentati dalla Commissione Venatoria Provinciale, della Cooperativa Friulana di Consumo, Forno Municipale, R. Scuole Industriale, Amministrazione Provinciale, Patronato Orfani di Guerra, Dopolavoro, Casa di Ricovero, Congregazione di Carità, Scuole, Istituti, Enti Cittadini e nonchè numerosi mazzi di fiori da parte di Asili, Scuole, Educandati.

Ieri mattina poi il Podestà e la sua Signora hanno voluto festeggiare la fausta data, con squisito pensiero tra gli Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco di cui il Podestà è benemerito Presidente. Erano presenti tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e Direzione e tutti gli Orfani.

Erano inoltre presenti i congiunti, i parenti dei festeggiati, rappresentanti del patriziato udinese, Autorità civili e politiche di Cividale, autorità della Provincia, della Consulta, Collegi ecc. Il Podestà e signore giungevano verso le otto accolti dal suono delle fanfare e poco dopo giungeva S. E. mons. Arcivescovo accompagnato dal suo segretario don Baldassi.

Una rappresentanze dei bimbi offriva fiori e una pregevole pergamena con la seguente dedica:

« Il nome santo di padre — il soave nome di mamma — non dissero mai tanta tenereza — quanta oggi — nelle vostre fauste nozze d'argento — sulle labbra filiali — di questa vostra famiglia — ricca come nessun'altra di vite e di affetti — che voi traeste alla vita della fede e dell'amore ».

Pronunciava poscia belle parole mons. Aita rettore dell'Istituto nell'offrire una pergamena — artisticamente miniata dal profess. Dalmasson — con la seguente epigrafe

« Testimoni del suo zelo in questa opera al suo cuore la più diletta — tra le innumeri civili cure — ond'egli — generoso forte sagace — esalta la piccola nella grande Patria — Al Conte Gino di Caporiacco nel venticinquesimo delle sue nozze con la nobile compagna delle sue fedi — i collaboratori dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco — devotamente augurando ».

Nella Cappella dell'Istituto S. E. Mons. Arcivescovo celebrava la S. Messa e dopo il Vangelo pronunciava elevate parole spiegando il significato dell'odierna festa, ricordando il carattere e il dovere del matrimonio, elogiando l'attività benefica della coppia confermando i giorni avvenire di opere di bene e di serenità e chiudendo con i fervidi voti augurali. Seguiva un rinfresco presso la Direzione.

Il Podestà ripartiva quindi tra commosse manifestazioni di simpatia. I conti di Caporiacco nell'occasione delle loro nozze d'argento hanno fatto larga beneficenza.

*

La Redazione di Udine de *l'Avvenire d'Italia* nella lietissima circostanza che porta così serena festa nella Casa del primo Cittadino porge all'ill.mo sig. Podestà e alla Sua gentile Consorte i voti augurali più fervidi e devoti.

Onoranze a Enore Tosi

Oggi, sabato, ad iniziativa del Comitato onoranze al compianto prof. Enore Tosi, seguirà alle 10.30 in Duomo una solenne officiatura funebre. Alle 13.30 nella sede della Cattedra Provinciale d'Agricoltura (Via Prefettura) dinanzi alla lapide dell'estinto, sarà pronunciato un discorso commemorativo e quindi gli intervenuti si recheranno al Camposanto per deporre sulla tomba di Enore Tosi una corona.

Beneficenza

I sigg. dott. co. Cesare Bellavitis e consorte, hanno versato alla locale Congregazione di Carità lire 50 per onorare la memoria del compianto colonnello Basta D'Afflitto.

Stringher dott. Paolo in morte di Colutta Giansandro L. 10; Pelizzo Leonardo L. 5.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Offerta per le famiglie colpite dalla catastrofe d'Istrago

Una Commissione d'impiegati e di operai della S.A.F.R.E.C. (Società Anonima Fabbriche Riunite Estratti Conceria) sede di Udine, ha consegnato al Podestà conte Gino di Caporiacco L. 400 raccolte tra il personale della Ditta a pro delle famiglie colpite dalla catastrofe d'Istrago.

Il Podestà ha rimesso la somma al comm. Bianco, commissario prefettizio di Spilimbergo, rendendosi interprete dei sentimenti di simpatia e di umana solidarietà che hanno ispirato l'offerta.

Pro Croce Rossa

La Federazione fascista Friulana dei Commercianti comunica che per accordi intercorsi con il locale Comitato della Croce Rossa Italiana, si è convenuto che domenica 16 corrente, nei caffè e bars cittadini le consumazioni vengano aumentate di cent. 10 a titolo di contributo da erogarsi a favore della Giornata della Croce Rossa.

Campana che precipita durante la processione

Un grave incidente che poteva avere conseguenze è avvenuto a Torlano in quel di Nimis il giorno della festa di Sant'Antonio.

Mentre si svolgeva la processione del Santo durante lo scampanio festoso, la campana maggiore, per lo spostamento del cuscinetto usciva dal perno e cadeva rumorosamente a terra tra lo spavento degli improvvisati campanari che rimasero miracolosamente illesi.

La festa di S. Antonio al Carmine

Come abbiamo annunciato domani, domenica, nella Parrocchia della B. V. del Carmine, avranno luogo gli annunziati festeggiamenti in onore di S. Antonio di P.

Alle ore 11.15 vi sarà la S. Messa solenne ed alle 17.45 dopo i Vesperi solenni seguirà la processione con l'Immagine del Santo per le vie della parrocchia. Alla sera alle ore 21 sulla Piazzetta del Pozzo la Banda di Nogaredo di Prato terrà un interessante concerto.

Da questa sera a tutto il giorno di Domenica in una stanza del Palazzo Mangilli, di fronte alla Chiesa, si svolgerà una ricchissima Pesca di Beneficenza.

Scuola professionale in gita d'istruzione

Le Scuole professionali Femminili di Udine (via Graggiani) domenica scorsa furono in gita di istruzione a Cividale. Dopo avere, con patriottico pensiero, deposto un grande mazzo di rose sul monumento ai Caduti di Cividale, visitarono il grande Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco gentilmente accoltevi, il Museo, il Tempietto Longobardo, il Duomo, altri monumenti artistici, piazze e luoghi pittoreschi della città.

Furono per brev'ora ospiti delle Reverende Suore Orsoline presso le quali ammirarono l'asilo, il ricreatorio nonchè le scuole di ricamo, biancheria, sartoria, cucina, ecc. Sul colle del Fortino dove consumarono la colazione al sacco, ammirarono il magnifico panorama dei dintorni di Cividale. La istruttiva e dilettevole gita lasciò la miglior impressione così nelle alunne come nelle Reverende Suore Dorotee che le accompagnavano.

Trattoria comunale

Oggi: matt.: Tagliatelle al sugo; Pasticciata di manzo o fegato; contorno.

Sera: Zuppa alla montanara; Cotechino fasciato, contorno.

Domani, domenica, festa.

Ferite accidentali

Sono stati medicati all'ospedale i seguenti: Felice Conti, di anni 14, per taglio al palmo del piede sinistro; Angela Romanini di Umberto, di anni 21, per taglio alla mano destra; Samuele Antonioli di Antonio, di anni 22, per taglio all'indice della mano destra. Tutti guaribili in pochi giorni.

CAMPOGLIO SOFFUMBERGO

Offerte pro Salone Parrocchiale — Pignattone Giuseppe lire 30; NN. da Torreano 9; Peressutti Antonio di Luigi 25; NN. da Ronchis di Faedis 5; NN. 4.50; conte Chiassi Giovanni da Roma lire 100; Mauro Amadio 5; Spollero Gio. Batta 5; Grudina Angelo lire 400; Famiglia del Parroco monsignor Picco lire 1050; Picco Giustina da Udine 510; famiglia Purisol da Cividale 15; NN. da Faedis 25; Varacalli Culetto Maria da New-York 100; Di Gaspero Genoveffa 7; Sgiarovello Peressutti Emilia 10; Mauro Primo di Vittorio 5; varii paesani offrirono legname di catasto che venduto diede l'introito di lire 1690. Il Comitato promotore rende a tutti i generosi le più sentite grazie, loro augurando ogni benedizione di Dio; si raccomanda vivamente a quant'altri possono elargire la loro offerta a pro di un'opera tanto necessaria in una Parrocchia per cui a nessuno è lecito, purchè porti sentimenti di carità e di religione, rimanere indifferente a non cooperare con tutti i modi e mezzi possibili.

Nota demografica — A tutt'oggi, in quest'anno, abbiamo avuto tanti nati quanti i morti: per vero, notizia poco consolante.

Visita gradita — Il signor Ispettore scolastico di zona, fu per una visita alle Scuole Elementari del luogo, e compiè un sopraluogo anche al salone che servirà quale Asilo.

Acquedotto o pozzi — L'ing. Rossi che di questi giorni fu per un sopraluogo onde constatare le pessime condizioni degli acquedotti del Comune; dato il forte frazionamento in molti e lontani caseggiati, della numerosa popolazione, e la difficoltà di dare acqua in ogni dove con nuovi acquedotti che sarebbero costosissimi; non avrebbe scartata l'idea propostagli della costruzione di pozzi, nelle varie località, a pompa.

RAGOGNA

Per la battaglia del Grano — La Commissione Granaria Comunale di Ragogna è stata convocata dal suo Presidente signor De Monte Gregorio fu Valentino per definire alcune modalità circa al concorso per la Battaglia del Grano. Nella seduta stessa poi deliberò di indire un concorso intercomunale per la razionale coltivazione del Granoturno. I premi assegnati sono: uno da lire 100, uno da 75, uno da 50, uno da 30 e 5 medaglie, ed a tutti un diploma. Per schiarimenti e per le prenotazioni gli interessati, possono rivolgersi all'Ufficio Municipale.

RIZZI

Azione Cattolica — Dopo una conferenza di D. Olivo Comelli sulla Azione Cattolica in generale tenuta in Chiesa, si addivenne alla costituzione del Consiglio Parrocchiale. Tutti i convenuti, animati da vero zelo apostolico, volentieri diedero il loro nome col proposito di passare quanto prima alla formazione dei gruppi Uomini cattolici e Donne Cattoliche e degli altri gruppi. Auguriamoci che tanto zelo duri e fruttifichi per il bene della Parrocchia.

CODROIPO

Notizie dalla Birmania — *La fame miete vittime* — Al M. R. Pievano di Camino è giunta in questi giorni una lettera nella quale il P. Ferdinando Guercilena, Missionario in Birmania (Indie) scrive: « Qui si muore di fame. Non per parlare iperbolicamente dico così; i miei occhi ne hanno visti parecchi di cadaveri nel bosco; e qui nel mio orfanotrofio, parte dei miei birichini, sono venuti da poco perchè i loro genitori morirono di fame, ed essi pure sono così sfiniti e macilenti che ne dovrò vedere più di uno morire di esaurimento benchè io cerchi di mantenerli bene con quel po' di riso che ancora mi resta. Tornavo, pochi giorni fa da un viaggetto d'una diecina di giorni ai miei villaggi sui monti ove non incontrai che affamati supplicanti aiuto; e arrivato alla mia casetta di legno altre fila di inquilini mi attendevano stendenti essi pure la mano; alcuni anzi mi vendettero i loro fanciulli per avere di che procurarsi un po' di cibo. E questa situazione va peggiorando ogni giorno, essendo ancor lontanissimo il tempo del raccolto; e per di più essendo troppo pochi quelli che hanno lavorato i campi, perchè in giro pel bosco a cercar radici con cui sfamarsi. Ci pensi la Provvidenza! Qualche mia pecorella si è sbandata; altre nuove ne sono venute: ma se non avrò di che aiutarle, tante moriranno, come taluna è già morta, e tante si sperderanno nell'immensa foresta. Il buon Dio ne è il padrone: Lui penserà certo a venirci in aiuto ».

AMARO

Per il B. Don Bosco — Domenica scorsa dopo i Vesperi il Parroco tenne una conferenza sul nuovo Beato don Bosco. L'oratore dopo aver illustrata la figura la vita e l'opera del grande educatore invitò la popolazione ad intervenire numerosa Domenica prossima a Tolmezzo per le feste in onore del nuovo Beato.

Per il S. Cuore e S. Teresa — E' stata collocata al suo definitivo posto la Statua del Sacro Cuore di Gesù che da anni si trovava provvisoriamente sull'Altare dello Spirito Santo impedendo la vista della pala. Lunedì 10, fu pure collocata al suo posto la Statua di Santa Teresa del B. G. Nelle due circostanze ebbero luogo solenni funzioni religiose con largo intervento di fedeli, numerose Comunioni, scelta musica liturgica con accompagnamento d'harmonium.

ZIRACCO

Azione Cattolica — Fu tra noi don Olivo Comelli per un po' di propaganda per l'Azione Cattolica. Egli parlò nella funzione vespertina ai fedeli sulla natura e sulle finalità dell'Azione cattolica esortando i fedeli ad accogliere con docilità l'invito del Parroco per la formazione delle varie istituzioni di azione cattolica. Alla sera poi ha tenuto una conferenza ai giovani sull'origine, lo sviluppo e le finalità dei Circoli giovanili. I giovani hanno ascoltato con interesse le parole dell'oratore e tutto dà a sperare che quanto prima anche Ziracco vedrà formarsi il suo Circolo giovanile cattolico.

NIMIS

Conferenza — Il 12 corrente il dr. Betrè titolare della cattedra ambulante di Tarcento tenne una bella e pratica conferenza agraria ai sacerdoti della Forania di Nimis che si trovavano riuniti per la soluzione dei casi canonici.

TORLANO

Conferenza missionaria — La sera del 12 corrente il propagandista del Segretariato diocesano missionario, tenne alla popolazione una conferenza con proiezioni sull'opera della propagazione della Fede.

ALLA FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA

CHE COSA SI PUO' TROVARE NEI VARI PADIGLIONI

(y). Un carattere particolare di questa undecima Fiera è la varietà dei prodotti. Ci sono di quelli che dicono. Le fiere son sempre quelle: roba bella, ma sempre la medesima. L'undecima come la decima, e questa come la nona e l'ottava, e così via. Non è vero. Chi dice questo non ha visitato i quartieri, quest'anno. E chi li ha visitati dice subito che novità ce ne sono, e tali da meritare non solo una visita, ma due, e tre. Infatti, se ci vogliano veder bene le varie mostre, bisogna camminare, e come! Ma, d'altra parte, se continuate a camminare, potrete cavarvela con due o tre ore; ma se appena, appena volete soffermarvi almeno dinanzi alle esposizioni che più vi colpiscono, allora non vi basta una giornata. Ecco la convenienza di farsi un ragionevole piano, come si deve fare per la visita ad una città sconosciuta. Del resto, per tale scopo potete avere a vostra disposizione la guida: ottima guida, la quale fa onore al compilatore e allo stampatore. A questo, poichè il volume si presenta elegante e nitido; al compilatore perchè l'ordine e la precisione vi sono perfetti: pregi di non poco conto, quando si pensi alla ristrettezza del tempo col quale il lavoro del catalogo deve essere compiuto.

Ma, se non volete procedere con la guida alla mano, e preferite lasciarvi condurre dal caso o dall'occhio, attirato ora da un oggetto ora da un altro, fate pure. Il bighellonare su e giù senza un piano perstabilito vi dà la soddisfazione gioiosa dell'imprevisto. Siete come chi viaggia in un paese ignoto, dove può fare delle scoperte. Procedendo così, ci si accorge subito che le novità ci sono. Anzi quest'anno i quartieri dànno di primo acchito l'impressione di un affastellamento alquanto caotico, ma pieno di vita e di movimento: c'è nei quartieri non so quale aria di giovinezza, di esuberanza, di festa. E' veramente la festa del lavoro

* * *

Il primo lavoro dell'uomo è quello di provvedersi il pane. E col pane, si intende, qualche altro amminicolo. Vogliamo dare un'occhiata alla Mostra dell'alimentazione? Ecco montagne di maccheroni, ceste colossali di panini dorati e profumati; formaggi che devono aver richiesto fiumi di latte — dato che per fare il formaggio si usi ancora il latte — pesce in iscatola, dolci di ogni qualità, dalle caramelle ai torroni, zuccheri, sale, conserve, marmellate, miele, olio d'oliva. E poi bisogna anche un po' bere. E quindi vini che ad elencarli tutti ci vorrebbe una colonna: Barolo e Gattinara, Lambrusco di Modena e Bianco di Conegliano, i famosi vini dei Collalto di Susegana e i non meno famosi di Valdobbiadene, e Barbaresco, e Grignolino, e San Bortolo, e Limena... Fermiamoci. E' pi igienico passare alle acque minerali, ottimamente rappresentate anche queste, a meno che non vogliate fare un compromesso tra l'acqua e il vino, scegliendo... la birra, che bisogna ben nominare quest'anno, perchè ha ottenuto alla undecima Fiera onori veramente trionfali. Figuratevi che ha preso posto nel maestoso salone di onore detronizzando perfino una statua della Dea Roma, la quale è stata sostituita non so con che membro della famiglia di re Gambrinus. Insomma, a spaziare per questo riparto, c'è da saziarsi senza spendere quattrini. Ed anche questo è un vantaggio non trascurabile...

I visitatori nel giorno del Santo

Se in tutti i giorni grande l'affluenza dei visitatori della Fiera, grandissima, come era naturale, essa è stata il giorno del Santo.

Si calcola che venerdì oltre 30 mila persone abbiano visitato i quartieri di via Nicolò Tommaseo.

La maggiore affluenza si ebbe nel pomeriggio e sempre andò crescendo, specialmente nella serata.

Il Congresso dell'Erboristeria

Oggi ha inizio il congresso internazionale dell'Erboristeria.

Il programma è questo:

Venzia giorno 15 giugno — Ore 9: Inaugurazione del Congresso in Palazzo Corner, S. Maria del Giglio — Trattazione dei primi temi — Ore 14: Gita al Porto Industriale di Venezia, visita gratuita al Museo Civico, Palazzo Ducale, Galleria d'Arte Moderna, concessa dal Podestà di Venezia — Ore 18,30: Ricevimento offerto dal Comune di Venezia e dal Consiglio Provinciale dell'Economia in Palazzo Reale, nella Sala Napoleonica, con concerto musicale in Piazza San Marco.

Padova giorno 16 giugno — Ore 9: Continuazione della trattazione dei temi presso la Sala della Consulta, Palazzo del Municipio di Padova - Costituzione della Federazione Internazionale delle Piante Aromatiche. — Ore 15: Visita ai Monumenti cittadini e alla Basilica del Sant'Antonio — Ore 18,30: Visita alla Mostra di Erboristeria — Giorno 17 giugno - Ore 9 e 14,30: Continuazione e chiusura del Congresso— Ore 17: Visita alla Fiera Campionaria Internazionale e ricevimento della Presidenza della Fiera — Ore 20: Banchetto offerto dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Padova.

Vicenza, giorno 18 giugno — Ore 8.30 partenza da Padova in auto — Ore 10,30: arrivo a Vicenza - Ricevimento del Comune nella Sala del Museo - Visita ai Monumenti cittadini — Ore 13,30: Partenza in auto per l'Altipiano di Asiago. Visite ai campi sperimentali — Ore 19: Ritorno.

La visita di Arnaldo Mussolini

Oggi sarà ospite di Padova il gr. uff. Arnaldo Mussolini direttore del *Popolo d'Italia.*

In mattinata, accompagnato dalle principali Autorità, e dai Dirigenti della Fiera, Egli visiterà la grande manifestazione del lavoro.

Alle 12.30 avrà luogo allo « Storione », in suo onore, una colazione alla quale, oltre le Autorità, parteciperanno: Presidi delle 10 Provincie che hanno contribuito alla costituzione del Consorzio per la Stagione sperimentale delle Tre Venezie per le malattie infettive del bestiame.

Alle ore 15 il gr. uff. Mousslini all'inaugurazione di questa stagione, e alle 18 inaugurerà i nuovi locali della R. Scuola di Agricoltura a Brusegana.

Mostra d'Arte Triveneta

A confermare il lusinghiero successo della « Mostra d'Arte Triveneta » è giunta alla Segreteria, fra le tante attestazioni, una lettera dello Scultore Comm. Antonio Maraini, Segretario Generale dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, che ci compiaciamo di pubblicare certi di far cosa gradita agli amatori e cultori dell'arte.

Caro Boldrin,

Tengo vivamente a ringraziarLa della Sua cara accogienza alla inaugurazione della « Mostra Triveneta ». La Mostra ha lasciato in me il miglior ricordo, e mi ha permesso di vedere nettamente distinte, eppure unite, le varie tendenze delle Tre Venezie, rappresentate nelle migliori loro attuazioni e speranze. All'on. Oppo ho riferito di tutto ciò pregandolo di provvedere per qualche acquisto della Confederazione, e Oppo mi ha assicurato che se ne sarebbe interessato malgrado il lieve infortunio che costringe a letto l'on. Di Giacomo.

Nello spedirmi a Firenze il catalogo della « Mostra » abbia la bontà di segnare in margine accanto di ogni nome la città ove l'Artista è nato e produce Così pure mi mandi delle fotografie e possibilmente una anche della sistemazione del Salone di fondo.

Con i più cordiali saluti che La prego di estendere a tutti gli espositori particolarmente a Nobili, e un augurio di buon lavoro, mi abbia Suo cordialmente. — *Antonio Maraini.*

La « Mostra d'Arte Triveneta » merita di essere incoraggiata poichè ha acquistato ed acquista un posto di primo ordine fra le esposizioni Regionali.

IN OCCASIONE DELLA XI FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA, L'«E.V.E.S.» DELL'OPERA CARDINAL FERRARI, SEDE DI BOLOGNA, HA ORGANIZZATO PER IL 16 GIUGNO 1929 UNA

Gita a Padova e Venezia

I prezzi sono i seguenti:

Prima classe	L. 150
Seconda classe	» 115
Terza classe . . .	» 80

e comprendono il biglietto ferroviario di andata e ritorno - la tessera della Fiera di Padova - il vitto (vino compreso) - i trasporti in vaporetto e trams, visite, mancie e tasse.

Ecco il programma:

Domenica 16 Giugno

Ore 6: Partenza da Bologna.

Ore 8: Arrivo a Padova - Trams per il Santo - S. Messa - Visita - Trasporto in trams alla Fiera - Visita ai padiglioni e alla Mostra Missionaria Pranzo.

Ore 13: Partenza da Padova.

Ore 13,45: Arrivo a Venezia - Vaporetto per San Marco - Visita della Basilica e del Palazzo Ducale - Trasporto in vaporetto al Lido - Visita e sosta.

Ore 18: Partenza dal Lido per la stazione attraverso la Laguna ed il Canal Grande.

Ore 19: Cena a tavola.

Ore 20.40: Partenza da Venezia.

Ore 23.40: Arrivo a Bologna.

Le iscrizioni si ricevono in via Mentana 4 e in via Galliera 26. All'atto dell'iscrizione bisogna versare l'intera quota.

Oggi alle ore 15 si chiudono le iscrizioni.

Dr Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

TREVISO

Artisti Trevigiani a Noale

Sabato scorso a Noale, nella sala Andreotti, ebbe luogo una serata musicale, offerta ai benefattori dell'Asilo «Spes», da una eletta accolta di artisti trevigiani. Il gruppo degli esecutori era composto dai signori: soprano contessina Laura Bentivoglio, baritono Romeo Sponchiado, violini Ugo Ronzoni, Leonida Dal Negro, Giovanni Pigozzo viola, Carlo De Marchi violoncello e al pianoforte il maestro Giovanni Wolf-Ferrari. Il programma assai vario e complesso, è stato seguito dal pubblico col più vivo interesse. Si sono applauditi alcuni brani vocali e strumentali, composti dal maestro Alessandro De Luca. Il maestro De Luca per la facile vena melodica che possiede, per la bella maestria di risorse armoniche e contrappuntistiche, ben merita il consenso del pubblico sempre più crescente verso le sue musiche. Esecutori e autore furono frequentemente applauditi. La gentile cantante prof. Bentivoglio, fu fatta segno ad un omaggio floreale. All'ultima parte del programma il pubblicista Remigio Forcolin improvvisò un felice discorso sulla bellezza della carità a favore della gioventù, tessendo le sue parole con vibranti note di Patria. La serata riuscì veramente magnifica, e resterà incancellabile nella memoria dei noalesi, che tributarono ai bravi esecutori trevigiani i più vibranti applausi.

Gli esami ai corsi diurni della Commerciale

Il Direttore della R. Scuola Commerciale di Treviso avverte che gli esami di promozione e di idoneità alla II. e alla III. classe dell'annesso Triennio preparatorio inferiore e alla II. classe del corso biennale superiore avranno inizio martedì 18 giugno alle ore otto con la prova scritta di lingua italiana per il Triennio preparatorio e di calcolo mercantile e ragioneria per il corso biennale.

Gli esami di licenza del Triennio preparatorio e del corso biennale principieranno venerdì 21 giugno alle ore otto colla prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove seguiranno nei giorni successivi secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Gita di piccole italiane all'Estuario

Organizzata dalla Delegata per le Piccole Italiane di Treviso signora Giuseppina Vanzo, coadiuvata efficacemente dal sig. Enrico Baruffi, dalla Direzione Didattica, e dalle Insegnanti Fiduciarie ed aiutata dal Patronato Scolastico, ebbe luogo sabato scorso una bella gita di 248 Piccole Italiane di Treviso all'Estuario Veneto.

La partenza avvenne alle ore 6,50 con due trams speciali. Al pontile di S. Giuliano era ancorato il piroscafo S. Marco della Società Veneta Lagunare sul quale le piccine s'imbarcarono. La prima fermata si fece a Murano, ove si visitò lo Stabilimento vetrario dei Fratelli Toso e il Museo Vetrario Comunale.

La colazione fu consumata a Torcello ove si procedè alla visita della celebre Basilica. Si fece poi una tappa a S. Francesco del Deserto e si ritornò per il porto di Malamocco.

Alle ore 20.30 la comitiva era di ritorno a Treviso.

L'Automobile Club sul Grappa

Per il Raduno Automobilistico sul Monte Grappa che avrà luogo domenica 16 corr. l'Automobile Club di Treviso sarà presente col Gagliardetto e un forte numero di soci.

I partecipanti partiranno da Treviso - Piazza Filodrammatici - domenica mattina alle ore 5 per essere a Bassano alle 6,30.

L'adunata della Rappresentanza Trevigiana prima d'inziare la salita alle ore 7 sul Sacro Monte, avverrà nel Viale Margherita, per la distribuzione dei contrassegni.

Tutti i soci sono pregati di apporre alla macchina il guidone sociale.

Tutti devono essere muniti di colazione al sacco, da consumarsi alle ore 12 sul Monte.

Le cerimonie ed i discorsi saranno brevi e pertanto alle ore 14 tutti potranno fare ritorno alle loro sedi.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 16 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa la erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8,30 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Mogliano Veneto e Ghetto, Cendon e San Elena, Melma, Lanzago, Porto di Fiera (ex molino Mandelli).

L'orario delle tabaccherie

Il Ricevitore dei Monopoli di Stato avverte che l'Ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Udine con nota dell'8 corr., ha comunicato: che aderendo a premure rivolte di mitigare l'obbligo della continuità dell'orario giornaliero già disposto in via assoluta, ha consentito che possa essere concessa la chiusura pomeridiana *per turno* della durata non superiore ad ore 1.30 a tutti quei rivenditori che ne facciano apposita istanza e che abbiano naturalmente la possibilità di alternarsi nella chiusura con altri.

Resta però inteso che la concessione non ha carattere obbligatorio e che quindi gli esercenti hanno piena facoltà di usufruirne o meno, senza che possano esercitarsi presso di essi pressioni o coercizioni per obbligarli ad interrompere il servizio, quando cada il loro turno di chiusura.

Le domande di turno dirette a quest'Ufficio, saranno presentate al Ricevitore, il quale le inoltrerà accompagnate dalle proprie proposte per quelle località ove il turno viene chiesto.

Le offerte per la giornata della Croce Rossa

Al locale Comitato di Croce Rossa sono pervenute le seguenti offerte: dott. Mario Vianello Cacchiole ha versato la quota di Socio Perpetuo ed ha inoltre offerto L. 100 pro Colonia Marina; la spett. Società Ceramica A. Fontebasso ha risposto con la consueta generosità all'appello offrendo lire 100 quale contributo della Società ed inoltre ha dato disposizioni per la raccolta di offerte pro Croce Rossa fra i propri dipendenti.

Il cav. dott. Ruggero Cesari ha versato la quota di Socio Perpetuo.

Il dott. on. Giuseppe Olivi ha offerto L. 20.

La Ditta Tipografica A. Mondini ha offerto pro giornata Croce Rossa la stampa gratuita dei 4000 manifestini della festa ginnico - sportiva del 9 corrente.

Tutte le offerte sono state accompagnate da adesioni molto significative e di incoraggiamento per la Croce Rossa.

Fra le persone che gentilmente si prestano alla raccolta di offerte pro Croce Rossa segnaliamo: sig.na Maria Bellieni; sig.na Pucci Carbonin; sig.na Tina Zanon Dal Bo; sig.na Elvira Ragazzoni; sigg.ne Piovesan di Michele e sig.ne Piovesan di Stefano; sig.ra Frezza Palmira; sig.ne Gallina; sig.ne Rizzetto; sig.na Elena Zanon; sig.na Mariuccia Borini; sig.na Giuseppina Bindoli; sig.ra Urettini; sig.ra Voltolin.

A tutti indistintamente il Comitato di Croce Rossa esprime i sensi della più viva riconoscenza e si augura che sì nobili esempi trovino molti imitatori nella nostra Città e nella Provincia.

Cronaca agraria

Lezione di potatura verde ai fruttiferi — La Cattedra ambulante di Agricoltura comunica: Si rende noto che a cura di questa Cattedra Provinciale di Agricoltura lunedì 17 mese corrente alle ore 15 avrà luogo una lezione di potatura verde del pesco, presso il pescheto dimostrativo impiantato nella colonia della Congregazione di Carità alle Stiore (colono Bazzo). Si interessano vivamente gli agricoltori che abbiano interesse ad intervenire numerosi alla detta lezione.

*

Per interessamento della Cattedra (Sezione di Conegliano) avrà luogo a Conegliano presso il signor colonnello Giuseppe Barro, un corso pratico di apicultura che sarà svolto dal signor Slongo Giovanni, noto apicultore di Treviso. Il corso stesso avrà inizio il giorno di mercoledì 19 c. m. alle ore 7,30 ant. - Le domande di ammissione al corso che è gratuito, debbono essere indirizzate alla Sezione di Cattedra di Conegliano.

VENEZIA

Le dimissioni del Podestà
Il co. Zorzi Commissario al Comune

Ieri sera sono stati affissi i manifesti con i quali il Podestà conte Pietro Orsi annuncia alla cittadinanza di avere rassegnate le dimissioni dall'alta carica che per tre anni aveva tenuto con alto decoro, e con amorosa e saggia premura per le sorti di Venezia.

Dice il manifesto:

«Cittadini — Nel lasciare l'amministrazione della città, da me tenuta per quasi tre anni con appassionato amore pel bene di Venezia, sento il dovere di rivolgere l'espressione del mio animo grato alla cittadinanza, che accompagnò sempre con viva simpatia l'opera mia e mi rese così più cara e meno difficile l'aspra fatica.

«Una speciale parola di riconoscenza desidero dire a tutti coloro, che col consiglio sapiente e coll'opera attiva mi coadiuvarono, e in particolar modo ai due vice Podestà conte Carlo Brandolini d'Adda ed avvocato Ippolito Radaelli, che lavorarono assiduamente al mio fianco con fede operosa.

E riaffermando la mia devozione infinita verso il Re Vittorio Emanuele III, fulgidissimo esempio di abnegazione al dovere, e la mia fede sicura nell'avvenire grandioso della Patria sotto la guida sapiente ed ardita di Benito Mussolini, io formulo i voti più ardenti per la prosperità della nostra adorata Venezia. — Da Ca' Farsetti, 14 giugno 1929 — Pietro Orsi».

A reggere l'amministrazione del Comune S. E. il Presidente del Consiglio ha nominato quale Commissario Prefettizio il conte Ettore Zorzi, chiara figura di magistrato, giovane d'alto valore e di larga stima, avente un nome che ricorda gloriosi patrizi e dogi della Serenissima e che è garanzia di opere attive e di grande amore alla città.

Ieri sera stessa alle 19 sono avvenute le consegne da parte del conte Orsi al conte Zorzi.

Udine e Tolmezzo tolti dalla giurisdizione della nostra Corte

In seguito alla deliberazione del Consiglio dei Ministri i Tribunali di Udine e di Tolmezzo vengono tolti dalla giurisdizione della Corte di Appello di Venezia per essere aggregati alla Corte d'Appello di Trieste.

Con questo provvedimento la nostra Corte d'Appello subisce una gravissima diminuzione. Basta pensare infatti che i tribunali di Udine e di Tolmezzo fornivano oltre il 50 per cento delle cause della Corte di Venezia. E se si tien conto che ad essa fu sottratta da tempo la giurisdizione su Verona, su Trento e su Bolzano, sottoposte alla sezione autonoma di Trento, e che non esiste più il tribunale di Pordenone, non rimane alla nostra Corte che la giurisdizione su Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Vicenza e Rovigo.

La giornata della Croce Rossa
Il sopraprezzo sui vaporetti

L'Azienda di Navigazione comunica: « A sensi dell'art. 2 del R. D. 8 aprile 1929 N. 625, il giorno 15 giugno corrente «Giornata della Croce Rossa» i passaggi sui vaporini dell'ACNI verranno aumentati di cent. 10 per passaggio semplice, a completo beneficio della Croce Rossa Italiana.

Tale sopraprezzo verrà riscosso per i passaggi ordinari in aggiunta al prezzo normale del biglietto, il quale pertanto risulterà aumentato di centesimi 10 in confronto del prezzo esposto sul biglietto.

L'aumento in oggetto su ciascun passaggio degli Abbonati verrà invece riscosso mediante consegna da parte dei Bigliettai di servizio di apposito biglietto con la leggenda «Pro Croce Rossa cent. 10».

Per i biglietti di andata e ritorno tanto normali che popolari il sopraprezzo sarà naturalmente doppio di quello della corsa semplice.

Per il passaggio del traghetto Zattere-Giudecca il pubblico dovrà munirsi di due biglietti da cent. 10.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dr. Ferruccio Zuccardi Merli
Primario Ospedale Civile
Dr. Bruno Trentin
della Clinica di Bordeaux
Ambulatorio in Via Stangade, 20
TREVISO
Tutti i giorni meno i festivi dalle 10-12

"BANCA ANTONIANA" - PADOVA
9 Filiali nel Veneto
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

Anno XXXIV - N. 143

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 15 Giugno 1929

ALLA CAMERA

Un disegno di legge sugli uffici di collocamento

ROMA, 14 sera

Aperta la seduta alle 21, il presidente GIURIATI comunica la presentazione di vari disegni di legge, trasmessi dal Senato, uno dei quali per la costituzione di fondi per la istituzione e il funzionamento degli uffici per il collocamento gratuito dei disoccupati, ed altri per la esecuzione di varie convenzioni internazionali di diritto marittimo. Comunica inoltre che martedì gli Uffici convocati per le ore 10, esamineranno vari disegni di legge, fra i quali uno riguardante la modifica alle vigenti disposizioni relative alla vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche; un secondo per l'aggregazione alla provincia di Vicenza dei comuni di Casotto e Pedemonte; un terzo per la soppressione dell'Ente autonomo portuario di Rimini. Si approvano quindi senza discussione altri disegni di legge, alcuni dei quali già approvati dal Senato.

(La seduta continua).

Il successo della visita al Ceylan della Commissione antimalarica

LONDRA, 14 sera

Un anno fa l'Istituto dell'Ospedale Ross per le malattie tropicali nominò una commissione medica industriale antimalarica allo scopo di recarsi in India nel Ceylan per eseguirvi ricerche sulle malattie. La missione, partita sei mesi or sono sotto la presidenza di sir Malcom Watson e di cui faceva parte il maggiore Lockwood Stevens, segretario dell'istituto, è tornata recentemente dopo avere percorso circa 40 mila kilometri e sostato per fino in luoghi dove mai un bianco aveva messo piede, dando spesso tra gli indigeni rappresentazioni cinematografiche. I reduci della spedizione hanno dato conto della loro missione, facendo assistere ad una nitida serie di proiezioni cinematografiche attinenti alle malattie studiate.

Si è quindi costituito un nuovo laboratorio nell'Istituto, nel quale medici, piantatori e tutti coloro che vogliono svolgere l'opera loro nei paesi infetti dalle malattie, potranno studiarvi gli insegnamenti pratici. L'annuario dell'istituto afferma che la lotta contro la malaria ha fatto pertanto sensibili progressi. *(Radio Stef.)*

Il soverchio peso ha fatto capottare il "Green Flash,,

NUOVA YORK, 14 sera

I tecnici prevedevano l'insuccesso del *Green Flash* e avevano già dichiarato ch'era impossibile sollevare tre tonnellate di peso con un motore di duecento cavalli. Il volo di Chamberlin e Levine, secondo questi tecnici, fu un miracolo reso possibile da circostanze eccezionali. Bisogna confessare, si dice a New York, che l'America non possiede un apparecchio capace di battere il «record» di distanza. Probabilmente l'Italia dispone invece di questa macchina: in ogni modo il «record» di Ferrarin è destinato a restare imbattuto per molto tempo ancora.

Gli esperti seguono con curiosità il tentativo dell'*Oiseau Canari*, che essi dicono più serio, poichè l'apparecchio dispone di un motore di 600 cavalli e il peso complessivo dell'apparecchio, col carico di mille galloni di benzina, è di sei tonnellate.

Sciopero di minatori nella nuova Galles del Sud

SIDNEY, 14 sera

I proprietari delle miniere carbonifere della Nuova Galles del Sud hanno respinto la proposta avanzata dai minatori i quali si disponevano a riprendere il lavoro alle condizioni esistenti prima della proclamazione dello sciopero con l'intesa che i salari verrebbero aumentati nel caso di aumento nel costo di produzione. Gli industriali stanno coordinando l'opportunità di acquistare il carbone in Inghilterra per fare fronte alle loro necessità. *(Radio Stef.)*

20 briganti giustiziati nel Messico

MESSICO, 14 sera

Il Consiglio di guerra sedente a Palmira dopo un breve processo sommario ha condannato alla pena di morte Romaro e dieci suoi partigiani catturati giorni or sono dalle truppe governative. La sentenza è stata immediatamente eseguita. Con Romaro sono stati giustiziati 19 ribelli della sua banda. Come si ricorderà la cattura di costoro avvenne ad opera della cavalleria federale mandata all'inseguimento della banda che aveva attaccato un convoglio ferroviario. *(Radio St.)*

Sei morti e cinque moribondi per un fulmine

VIENNA, 14 sera

Durante un violento temporale che ha imperversato martedì nei dintorni di Zajeciar in Jugoslavia, un fulmine ha colpito un grande albero sotto il quale si erano rifugiati numerosi mietitori. Sei contadini sono rimasti uccisi e cinque hanno riportato ustioni per le quali giacciono in fin di vita all'ospedale.

Il silenzio alle auto imposto in Inghilterra

LONDRA, 14 sera

Viene oggi pubblicato il nuovo regolamento per i trasporti inteso a ridurre al minimo i rumori prodotti dagli autoveicoli. Il regolamento, mentre indulge ai rumori temporanei dovuti a cause inevitabili commina pene molto severe contro i responsabili di tutti i rumori eccessivi dovuti a difetto di progetti o di costruzione, al carico, alla deficienza di riparazioni e a incuria. *(Radio St.)*.

Abbonati, lettori, amici affrettatevi a sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

DAWES S'INCONTRA CON MAC DONALD

Che faranno i liberali

LONDRA, 14 sera

Il nuovo ambasciatore americano generale Dawes che è giunto in Inghilterra si recherà nel nord della Scozia dove nella cittadina di Forres, prossima alla residenza di Mac Donald, si incontrerà col *Premier* il quale ha fatto annunciare che il generale Dawes pranzerà questa sera con lui. Per quanto il comunicato aggiunga che il pranzo non ha carattere ufficiale, si attribuisce naturalmente grande importanza a questo sollecito incontro nel quale saranno discusse le questioni della cooperazione anglo-americana e sopratutto per quanto concerne il disarmo e la pace.

Lloyd George ha tenuto ieri al Club Liberale nazionale di Londra una conferenza nella quale ha tenuto sopratutto a sottolineare che il Partito liberale ha avuto nelle recenti elezioni oltre 5 milioni di voti.

« Pertanto, ha affermato il *leader* liberale, abbiamo una grande responsabilità, perchè per tutta la durata di questo Parlamento la parola definitiva in ogni controversia tra i partiti dovrà essere data da noi. Il consolidarsi delle nostre posizioni ha già avuto il suo peso nella composizione del Gabinetto ».

L'oratore ha continuato dicendo che il paese si è dichiarato tanto contro i conservatori quanto contro i socialisti; perciò il mandato del Gabinetto laburista verrebbe a cessare, qualora esso si allontanasse da una politica liberale, per tentare un esperimento socialista al quale la Nazione non l'ha minimamente autorizzato.

Lloyd George ha rivolto un appello alla concordia in seno al Partito, il quale agirà come partito indipendente, astenendosi dal dare i suoi voti tutte le volte che non potrà convenire nelle direttive dei laburisti o dei conservatori; e ha fatto menzione dei più importanti problemi che il nuovo Gabinetto dovrà affrontare. Egli ha detto che i laburisti mostrano di volere affrontare con grande energia il problema della disoccupazione per risolvere il quale potranno contare sull'appoggio dei liberali. Ha detto di ritenere che le truppe inglesi saranno presto ritirate dalla Renania e che il Governo farà pressioni anche sulle altre Potenze per ottenere lo sgombero dei territori tedeschi. Lloyd George ritiene pure che vi sarà un più intimo riavvicinamento con gli Stati Uniti il quale potrà portare a una sostanziale riduzione degli incrociatori ed, egli si augura, alla abolizione completa dei sottomarini. Il *leader* liberale si è anche dilungato sul problema degli armamenti terrestri e si è detto convinto che le relazione diplomatiche con la Russia saranno quanto prima riallacciate. *(Radio St.)*.

L' "UCCELLO GIALLO,, AVVISTATO SULL' ATLANTICO

PARIGI, 14 sera

L'« Uccello Giallo », che ha lasciato ieri Old Orchard diretto a Parigi, è passato al di sopra del faro di Mutinous Rock alle 11,13 (16,15 dell'ora francese). Sull'esito rel raid tuttavia non regnava alcuna apprensione in quanto gli aviatori, che dispongono, com'è noto, di un apparecchio radio, al momento della partenza avevano dichiarato che avrebbero dato notizie solo dopo aver coperto 1600 chilometri.

Ma all'ultimo momento si ha da Nuova York che l'*Associated Press* annuncia che l'*Oiseau Canari* ha sorvolato il transatlantico *Wytheville* alle 18,45. La nave si trovava allora a 850 miglia a est di Old Orchard e a 300 miglia a sud del Capo Sable.

Poco dopo la partenza l'industriale Lotti, ch'è il finanziatore dell'impresa che si trova a bordo dell'apparecchio, radiotelegrafava al *New York Times*: «Tutto bene, siamo a bordo pieni di fiducia nella riuscita del nostro tentativo».

Il tempo è favorevole

Gli ultimi bollettini meteorologici segnalano che il tempo è buono sull'Atlantico. I meteorologi delle due sponde dell'Atlantico sono in questo concordi; solo avvicinandosi alle coste europee gli aviatori incontreranno probabilmente la pioggia nei pressi delle isole britanniche.

In mancanza di altre notizie, i giornali francesi abbondano nella cronaca della partenza e delle ore che la precedettero. Ricevuta, durante la notte, comunicazione che i bollettini meteorologici erano favorevoli, gli equipaggi del *Green Flash* e dell'*Oiseau Canari* decidevano di partire, e subito una grande folla si raccoglieva sulla spiaggia. La signorina Assolant, sposata, come è noto solo da qualche giorno, ha accompagnato il marito all'apparecchio e ha assistito alla partenza.

L'equipaggio dell'idrovolante americano che ha scortato il francese per un primo tratto del volo, ritornato a Old Orchad ha dichiarato che l'apparecchio filava bene e che i motori funzionavano ottimamente.

L'apparecchio porta un centinaio di lettere destinate alla Francia, che il servizio delle Poste americane aveva recate a Old Orchard pochi minuti prima delal partenza dell'aeroplano. Lefevre e Assolant portano come mascotte un piccolo coccodrillo chiamato *Rufus*, dono del dottor Fogg di Boston. Come cibarie, gli aviatori hanno portato aranci, banane, limoni, caffè e acqua.

Verso le Azzorre

Si ignora l'itinerario esatto che gli aviatori seguiranno; ma si crede che sarà lo stesso di Lindbergh. Alcuni giornali dicono però che al momento della partenza Assolant ha dichiarato ai presenti che avrebbe sorvolato Capo Sable, sulla costa meridionale della Nuova Scozia, per raggiungere, navigando verso sud-est, il punto geografico definito da 41.o di latitudine e 47.o di longitudine; di qui avrebbe putato poi in direzione di nord-est verso il punto di latitudine 47.o e di longitudine 29.o, per orientarsi in seguito verso l'est volando lungo il 47.o parallelo.

Secondo le ultime notizie, gli aviatori Lefevre e Assolant hanno piegato verso sud, in direzione delle Azzorre. Un telegramma dell'ultima ora dice infatti che l'*Oiseau Canari* è stato avvistato a nord di queste isole e che si dirigeva verso il Portogallo. Essi hanno segnalato che a bordo tutto procede bene.

Secondo un radiotelegramma ricevuto da un transatlantico francese, l' *Oiseau Canari* ha dovuto modificare la rotta perchè la benzina era prossima ad esaurirsi. Lo apparecchio annuncia di essersi diretto appunto verso le Azzorre e quindi verso il Portogallo.

La distanza da Old Orchard al Bourget è di circa 5300 chilometri. La velocità dell'*Oiseau Canari* oscilla tra 170 e 180 chilometri all'ora. Soltanto nella serata di oggi, tra le 20 e le 24, si può attendere l'arrivo a Parigi dell'audace equipaggio. Quando il 20-21 maggio 1927 Lindbergh compì la traversata Nuova York-Parigi, coprì 5836 chilometri in 33 ore e 30 minuti, a una media di 174 chilometri all'ora.

IN FRANCIA

Gli accordi sui debiti non ratificabili per decreto

PARIGI, 14 sera

La Commissione della Camera per le Finanze ha approvato una mozione che implicitamente respinge la ratifica mediante decreto degli accordi sui debiti. Questo voto, che segue una decisione simile della Commissione degli Esteri, non pregiudica la decisione del Parlamento.

Nei circoli politici si ritiene che Poincaré lascerà il Parlamento libero di pronunziarsi sulla procedura da seguire per la ratifica degli accordi sui debiti.

La Camera ha continuato ed esaurito ieri la discussione sul progetto che disciplina la professione del banchiere in Francia. L' approvazione del disegno di legge è stata preceduta da un lungo dibattito sulle condizioni da imporre agli stranieri che desiderano svolgere la professione del banchiere in Francia.

Il deputato Guy ha sostenuto che gli stranieri dovrebbero essere sottoposti ad obblighi analoghi a quelli a cui saranno d'ora innanzi sottoposti i francesi; e in particolare si dovrebbe esigere dagli stranieri la prova di un passato e di una probità intatta.

Questa proposta, accettata dalla Commissione che la ha concretata in un articolo con cui si obbligano i banchieri stranieri a produrre la loro fedina penale è stata approvata dalla Camera.

Lo scambio delle ratifiche per l'accordo italo-cinese

SCIANGAI, 14 sera

Recentemente ha avuto luogo la firma del protocollo constatante le avvenute ratifiche da parte dell'Italia e della Cina del Trattato preliminare di amicizia e di commercio italo-cinese, concluso a Nankino il 27 novembre 1928. Successivamente il R. Ministro in Cina comm. Daniele Varè ha presentato le sue lettere credenziali al capo dello Stato di Nankino.

LE RIPARAZIONI

Nessuna festa ufficiale ad Owen Young

NEW YORK, 14 sera

Il solenne ricevimento ufficiale che la comunità aveva predisposto in onore di Owen Young e dei suoi colleghi al Comitato degli esperti al momento del loro ritorno in patria, non avrà più luogo, proprio per desiderio degli interessati. In un messaggio radiotelegrafico lanciato dall'*Aquitania* Owen Young invita il Sindaco di New York a rinunziare al progettato ricevimento ufficiale, perchè egli ed i suoi colleghi non meritano speciali onori pubblici, in quanto hanno operato come semplici cittadini. La comunità, accogliendo il desiderio di Owen Young, ha quindi sospeso il ricevimento ufficiale ma non è improbabile che il capo della delegazione americana ed i suoi colleghi vengano festeggiati ugualmente, se pure in forma privata, al loro arrivo a New York. *(Radio Stef.)*

La conferenza diplomatica in agosto

BERLINO, 14 sera

I giornali recano che il delegato americano Owen Young ha risposto in termini cordialissimi al telegramma inviatogli dal cancelliere Müller, in cui questi si felicitava con gli Stati Uniti ed i loro rappresentanti per l'opera svolta a Parigi durante i lavori dei periti che condussero alla conclusione della questione dei debiti.

Da Madrid poi informano che il ministro Stresemann ha fatto visita al generale Primo De Rivera. Si dice inoltre che nei circoli della Lega delle Nazioni si prevede che prima di agosto non sarà convocata la Conferenza delle riparazioni. *(Radio Stef.)*

AL MAROCCO

Un attacco ad Ait Yacub respinto dai francesi

PARIGI, 14 matt.

Secondo un comunicato del Ministero della Guerra, il comandante del posto di Ait Yacub al Marocco aveva inviato un «gum indigeno e forze regolari per riparare la linea telefonica collegante il posto di Ait Yacub ad El Borgi. In seguito ad un attacco dei dissidenti, il «gum», avendo subito perdite ed essendo rimasto separato dai regolari, ha ripiegato. Ciononostante i regolari continuavano ad avanzare, cadendo in una imboscata.

Il numero dei dissidenti non è aumentato e si constata anzi un miglioramento della situazione. L'episodio deve essere considerato soltanto come un attacco di insorti, strettamente localizzato. Si conferma che le perdite sono di 75 uccisi e dispersi tra cui 18 francesi e 18 legionari.

I dissidenti hanno attaccato ieri violentemente il posto di Ait Yacub. L'intensa pressione manifestatasi contro tale posto lasciava supporre che i dissidenti fossero decisi ad impadronirsene ad ogni costo nella giornata stessa. L'aviazione ha partecipato attivamente alla difesa lanciando oltre 60 bombe e riuscendo a disperdere gli attaccanti.

Un gruppo di partigiani, approfittando della presenza innanzi al posto di Ait Yacub della maggior parte dei guerrieri del versante dell'Atlante settentrionale, hanno attaccato Toinfit, uccidendo 35 dissidenti e facendo 6 prigionieri. La situazione è sensibilmente migliorata.

Il Comando di Rabat spera di liberare il posto di Ait Yacub accerchiato fra breve tempo. Si segnalano altri accampamenti importanti di indigeni ribelli. Nella parte della valle compresa tra Ait Yacub ed El Bordi è stato avvistato un raggruppamento di ribelli che si dirige verso Targuist a 20 chilometri più ad est, le truppe di soccorso non sono ancora entrate in contatto coi dissidenti. Tuttavia questi sono stati bombardati e mitragliati da tre squadriglie di aviazione. La regione di El Bordi non è stata molestata e la calma regna sul resto del fronte. Il generale Vidalon è arrivato a Rich per un esame sul posto della situazione. Egli deve ritornare a Rabat per riferire al presidente generale.

Due domande di interpellanza sono state presentate alla Camera sugli avvenimenti al Marocco; una del signor Daladier, presidente del Partito radicale socialista, e l'altra del deputato Nouelle.

Trozki spera di essere accolto in Inghilterra

BERLINO, 14 matt.

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* a Costantinopoli ha incontrato Trozki il quale gli ha detto che Mac Donald non ha ancora risposto al telegramma col quale egli lo pregava di concedergli asilo in Inghilterra. « Nonostante la delusione procuratami dalla democrazia tedesca — ha soggiunto Trozki — rifiutandomi il permesso di recarmi in Germania, io non credo che la democrazia inglese vorrà inaugurare la propria opera di Governo negando ospitalità ad un esule ».

Una quindicina di giorni fa Trozki ebbe una interessante conversazione con Sidney Webbs, l'attuale ministro inglese delle Colonie che trovandosi a Costantinopoli andò a trovarlo. Lo interesserebbe molto poter seguire da vicino gli sviluppi della nuova situazione inglese e in particolare vedere come il partito laburista riuscirà a superare, usando procedimenti democratici, le difficoltà che risultano dalla esistenza della proprietà privata. Trozki sarà lieto se Mac Donald ripristinerà le relazioni con i Soviet, ma non crede che il Governo britannico gli rifiuterà asilo solo perchè ciò potrebbe essere sgradito a Mosca. « L'Inghilterra, — ha concluso Trozki — non ha mai tollerato ingerenze straniere nelle sue questioni interne ».

La benedizione alla salma di Andrassy

BUDAPEST, 14 sera

Prima che la salma del conte Giulio Andrassy venisse trasportata a Poliardis, per essere tumulata nella tomba di famiglia, il card. Szcredy, primato d'Ungheria ha benedetto il feretro. La bara era letteralmente coperta di fiori. Sul nastro di una grande corona di alloro si leggevano i nomi dell'ex-imperatrice Zita e dell'arciduca Otto. Lex-sovrana, che si è fatta rappresentare alla cerimonia funebre dal conte Giuseppe Hunyadi, ha inviato da Lequetto alla vedova un telegramma così concepito: « Il giovane Re e io condividiamo il vostro profondo dolore. Nelle nostre preghiere pensiamo a vostro marito come al più fedele tra i fedeli ». Moltissimi i deputati che intervennero alla cerimonia.

Cinque missionari catturati in Cina

HANKOU, 14 sera

Per gli incidenti che si sono verificati nell'interno della Cina, si nutre viva apprensione sulla sorte di 5 missionari unitamente a un fanciullo che sono stati fatti prigionieri la scorsa settimana a Shekichen. Non è ancora stato possibile avere qualche dettaglio nè iniziare una pratica azione per la loro salvezza perchè la regione è in completo dominio dei sudditi già facenti parte dell'esercito di Feng-ju-Ciang i quali dopo la ritirata di quest'ultimo si sono costituiti in turbe brigantesche, vivendo di saccheggi o di ricatti. *(Radio Stef.)*.

L'attività degli italiani alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 14 matt.

La Conferenza internazionale del Lavoro ha terminata la discussione generale sull'attività dell'ufficio internazionale del lavoro, discussione nella quale come è noto, hanno preso la parola i delegati italiani on. Bottai, Razza e Olivetti. Nella seduta di domani risponderà ai diversi oratori il direttore dell' ufficio stesso, Albert Thomas. Viva è l'attesa per il suo discorso.

Frattanto è continuato il lavoro in seno alle varie Commissioni, cui partecipano molto attivamente i delegati e i consiglieri tecnici italiani. E' a questo riguardo opportuno di mettere in rilievo l'attività esplicata dalla nostra delegazione padronale, di cui fanno parte, in qualità di delegato effettivo l'on. Olivetti e in qualità di delegati supplenti l'ing. gr. uff. Marchesi, assistito dai consiglieri tecnici ingegner Negrini, dott. Trevisani, avvocato Mamoli, prof. Tovo, comm. Navarra e dott. Becchio.

Notevole specialmente è stata l'attività esplicata dall'on. Olivetti, dall'ing. Marchesi e dal prof. Tovo nei primi giorni della Conferenza, per indirizzare i membri industriali verso un orientamento che non fosse in contrasto con gli interessi e le tendenze italiane. L'ing. Marchesi nelle Commissioni del lavoro forzato e della durata di lavoro per gli impiegati, nonchè in quella dell'incremento dell'organizzazione internazionale del lavoro, è riuscito molte volte a fare adottare in seno al gruppo padronale, il punto di vista italiano; il prof. Tovo ha parecchie volte avuto occasione di dimostrare la superiorità del nostro punto di vista e della nostra azione in materia d'infortuni sul lavoro; così anche i nostri consiglieri tecnici partecipano assiduamente ai lavori delle varie Commissioni ove hanno sempre portato una nota di equità e di buon senso italiano, oltre che di profonda competenza.

Una conferenza a Copenaghen della Federazione aeronautica

COPENAGHEN, 14 sera

Dal giorno 19 giugno al 22 avrà luogo a Copenaghen, la 25 conferenza della Federazione aeronautica internazionale. L'ordine del giorno dei lavori è interessante, in quanto sono state presentate delle proposte da parte di molte federazioni nazionali per l'esame e la risoluzione di importanti questioni riguardanti lo sviluppo del turismo aereo, il perfezionamento dei regolamenti sportivi e alcune modificazioni a particolari articoli dello statuto della stessa F. A. I. Le proposte relative sono state presentate dagli Aeroclub d'Italia, del Belgio, della Germania, della Danimarca, dell'Inghilterra e dei Paesi Bassi. In tale occasione verranno discusse alcune questioni relative al codice sportivo e annessi ai carnets di passaggio in dogana e verranno definitivamente omologati i records dell'annata. La delegazione italiana sarà così composta: colonnello Aurelio Liotta, capo della delegazione, principe Fulco Ruffo di Calabria, cav. Nino Carlassare, ing. Ugo Sauda.

Il Governo del sud Africa indebolito dalle elezioni

CITTA' DEL CAPO, 14 sera

Contrariamente a quanto si temeva, le elezioni generali, pur essendosi svolte in un'atmosfera molto calda, non hanno dato luogo secondo i rapporti finora pervenuti a incidenti notevoli.

Dai risultati comunicati ieri sera, risulta che sono stati rieletti 58 membri del partito sud africano, 49 nazionalisti, 5 laburisti creswellisti (sostenitori dell'attuale governo), tre laburisti secessionisti. L'ex primo ministro generale Smuts ha raccolto un imponente numero di voti. Tuttavia, benchè ancora manchino i risultati della votazione per una trentina di collegi, si ritiene che con ogni probabilità la costituzione del nuovo Parlamento sarà tale da dare ancora la maggioranza al Gabinetto Hertzog. E' invece dubbio che esso possa disporre di una maggioranza sufficiente per potere governare con sicurezza il paese.

La posizione dei partiti, secondo i risultati conosciuti stamane era la seguente: Nazionalista 69; Partito Sud Africano 59, Laburisti e Creswelisti 5; Labouristi secessionisti 3.

Ad eccezione del Natal, tutti i distretti rurali hanno dato il loro voto a candidati del Partito nazionalista. *(Radio Stef.)*.

Località della Manciuria occupata dai russi

SCIANGAI, 14 sera

Notizie da Karbin da fonte russa non ufficiale recano che forze sovietiche sono penetrate a Khailar, importante città lungo la ferrovia orientale cinese e cento chilometri ad est di Manculi.

Si assicura che il Governo manciuriano sta attivamente mobilitando le truppe disponibili. Nel caso di una avanzata da parte dei russi in territorio cinese, il Governo di Nanchino convocherà una conferenza per deliberare misure diplomatiche da adottare contro la Russia *(Rad. St.)*.

Truppe olandesi alla difesa di Curaçao

AJA, 14 sera

Il Governo olandese tra le già note misure adottate per mettere riparo al Curacao da altre possibili sorprese da parte delle bande venezuelane che pare non abbiano abbandonato le loro idee aggressive, ha dato ordine che una compagnia di truppe coloniali di stanza a Urinan raggiunga l'isola subito. La compagnia è già partita per la nuova destinazione. *(Radio St.)*.

Le esportazioni inglesi aumentano

LONDRA, 14 sera

Il bollettino del Ministero del Commercio nota che il maggio scorso segna in quasi tutti i rami del commercio e dell'industria inglese, un notevole progresso. L'esportazione dell'industria pesante, eccettuata quella delle navi, è aumentata non solamente nei confronti dell'aprile corrente ma altresì anche a quella del maggio del 1928. Sopratutto i manufatti di ferro ed acciaio hanno reso un milione e mezzo di lire sterline in più dell'aprile. *(Radio Stef.)*

L'inaugurazione del congresso mondiale delle biblioteche a Roma

ROMA, 14 sera

Domani mattina, nell'aula massima del Campidoglio, sarà inaugurato solennemente, con l'intervento di altissime autorità, il primo congresso mondiale dei bibliotecari e dei bibliofili, che, non senza significato, si svolgerà nella città eterna, perchè nei recenti convegni del comitato internazionale dei bibliotecari è stata destinata l'Italia quale sede di questo primo congresso mondiale in omaggio al grande passato e al presente della sua cultura.

Al congresso hanno aderito le maggiori associazioni dei bibliotecari e dei bibliofili di trentadue stati. Più di 700 saranno gli stranieri che rappresenteranno il fior fiore della cultura moderna.

Alcuni stati saranno rappresentati dai rispettivi ministri e l'Ungheria invierà il suo sotto segretario alla Pubblica Istruzione.

Molte centinaia di italiani da ogni parte d'Italia si sono inscritti fra i partecipanti a questa manifestazione di alta cultura, la quale, specie dinanzi agli occhi degli stranieri si propone di valorizzare il nostro Paese, in quanto si attiene alla conservazione, alla continuità e allo sviluppo del suo massimo strumento culturale.

Sotto la presidenza del Ministro Leicht, la commissione tecnica del Congresso ha tenuto un'importante seduta per prendere in definitivo esame le relazioni fin qui pervenute sui temi che saranno trattati nelle riunioni del congresso stesso.

Con particolare soddisfazione è stato constatato che la maggior parte dei bibliotecari e degli studiosi di bibliografia italiana hanno inviato notevoli contributi sulle questioni più importanti relative all'organizzazione delle biblioteche, agli scambi intellettuali fra le nazioni e in genere sui molteplici problemi concernenti la conservazione, la sistemazione, il restauro e la utilizzazione della suppellettile più pregevole delle biblioteche.

Un'opera storica offerta al Re

ROMA, 14 sera

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il cav. Antonio Favales, direttore del *Giornale di Sicilia* che gli ha fatto omaggio della prima copia di una sua pubblicazione intitolata: «L'ultima incoronazione di un Re di Sicilia». S. M. ha gradito l'omaggio intrattenendo affabilmente l'autore sull'argomento da lui trattato.

La medaglia al valor di marina non da diritto ad assegni

ROMA, 14 matt.

Il Ministero della Marina comunica: «Qualche giornale ha pubblicato che le medaglie al valore di marina, godono degli stessi assegni delle corrispondenti medaglie al valor militare e richieste di liquidazione di pensione sono già pervenute al riguardo. Occorre chiarire che la medaglia al valor militare che è unica per tutte le forze armate è cosa del tutto distinta dalla medaglia al valore di marina e che questa ultima non dà diritto ad assegni speciali».

Cattolici! avete già spedita la vostra offerta per la sottoscrizione nazionale «pro Avvenire d'Italia»?

L'assistenza dell'O. N. Maternità e Infanzia agli infortunati di Terzigno

ROMA, 14 matt.

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che già aveva apportato alle mamme ed ai fanciulli di Terzigno, che più soffersero per effetto della recente eruzione del Vesuvio, i primi immediati soccorsi a mezzo del suo organo federale di Napoli, ha oggi autorizzato quella federazione ad intensificare l'assistenza, inviando una nuova sovvenzione di lire 20 mila. *(Stefani)*.

Il primo congresso nazionale di medicina sociale

MILANO, 14 sera

Auspice la Società Italiana di Medicina Sociale l'Istituto fascista di cultura e il sindacato medico provinciale, si svolgerà in Milano nei giorni 17, 18, 19 giugno un primo congresso nazionale di medicina sociale che verrà inaugurato il 17 alle ore 10 in palazzo Marino da S. E. Bottai espressamente delegato dalla presidenza del consiglio. Le relazioni affidate ad insigni cultori della materia, tratteranno dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e contro le malattie professionali, dell'assistenza medica e sociale, agli infortunati sul lavoro e della coordinazione delle provvidenze assistenziali assicurative che il regime ha in parte realizzato e di cui la carta del lavoro prevede una realizzazione completa. E' assicurato a questo importantissimo convegno una larga partecipazione di medici di enti assicurativi parastatali e privati di rappresentanti delle confederazioni industriali e dei sindacati dei lavoratori *(Stefani)*.

NOTIZIE SOMMARIE

Alla Esposizione di Barcellona il padiglione italiano della Stampa sarà inaugurato lunedì 17.

Gli scaricatori del Pireo si sono messi in isciopero. Grazie alle misure dell'autorità, nessun incidente si è verificato.

La Camera romena ha ratificato all'unanimità il trattato di conciliazione, di arbitrato e di regolamento giudiziario firmato a Belgrado tra i rappresentanti degli Stati della Piccola Intesa.

I Governi turco e jugoslavo hanno stabilito di iniziare negoziati circa la questione delle proprietà rurali dei turchi nella Jugoslavia. I negoziati si [illegible] a Berlin[illegible]

Milano all'avanguardia per lo sviluppo edilizio

MILANO, 14 sera

Un'importante riunione si è avuta oggi in municipio della commissione centrale per gli affitti, coll'intervento di personalità cittadine, di rappresentanti di proprietari di case ed inquilini, e dei pretori urbani.

La lunga ed esauriente discussione è stata riassunta dal vice podestà ing. Gorla, il quale ha detto che il decreto dovrà essere completamente applicato, essendo ciò indispensabile per provocare la costruzione di un maggior numero di case e anche per togliere l'ultima bardatura di guerra, dopo di che i rapporti fra padroni ed inquilini non potranno che esser facilitati.

L'attuale commissione per gli affitti potrà continuare per tutto l'anno a funzionare per derimere le eventuali controversie.

Concorso per 26 posti di tenente del corpo di commissariato dell'aeronautica

ROMA, 14 sera

Con decreto del 4 giugno 1929 il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato a tutto il 10 luglio corrente anno il termine di tempo utile per la presentazione delle domande documentate per gli aspiranti al concorso per 26 posti di tenente del Corpo di Commissariato dell'Aeronautica, concorso bandito con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1929 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 94 del 22 aprile 1929 VII.

50 % di sconto sulle ferrovie per la stagione lirica all'Arena

VERONA, 14 sera

Quattro sole settimane ci separano dall'inizio della grande stagione lirica all'Arena, che avrà quest'anno un successo veramente grandioso, sia per la scelta delle opere: « Faust e Isabeau », che per quella degli artisti, del cui complesso fanno parte celebrità mondiali, che tutt'ora, (come il tenore Lazzaro a Parigi) aggiungono allori all'aurea corona che li adorna. Ma di ciò parleremo in seguito. Ci basta che ora si sappia, che come l'anno scorso, data la importanza e la eccezionalità della stagione lirica all'Arena, il Governo onde facilitare maggiormente l'affluenza dei forestieri, ha concesso per la detta «Sagra lirica Nazionale» la riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno.

All'Arena già fervono i lavori di preparazione e di organizzazione ai quali presiede con la sua competente attività il gr. uff. Giovanni Zenatello espressamente tornato dall'America. Le masse per entrambe le opere saranno imponentissime, ricchi i vestiari, sfarzose, grandiose le scene dovute alla preziosa opera dell'insigne architetto Ettore Fagioli.

Un bagno tragico: due morti

NAPOLI, 14 sera

Una duplice mortale sciagura è avvenuta nelle acque del molo Siglio. Tre giovani scendevano in mare per fare un bagno: uno di essi, sentendosi stanco, saliva su uno scoglio, gli altri due a larghe bracciate si allontanavano al largo. Il giovine rimasto sullo scoglio si accorgeva ad un tratto che uno dei due nuotatori era scomparso e che l'altro tentava disperatamente di trarlo a salvamento. Egli allora cominciava a gridare richiamando l'attenzione di una guardia di finanza, ma intanto il mare aveva inghiottito i due giovani i cui cadaveri venivano più tardi ripescati. Essi sono: Luigi Esposito e Pasquale Castelnuovo entrambi diciannovenni.

Questa notte alle una, dopo breve malattia, serenamente spegnevasi l'esistenza infinitamente buona e modesta del

Prof.

Carlo Francioni

Stabile di Clinica Pediatrica nella R. Università - Direttore dell'Ospedale Gozzadini

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio la straziatissima madre FANNY TODESCO ved. FRANCIONI; le zie JENNY TODESCO GRESSE, ELISA TODESCO e GIULIA CASTELFRANCO TODESCO; i cugini e i parenti tutti.

Il giorno dei funerali verrà indicato con altro avviso.

Si dispensa dalle visite ed in luogo di fiori saranno gradite oblazioni benefiche.

Bologna, 14 Giugno 1929.

I funerali del compianto

Prof.

Carlo Francioni

avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 10, muovendo dall'abitazione dell'Estinto, Viale Filopanti 14, per la Chiesa dei Bulgari, indi per la Certosa.

Prem. Stab. Pompe Funebri O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20 - Telefono 23-19.